Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Giovedì, 7 agosto 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 6995 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

DOPO IL GIURAMENTO DEI MINISTRI ORA SI SCELGONO I NUMEROSI SOTTOSEGRETARI

IL MONOCOLORE È FATTO A METÀ E GIÀ RINASCONO LE POLEMICHE

Nenni non intende partecipare al dibattito sulla fiducia - I demartiniani negano validità al Governo - Il PSU vuol riaprire i conti in autunno - Le sinistre d.c. sono sempre inquiete Tuttavia il Ministero potrebbe superare il 1969 - In primavera elezioni comunali e regionali?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Con l'odierno giuramento il Governo è entrato in carica. Peraltro sarà pienamente operante solo dopo aver ottenuto il voto di fiducia. Il Consiglio dei Ministri si riunirà domani per nominare i nuovi sottosegretari, distribuire gli incarichi tra i ministri senza portafoglio e approvare le dichiarazioni programmatiche che Rumor farà alle Camere venerdì alle 10, a Montecitorio, e alle 11 a Palazzo Madama.

La giornata odierna è stata dedicata alla tradizionalmente faticosa compilazione della lista dei sottosegretari. Rumor, Piccoli, Zaccagnini, Andreotti e Caron praticamente sono rimasti riuniti quasi tutta la giornata al riguardo. Dal canto loro i direttivi parlamentari hanno provveduto a formare le «rose» dei candidati. E' stato proposto di ridurre il numero dei sottosegretari, che da soli, com'è noto, costituiscono una nutrita mezza compagnia. Pertanto si è proposto di ridurli da 57 a 48: è poco, ma è già qualcosa. Occorre, però, tener presente che anche in passato sono stati ripetutamente espressi simili lodevoli propositi, senza arrivare a conclusioni positive.

I direttivi parlamentari hanno proceduto ad una singolare duplice votazione. Ogni membro ha dato un voto da uno a dieci ai sottosegretari in carica e poi ha votato una rosa di dieci nomi nuovi. Le votazioni in buste chiuse sono state poi consegnate ai capigruppo, che le hanno aperte alla presenza dell'intera delegazione del partito. Si può dire che in linea di massima sono stati espressi consensi per tutti i sottosegretari uscenti. Per quanto riguarda i «nuovi», possiamo segnalare che hanno ottenuto consistenti votazioni tra i deputati: Franco Evangelisti, Amadeo Ernesto Pucci (attuale segretario amministrativo del partito che sarebbe così nominato sottosegretario e lascerebbe la segreteria amministrativa in settembre), De Cocci, Pedini, Radi, Rampa, Riccio, Piccinelli, Nannini, Pennacchini, Tambroni, Mattarelli, Longoni, Castellucci, Pisicchio, Lima, Buzzi, Belci, Bologna, Coleselli, Truzzi, Turnaturi, Vedovato, Zanibelli, Semeraro. Per quanto concerne i senatori, i migliori piazzati sono: Cagnasso, Boano, Maria Pia Dal Canton, Mancini, Deriu, Florena, Forma, Limoni, Oliva, Picardi, Salari, Venturi, Zannini e altri tre senatori. E' da dire che alla corrente di «Impegno democratico», che nella scelta dei ministri è stata un po' sacrificata, verrà dato qualche posto in più.

E ora passiamo al dibattito sulla fiducia. E' confermato che comincerà alla Camera nelle prime ore del pomeriggio di venerdì. Rumor parlerà per una cinquantina di minuti. Sarà uno dei più brevi discorsi di presentazione di un governo. I concetti informatori delle dichiarazioni sono già noti. Se ne parlò ampiamente quando Rumor illustrò il suo programma alle delegazioni del PSI, del PSU, del PRI e della DC. Tuttavia occorre soffermarsi su due problemi in particolare, che poi sono collegati: durata del Governo, data delle elezioni amministrative e di quelle regionali.

Come si è già avuta occasione di preannunciare, Rumor non porrà una scadenza precisa al suo ministero, ma dichiarerà che il monocolore si è costituito per consentire una decantazione della attuale ingarbugliata situazione e riaprire nel tempo il dialogo tra i partiti del centro-sinistra. L'obbiettivo quindi è di arrivare alla fine di febbraio o ai primi di marzo, per affrontare nella tarda primavera, possibilmente con un nuovo governo, le elezioni comunali, provinciali e regionali. Al riguardo corre voce che ci sarebbe una tacita intesa anche con il partito comunista di mantenere l'abbinamento tra regionali e comunali, e, nella ipotesi che la legge finanziaria regionale non venga approvata tempestivamente, di rinviare entrambe alla primavera prossima.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — La fotografia ufficiale dei componenti del nuovo Governo dopo il giuramento sulla Costituzione svoltosi al Quirinale

Le difficoltà però possono venire dai dirigenti del PSU. L'on. Amadei conversando con i giornalisti, ha detto che il Governo monocolore deve tenere le elezioni amministrative alla scadenza del prossimo autunno e che un rinvio sarebbe un errore al quale i socialdemocratici probabilmente si opporrebbero. Ha fatto capire inoltre che le note riserve dei socialdemocratici contro la istituzione delle regioni sono rimaste inalterate. Non v'è dubbio che dietro la questione della data delle elezioni amministrative vi è il problema di fondo sulla durata del governo.

I socialdemocratici che pure hanno voluto il monocolore, non sembrano intenzionati di dargli lunga vita. Sostengono che in autunno si dovranno fare di nuovo i conti e che la D.C. allora dovrà scegliere tra elezioni anticipate e un governo a due (D.C.-PSI), perché conferiranno la loro opposizione ad una coalizione organica che non nasca nella chiarezza circa i rapporti con i comunisti. L'agenzia di Tanassi, la «Nuova stampa», ha scritto stasera che all'attuale monocolore «non esiste alternativa e quindi il ricorso ad elezioni anticipate resta l'unica soluzione. se il monocolore dovesse cadere prima che il PSI si decida a fornire l'esplicito chiarimento, che è allo stesso tempo un suo preciso dovere e la condizione irrinunciabile per la ricostituzione di un centro-sinistra organico».

D'altra parte, nessuno si illude che con la soluzione della crisi siano stati risolti i problemi di fondo della nostra politica. Anche l'on. Galloni, leader della sinistra democristiana di base, ha detto che è necessario per i partiti non perdere tempo e porsi in condizioni, attraverso adeguate soluzioni interne e la definizione di linee politiche coerenti, di affrontare le inevitabili scadenze dei prossimi mesi. Galloni è del parere che al Governo attuale si debba dare un certo lasso di tempo, fino alla primavera con il rinvio delle amministrative e delle regionali. Nel frattempo, secondo Galloni, è necessario però riaprire il discorso fra i partiti del centro-sinistra, e, per quanto riguarda la D.C., risolvere i problemi della sua maggioranza interna. A suo dire, dopo quanto è avvenuto nelle ultime settimane, il processo di avvio della nuova maggioranza (quella orientata più a sinistra) nella D.C. si sarebbe arrestato.

Pertanto, sempre secondo Galloni, sarebbe necessario riaprirlo subito dopo le vacanze e portarlo a maturazione in occasione del prossimo consiglio nazionale della D.C., che si riunirà a metà settembre. In base allo statuto, il consiglio nazionale dovrebbe riunirsi entro 20 giorni dal voto di fiducia accordato dal Parlamento ad un nuovo governo, ma ci sono le ferie estive e così si arriverà a settembre. Appare evidente che la sinistra democristiana cercherà di collegare la prospettiva della nuova maggioranza interna con quella di un governo bicolore D.C-PSI.

Al riguardo c'è una nota, questa sera, di «Forze nuove» (Donat Cattin, Ministro del Lavoro). Essa afferma che il secondo Governo Rumor è davanti alle Camere «con le caratteristiche funzioni di collegamento entro breve termine ad una futura collaborazione diretta con le forze socialiste disponibili», ossia con il PSI.

Da parte sua la «Nuova sinistra» in seguito alla esclusione di Sullo, leader della piccola ultima corrente formatasi nella D.C., dal Governo ha annunciato che non parteciperà al monocolore nemmeno con un incarico di sottosegretario. L'on. Curti ha fatto sapere che, anche se designato, non accetterebbe. La «Nuova sinistra» afferma che «il monocolore Rumor non è affatto un monocolore unitario: manca infatti la corrente di "Nuova sinistra", che intende porsi di fronte al monocolore in posizione di critica attenzione, reputando che prima di passare definitivamente al monocolore, sarebbe stato necessario sperimentare il Governo a due con i socialisti».

Se ci sono polemiche in

C. M.

(Continua in 2.a pagina)

NESSUN CENNO DI CEDIMENTO DEI ROMENI NEI CONFRONTI DELL'UNIONE SOVIETICA

CEAUSESCU RESPINGE LA TESI DELLA «SOVRANITÀ LIMITATA»

Un cauto ma fermo discorso all'apertura del congresso comunista di Bucarest Prevista l'elezione di un comitato centrale più allineato con l'attuale regime

Bucarest, 6

Con un ritardo di due giorni sulla data prevista in origine — ritardo dovuto alla visita in Romania del Presidente americano Nixon — è cominciato oggi a Bucarest il 10.o Congresso del partito comunista romeno: 1916 delegati in rappresentanza di un milione e 900 mila iscritti (la Romania ha 20 milioni di abitanti) sono chiamati ad approvare un ordine del giorno, che si divide in due punti fondamentali: le tesi di politica generale (relatore il segretario generale del partito, Nicolae Ceausescu) e le linee direttive del piano quinquennale 1970-'75 (relatore il Primo Ministro, Jon Gheorghe Maurer). Deve inoltre essere eletto il comitato centrale, che a sua volta voterà per gli organi direttivi (un presidium di 19 membri e la segreteria).

Il lavoro del Congresso, che durerà fino a martedì prossimo, si svolgerà in sedute plenarie e all'interno di undici commissioni ristrette e specializzate (politica interna, politica estera, sviluppo industriale eccetera): i romeni si attendono insomma che venga portata avanti l'opera di rinnovamento e di democratizzazione iniziata al 9.o Congresso per iniziativa del precedente segretario generale Gheorghiu Dej, che al Congresso non poté tuttavia assistere perché venne stroncato da una malattia poco prima del suo inizio.

Pacato, cauto, sobrio, il discorso pronunciato oggi da Nicolae Ceausescu alla seduta inaugurale del congresso si distingue per la fermezza con la quale sono state esposte e difese le posizioni romene in politica estera, nei rapporti fra partiti comunisti e nella riaffermazione dei diritti alla sovranità e alla indipendenza nazionale di ciascuno Stato socialista. Conseguentemente, nessuna concessione alla teoria sovietica della «sovranità limitata», nessun allineamento sulle teorie anticinesi del PCUS e di altri partiti, la condanna — esplicita e implicita — di queste tesi, in favore delle quali si sono d'altra parte pronunciati nella stragrande maggioranza i partiti detti comunemente «di osservanza moscovita» alla recente conferenza comunista internazionale di Mosca.

Se Ceausescu — è stato subito osservato a Bucarest — non compie la minima marcia indietro dalle posizioni che gli hanno valso il risentimento sovietico e degli alleati più stretti di Mosca, ciò significa almeno due cose: il segretario generale del partito comunista romeno è ben certo della sua posizione all'interno del Paese e le pressioni che l'URSS ha esercitato sulla Romania a partire dal settembre dello scorso anno sono diminuite o hanno quanto meno perduto parte della loro efficacia.

Per quanto riguarda la posizione del segretario generale all'interno del partito, per la verità, non si è reso fino a oggi alcun indizio che essa sia minacciata: il richiamo a certi valori nazionali, il praticare una apertura quasi indiscriminata verso tutti i Paesi del mondo costituiscono, a giudizio comune, elementi fondamentali e permanenti della politica del PC romeno, da quando almeno, nel corso di una lunga lotta, gli elementi che avevano condotto la battaglia comunista in patria prima e durante la seconda guerra mondiale sono riusciti a battere il gruppo dell'emigrazione e ad eliminarlo totalmente dalla gestione del potere. Naturalmente, mentre maturava questa lotta e successivamente, nuove generazioni di comunisti sono entrate nel partito e, anche perché non direttamente interessate alle controversie dei padri, si sono formate piuttosto alla scuola degli attuali dirigenti, che non a quella degli sconfitti.

Se tutto questo non bastasse e qualche oppositore fosse ancora rimasto all'interno del PC romeno, è evidente che Ceausescu si attende da questo congresso sia un comitato centrale ancora più «sicuro» di quello uscente, sia un'approvazione della propria azione e della propria linea politica, tale da escludere la possibilità che un qualsiasi avversario possa intentargli con qualche speranza di successo una battaglia politica a più o meno lunga scadenza. Del resto, la richiesta fatta da Ceausescu al congresso di ratificare le decisioni del comitato centrale del 1968 di condanna di certe iniziative di Gheorghiu Dej e le conseguenti riabilitazioni di alcuni eliminati di un tempo possono essere un mezzo per colpire definitivamente eventuali avversari.

Per quel che concerne la posizione dell'URSS nei riguardi della Romania, è chiaro che la irritazione per il corso indipendente di Ceausescu non è diminuita: basterebbe a dimostrarlo il fatto che nessun membro del politburò del PCUS è presente al congresso (e nessuno di altri partiti al potere dell'Europa orientale), e tanto più se si considera che da quando è segretario generale (1964), Breznev non ha mancato uno solo dei congressi dei partiti del campo socialista. Ma, evidentemente, la presente situazione internazionale (conflitto con la Cina, incertezza alla vigilia di un probabile negoziato con gli Stati Uniti) e forse anche quella interna non del tutto chiarita, pongono l'Unione Sovietica in una posizione di obiettiva difficoltà e la rendono meno temibile per i romeni. In questo contesto pesa anche, forse, la recentissima visita di Nixon a Bucarest e le sue affermazioni di rispetto per la indipendenza, la sovranità nazionale e l'autonomia della Romania.

Quali siano le ragioni che rendono meno pericoloso a Ceausescu l'espletamento della sua politica, è da ripetere che egli, nel suo lunghissimo rapporto (quasi cinque ore di lettura, un testo di oltre 130 pagine: ma è consuetudine che i dirigenti comunisti tocchino, per così dire, tutto lo scibile umano quando prendono la parola in occasioni importanti), non ha trascurato gli omaggi all'URSS e al PCUS, le condanne dell'imperialismo (ma c'è anche un accenno alla conquista lunare degli americani, sia pure dopo l'osservazione che sono stati i sovietici ad aprire la via delle conquiste spaziali), ha assunto sulle principali questioni internazionali posizioni identiche a quelle dell'URSS (via gli americani dal Vietnam, gli israeliani dai territori occupati, all'ONU la Repubblica popolare cinese e la Repubblica democratica tedesca, riconoscimento dello «status quo» europeo e dei due Stati tedeschi, eccetera). Ma ha anche ripetuto affermazioni che certo all'URSS non piacciono, a cominciare da quella relativa all'esistenza nel mondo di 14 Stati socialisti (comprendendo fra questi dunque anche la Repubblica popolare cinese, l'Albania e la Jugoslavia).

Ceausescu ha parlato di solidarietà socialista, ma ha difeso a spada tratta l'indipendenza nazionale; ha ammesso la collaborazione nell'ambito del «Comecon» ma ha escluso ogni e quasiasi misura o organismo soprannazionale in esso; ha difeso i rapporti economico commerciali con i Paesi non socialisti ed è giunto perfino ad affermare che, in caso di aggressione imperialista, i socialisti combatteranno spalla a spalla ma che «la fissazione delle forme e dei mezzi di aiuto da impiegare in circostanze simili debbono essere il risultato di accordi fra i partiti e fra gli organi costituzionali dei Paesi interessati»: il che equivale a contestare il Patto di Varsavia nelle forme nelle quali è attualmente concepito e attuato.

Ma è stato quando ha parlato dei rapporti fra partiti che Ceausescu ha condannato con maggior precisione la posizione sovietica, non facendo tra l'altro il minimo accenno al conflitto che divide attualmente l'URSS dalla Cina, conflitto che ha assunto, come si sa, proporzioni interstatali e non più soltanto interpartitiche. Nella difesa delle sue opinioni, il segretario generale romeno ha ripetuto le riserve (e le condanne) della recente conferenza comunista internazionale di Mosca, argomento che, nelle generali aspettative, non sarebbe stato toccato dal congresso.

E' legittimo attendersi che il congresso, il quale dovrebbe concludersi il 12 agosto, faccia proprie le tesi politiche e ideologiche di Ceausescu, confermando così senza riserve per il Paese una linea che non potrà — nello stato attuale dei fatti — non portare ad altri contrasti fra la Romania e i partiti e gli Stati del Patto di Varsavia.

Accuse ai «berretti verdi»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Saigon — Il colonnello Robert Rheault, comandante dello speciale corpo americano impegnato nel Vietnam e detto dei «berretti verdi», è stato sospeso dal servizio e chiuso in un campo militare, perché accusato, assieme a 5 ufficiali e a due sottufficiale, di aver causato la morte di un cittadino sudvietnamita

MENTRE KIESINGER E' IN VISITA NEGLI STATI UNITI

Nota alleata a Mosca per lo status di Berlino

Si propone la rimozione di numerosi impedimenti che creano ostacoli al traffico fra le due zone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 6

La visita del Cancelliere della Germania occidentale Kurt Kiesinger a Washington si è aperta oggi con un significativo annuncio del Dipartimento di Stato americano: gli Stati Uniti, la Granbretagna e la Francia si apprestano a inviare al Governo sovietico una nota, con la quale invitano formalmente il Cremlino a dare inizio a negoziati per un miglioramento della situazione a Berlino.

Il funzionario del Dipartimento di Stato, che ha dato l'annuncio, si è astenuto dal fare commenti sul contenuto della nota, ma da fonti solitamente bene informate si è appreso che essa dovrebbe contenere varie proposte intese a ottenere una rimozione dei numerosi ostacoli al traffico fra la Germania Ovest e l'ex-capitale tedesca e le comunicazioni all'interno della città stessa, fra la zona Ovest e la zona Est.

Contrariamente a quanto avevano affermato alcuni organi di informazione americani nei giorni scorsi, però, il documento non conterrebbe alcuna specifica proposta riguardante l'abbattimento del muro di Berlino, la barriera che da otto anni divide in modo doloroso i due settori della città.

La presenza del Cancelliere Kiesinger a Washington, però, va messa solo parzialmente in rapporto con la nota tripartita. Lo stesso funzionario del Dipartimento di Stato ha infatti tenuto a sottolineare che il testo del documento è stato già concordato dai tre alleati occidentali responsabili dell'amministrazione di Berlino Ovest direttamente con il Governo di Bonn. Le discussioni in proposito si sono svolte quasi ininterrottamente nella capitale tedesco-occidentale nel giro degli ultimi tre mesi, facendo seguito a un preciso mandato dell'ultima riunione ministeriale della NATO. Il Consiglio della NATO, riunito a Washington lo scorso aprile, aveva affidato, infatti, agli Stati Uniti, alla Granbretagna, alla Francia e alla Germania Ovest l'impegno di esplorare ogni possibilità per giungere, con un progresso ordinato, a un miglioramento della situazione a Berlino sulla base di negoziati, e il compito di reperire i modi per arrivare all'eliminazione dei motivi di tensione esistenti nella Europa centrale.

La visita di Kiesinger negli Stati Uniti aveva avuto inizio ieri, con un incontro fra il Capo del Governo tedesco-occidentale e il Sindaco della metropoli John Lindsay. Stamane, il Cancelliere ha visitato le Nazioni Unite, dove si è incontrato con il Segretario Generale U Thant. Poi, egli è partito per la capitale, dove lo attendono due giorni di colloqui con i massimi esponenti del Governo americano. Un incontro con il Presidente Nixon è in programma per domattina, giovedì 7, alla Casa Bianca.

Prima di partire per Washington, Kiesinger ha ricevuto oggi alle Nazioni Unite numerosi giornalisti, ai quali ha assicurato che il Governo di Bonn ha tutto l'interesse a collaborare alla soluzione della crisi nell'Europa orientale.

L'URSS, però, ha fatto notare il Cancelliere, non ha ancora cambiato la sostanza della sua vecchia posizione sull'argomento e perciò egli si è dichiarato «non molto ottimista» sulla possibilità di un rapido accomodamento delle questioni aperte concernenti lo status dell'ex capitale. «Ma non si può mai dire l'ultima parola», egli ha soggiunto.

Aldo Bagnalasta

I FEDELI DEL CREMLINO TEMONO IL VERIFICARSI DI DISORDINI PER IL 21 AGOSTO

Un inviato di Mosca a Praga nell'anniversario della invasione

Si tratta del generale Iepishev, il principale funzionario politico delle forze armate russe
Un realistico documentario sui fatti cecoslovacchi proiettato nei cinematografi sovietici

Praga, 6

L'agenzia di stampa cecoslovacca «Ceteka» ha annunciato l'arrivo a Praga del generale Iepishev, il principale funzionario politico delle forze armate sovietiche, che avrà colloqui con ufficiali dell'esercito cecoslovacco. La delegazione sovietica è giunta due settimane prima dell'anniversario dell'invasione delle forze del Patto di Varsavia.

La visita interviene, dunque, in un momento in cui i dirigenti cecoslovacchi continuano a formulare avvertimenti alla popolazione contro il verificarsi di dimostrazioni antisovietiche in occasione dell'anniversario del 21 agosto, dimostrazioni che, si dichiara, non saranno tollerate. Proprio ieri Frantisek Hajek, segretario del comitato municipale del P.C. di Praga, in uno scritto apparso ieri sul «Rude Pravo» afferma: «Debbo dire senza mezzi termini che adotteremo tutte quelle misure che sarà possibile prendere nell'ambito del potere statale per far sì che nessuno possa creare disordini nella città e per assicurarci che la pace e l'ordine regnino a Praga in questi giorni. Probabilmente ad alcuni queste parole non piaceranno — dice Hajek — ma i comunisti non possono permettere che le forze antisocialiste violino e rendano difficile la vita di questo Paese con provocazioni e crisi. Questo non vuol dire ritorno all'era stalinista, ma esatta interpretazione della legge. Il potere statale presuppone l'impiego delle forze di polizia e dell'esercito, se necessario».

L'inviato di Mosca, il generale Alexei Iepishev, è personalità ben nota per le sue prese di posizione in senso «ortodosso» e «conservatore» nell'URSS. Si ricorda in particolare di Iepishev una dichiarazione, fatta in un momento molto delicato della crisi cecoslovacco-sovietica della scorsa primavera. Egli parlò allora chiaramente della «disponibilità» delle forze armate sovietiche «per difendere il socialismo in Cecoslovacchia». La dichiarazione suscitò allora scalpore, perché ben pochi credevano nella possibilità di un intervento militare, e nessuno altro certamente ne parlava.

L'arrivo di Iepishev, mentre è in aumento la tensione in vista del 21 agosto, costituisce una ulteriore prova della volontà sovietica di influenzare al massimo la situazione interna cecoslovacca. I viaggiatori che percorrono in questi giorni le strade cecoslovacche riferiscono di avere notato movimenti di truppe sovietiche in misura notevole, più di quanto avviene normalmente.

Oggi si è anche appreso che il generale Otakar Rytir è stato nominato rappresentante del Governo cecoslovacco per i problemi riguardanti la temporanea presenza delle truppe sovietiche in Cecoslovacchia. L'annuncio è stato dato dalla «Ceteka», con la precisazione che il relativo decreto presidenziale è stato firmato il 25 luglio. Il gen. Rytir fa parte del comitato centrale del PCC, dove nelle ultime sessioni si è distinto per i suoi interventi violentemente «conservatori». E' uomo nel quale certamente i sovietici possono riporre la massima fiducia. Egli sostituisce il gen. Korbela.

L'operato di Korbela, almeno a quanto è risultato pubblicamente, è stato improntato a un notevole equilibrio nel difficile compito di mantenere corrette o buone relazioni con le truppe sovietiche e di spiegare alla popolazione cecoslovacca i problemi, a volte assai delicati, posti dalla «temporanea presenza» di quelle truppe. Ciò nonostante, si è ritenuto opportuno sostituirlo con un altro elemento, che evidentemente può dare maggiore tranquillità ai sovietici.

Vien fatto inoltre di pensare che l'aver proceduto a una nuova nomina può significare che ci sarà qualche novità, nel problema delle truppe. Si sa che, dopo la caduta di Dubcek, Mosca ha fatto intendere ai cecoslovacchi di essere disposta a riconsiderare la questione, e sembra che si sia giunti a un accordo in base al quale la maggior parte del contingente sovietico — oggi calcolato in 100-120 mila uomini — verrebbe ritirata dal territorio cecoslovacco, dove rimarrebbero circa 25 mila soldati.

In questi giorni, nei cinema di tutta l'Unione Sovietica si proietta il documentario «Cecoslovacchia, un anno difficile»: nel recensirlo, l'organo delle forze armate «Stella Rossa» riconosce che i carri armati sovietici furono accolti con ostilità non da pochi isolati, ma da masse di cittadini. A un anno di distanza dall'aggressione, e a due settimane dalla ricorrenza del drammatico colpo di scena, l'attenzione è polarizzata a Mosca sulla Cecoslovacchia, sul piano propagandistico interno nell'intento di sopire lacerazioni o smarrimento provocati dal gesto brutale negli ambienti intellettuali e in strati della popolazione sovietica; e in quello esterno per prevenire disordini e dimostrazioni in Cecoslovacchia per l'anniversario.

LA SITUAZIONE

Il Presidente del Consiglio e i ministri del monocolore democristiano hanno prestato giuramento nelle mani del Capo dello Stato. Oggi il Consiglio dei Ministri si riunirà per procedere alla distribuzione degli incarichi tra i ministri senza portafoglio, alla nomina dei sottosegretari e all'approvazione delle dichiarazioni programmatiche che saranno fatte da Rumor venerdì mattina in Parlamento.

A questo proposito si sa già che Rumor ribadirà gli impegni programmatici che furono oggetto di trattative con i partiti della dissolta coalizione e che sono tutt'ora alla base dell'appoggio esterno del PSI, del PSU, e del PRI. Il Presidente del Consiglio non indicherà una scadenza precisa al suo Ministero e riaffermerà che il monocolore si è costituito per riaprire il dialogo tra i partiti del centro-sinistra. Il dibattito si concluderà con il voto di fiducia al Senato previsto per martedì sera.

Con un discorso di due ore e mezzo, il Segretario del PC romeno Ceausescu ha aperto il congresso comunista di Bucarest, che era stato rinviato di due giorni per la visita di Nixon. Il «leader» romeno, pur cercando di mantenere una linea di equilibrio con Mosca per eliminare i motivi di tensione conseguenti alla visita del Presidente americano, ha affermato il fermo proposito di Bucarest di non rinunciare alla propria indipendenza in campo economico. Ceausescu ha infatti dichiarato di essere contrario a qualsiasi sopranazionalizzazione delle economie in seno al «Comecon». Ceausescu inoltre, pur aderendo in politica estera alla linea del comunismo internazionale (via gli americani dal Vietnam, la Palestina agli arabi, eccetera), ha ribadito la sua ferma opposizione alla tesi sovietica della «sovranità limitata».

Mentre il Cancelliere tedesco Kiesinger è negli Stati Uniti, dove avrà colloqui politici con i dirigenti americani, e in primo luogo con il Presidente Nixon i Governi di Londra, Parigi e Washington hanno inviato una nota congiunta a Mosca, nella quale propongono colloqui per un nuovo regolamento dei traffici fra le due zone di Berlino e fra l'ex capitale e la Germania Ovest.

VIOLAZIONI DELLE NORME DA PARTE DI ALCUNE COMMISSIONI

IN QUATTRO ISTITUTI SI RIPETERÀ LA MATURA

La nuova prova d'esame sarà sostenuta davanti ad altri docenti dai soli candidati respinti
Uno dei provvedimenti riguarda il «Carli» di Trieste - Continua l'azione per la sessione autunnale

Roma, 6

In quattro scuole italiane gli esami di matura verranno ripetuti: il Ministero ha accertato irregolarità nell'azione di altrettante commissioni d'esami. L'annullamento degli esami riguarda peraltro solo le prove che hanno avuto esito negativo: le promozioni vengono date per buone. Uno dei provvedimenti riguarda l'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli» di Trieste (seconda commissione). Ampi dettagli in proposito si trovano nella pagina di cronaca della città.

La notizia — che appare senza precedenti — dell'annullamento delle prove sostenute davanti a quattro commissioni: Liceo scientifico «Plinio Seniore» di Roma, Liceo classico «Berchet» di Milano, Liceo artistico di via Ripetta a Roma e «Carli» di Trieste, è stata data dal Ministero della P.I. con un comunicato del quale diamo il testo integrale.

Eccolo: «La speciale commissione istituita presso il Ministero della Pubblica Istruzione per il controllo dei modi con cui si sono svolte le operazioni relative agli esami di maturità ha concluso i propri lavori. Essa ha preso in esame i rapporti e le segnalazioni pervenute dai Provveditori agli studi e dagli ispettori ministeriali che hanno svolto opera di vigilanza durante il corso degli esami di Stato, e si è soffermata, in particolare, su alcuni casi di risultati collettivi segnalati da presidi di istituti e da professori membri di commissione o emersi da ricorsi e da esposti dei candidati e delle loro famiglie.

«Dagli accertamenti della commissione — afferma poi il comunicato — è risultato anzitutto confermato che gli esami, nel loro complesso, si sono svolti con assoluta regolarità ed in piena coerenza con la lettera e con lo spirito della legge di riforma. Le percentuali dei maturi, specialmente per i candidati interni, sono notevolmente alte, con risultati abbastanza omogenei in tutte le zone d'Italia. Meno alte sono le percentuali dei privatisti: molti di questi sono stati, peraltro, ammessi a frequentare l'ultimo anno delle scuole secondarie, mentre gli altri potranno partecipare agli esami cutunnali per la idoneità ad uno degli ultimi due anni.

«Soltanto in pochi casi la commissione ha accertato violazioni manifeste delle procedure e delle garanzie formali stabilite dalla legge. Per questi casi il Ministero ha disposto l'annullamento delle prove di esame relative ai colloqui di candidati dichiarati non maturi, autorizzandone la ripetizione dinanzi ad altra commissione, entro un congruo termine. I casi di annullamento per i quali dovrà ripetersi l'esame sono: Liceo scientifico "Plinio Seniore" (seconda commissione) Roma; Istituto tecnico commerciale "G. R. Carli" (seconda commissione) Trieste; Liceo classico "Berchet" (seconda commissione) Milano; Liceo artistico di via Ripetta (prima commissione) Roma.

«Le vigenti norme — prosegue il comunicato — non consentono al Ministero alcun sindacato nel merito dei giudizi formulati dalle commissioni di esame: pertanto non sono state prese in considerazione le istanze dei candidati intese ad ottenere una revisione dei risultati degli esami. Il Ministro — conclude il comunicato — tiene a rinnovare il più vivo apprezzamento per lo spirito di abnegazione ed il modo con cui i professori e i presidenti di commissione si sono prodigati per garantire il successo degli esami e, nel mentre esprime la propria simpatia per gli studenti, non può non ribadire la serietà della prova dell'esame di Stato, voluta dalla Costituzione e circondata dalla legge con quelle indispensabili garanzie il cui rigoroso rispetto costituisce tutela obiettiva del candidato e valido fondamento della insindacabilità dei giudizio di merito».

Intanto una delegazione del «Fronte nazionale dei genitori e studenti maturi e non maturi» si è portata stasera a Roma dinanzi al palazzo di Montecitorio e ha chiesto di essere ricevuta dai gruppi parlamentari. Il segretario nazionale Petti e il vicesegretario Baccaro hanno spiegato ai giornalisti che essi chiedono il ripristino, per questo anno, degli esami di riparazione di ottobre. In altre parole essi chiedono che tutti i giovani che sono stati dichiarati dalle commissioni non maturi abbiano la possibilità di ripetere gli esami nella sessione autunnale. Data l'ora tarda però, la delegazione non è stata ricevuta dai gruppi parlamentari.

Le critiche al comportamento di alcune commissioni di maturità hanno originato una dichiarazione dei partecipanti al 68.o Compegno nazionale di studio dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi (UCIM) conclusasi a Camaldoli in questi giorni. In una nota è detto che «mentre respingono taluni giudizi di merito sul comportamento delle commissioni di maturità perché superficialmente riferiti ad esclusivi dati percentuali dei risultati di esame, gli insegnanti invitano le autorità competenti ad accertare eventuali errori e abusi, senza però compiere atti che coinvolgano in una campagna scandalistica la categoria dei docenti che, nel suo complesso, ha affrontato con competente senso di responsabilità i compiti assegnati dalla nuova normativa sugli esami di Stato.

Va infine registrato che il consiglio direttivo del Centro di iniziativa giovanile ha deciso all'unanimità di confermare il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Ferrari Aggradi, quale vincitore del premio «Oscar dei giovani». Il premio era stato attribuito al Ministro nei giorni scorsi, ma l'on. Ferrari Aggradi aveva scritto una lettera al presidente del Centro per rendere nota la sua decisione di rinunciare al premio.

Il presidente del Centro di iniziativa giovanile, dott. Lepore, al termine della riunione del consiglio, nel ribadire l'intenzione del Centro di assegnare l'«Oscar» al Ministro Ferrari Aggradi, ha affermato in una dichiarazione che «la grande opera svolta dal Ministro della Pubblica Istruzione, la sua umana e vigile sensibilità per i problemi dei giovani e della scuola, il suo alto senso di giustizia nell'applicazione della legge di riforma degli esami, le sue doti di indiscusso valore politico e morale, lo additano alla riconoscenza e all'esempio di tutti i giovani italiani.

«L'„Oscar" che gli abbiamo attribuito — ha proseguito il dott. Lepore — vuole essere un modesto riconoscimento per la sua opera di ieri e un auspicio di fecondo successo per quella di domani. Se il Ministro Ferrari Aggradi — ha concluso — dovesse rinunciare nuovamente, il premio «Oscar dei giovani», per quest'anno, non sarà assegnato ad altra persona».

DISINVOLTO ESPEDIENTE DI UN DERUBATO A BRESCIA

«Ladri, attenzione: prenderete la lebbra»

Ha cercato di far dare l'allarme anche dalla RAI
Gli era stata sottratta una collezione di farfalle

Brescia, 6

Per recuperare la sua preziosa collezione di farfalle, un commerciante mantovano ha inventato un racconto che ha messo in allarme i carabinieri del Bresciano. Il commerciante, Venanzio Baita, di 47 anni, abitante a Mantova, ha infatti denunciato ai carabinieri di Brescia che gli era stata rubata la «600» sulla quale si trovava anche una scatola contenente insetti capaci di diffondere la lebbra. «Non è per l'auto — ha aggiunto il Baita — ma per il pericolo che corriamo tutti quanti. Quegli insetti non perdonano».

Il commerciante ha poi aggiunto di avere ricevuto due giorni fa dall'Africa la scatola con gli insetti, che avrebbe dovuto consegnare ad alcuni studiosi bolognesi a scopo di ricerca: aveva lasciato momentaneamente la scatola sulla sua «600», rubatagli da ignoti malviventi. «Sono venuto a Brescia per lavoro — ha detto il Baita — ed ho lasciato la macchina giusto il tempo di visitare un cliente. Quando sono uscito ho trovato questa bella sorpresa».

I carabinieri hanno raccolto subito l'allarmante denuncia del commerciante, mettendosi in comunicazione anche con la RAI per diffondere un comunicato di avvertimento ai ladri, perché non toccassero la scatola contenente gli insetti, apportatori di lebbra. Prima che la radio emettesse il comunicato, però, il commerciante si è pentito della sua bugia ed ha raccontato ai carabinieri tutta la verità. «Non sono insetti — ha detto — quelli che mi hanno rubato con la macchina, ma la mia collezione di farfalle. Ci tengo tanto a quella collezione e così ho pensato che, se avessi raccontato la storia della lebbra, i ladri si sarebbero spaventati, abbandonando macchina e scatola».

La «600» del Baita è stata in effetti trovata abbandonata, nel primo pomeriggio, alla periferia di Brescia da una pattuglia di carabinieri. I ladri — come temeva il commerciante mantovano — non hanno ritenuto interessante la vecchia auto, mentre hanno apprezzato la collezione di farfalle, che infatti è sparita. Al dispiacere di aver perso la sua preziosa collezione, Venanzio Baita ha dovuto aggiungere in serata quello di essere denunciato dai Carabinieri per avere divulgato notizie false e tendenziose.

MINIERA IN SARDEGNA invasa dalle acque

Carbonia, 6

Una galleria della miniera di Nuraxi Figus, a una decina di chilometri da Carbonia è stata invasa dalle acque. L'allagamento, causato molto probabilmente da una falda, ha provocato ingenti danni. Gli operai che si trovavano nella galleria sono tutti ritornati in superficie senza inconvenienti.

NENNI LASCIA LA FARNESINA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Gli onorevoli Nenni e Moro si scambiano le consegne al Ministero degli affari esteri

DALLA PRIMA PAGINA

Il monocolore e le polemiche

campo democristiano, non ne mancano in campo socialista. Infatti è da segnalare la notizia della decisione di Nenni, evidentemente polemica, di non partecipare al dibattito sulla fiducia e alla riunione del gruppo socialista della Camera convocata per venerdì dopo le dichiarazioni di Rumor. Nenni ha inviato una lettera al vicepresidente del gruppo Di Primio per spiegare i motivi politici di questa sua assenza. Essi vanno ricercati in ciò che Nenni affermò nel noto telegramma inviato al comitato centrale del PSI subito dopo la scissione. Nenni ha avuto un colloquio con l'on. Craxi, nel corso del quale è stato deciso di portare avanti l'atteggiamento caratteristico del gruppo nenniano.

Il settimanale di De Martino «L'altra Italia» ha scritto a sua volta che il Governo «avrà la fiducia delle Camere, ma ciò non significa che sia stato raggiunto un equilibrio nuovo; l'attuale battuta d'arresto per i socialisti non rappresenta una fase di inerte attesa, ma un momento di rimeditazione e di iniziativa, per fare sì che la difficile battaglia per creare equilibri politici e sociali più avanzati, continui a un mese dalla rottura del PSU». Per il giornale chiare e gravi appaiono le responsabilità del gruppo «socialscissionista». Esso si sarebbe reso «docile strumento delle iniziative di chi aveva ed ha interesse ad un arretramento della situazione politica italiana. Questo Governo può essere in grado di assolvere una funzione di tregua, ma per la sua stessa natura non di dare una risposta adeguata alle attese del Paese. I socialisti intendono far fronte alle loro responsabilità rivendicando la partecipazione alla guida del Paese».

C. M.

CERIMONIA AL QUIRINALE DAVANTI A SARAGAT

Il Governo ha giurato fedeltà alla Costituzione

Prima Rumor e poi i ventiquattro ministri
Lo scambio delle consegne tra Moro e Nenni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Il Presidente del Consiglio Rumor e i suoi ventiquattro ministri hanno giurato stamane al Quirinale secondo la formula alla presenza del Capo dello Stato.

La cerimonia si è svolta rapidamente, dalle 10 alle 10.30. Dapprima ha giurato il Presidente del Consiglio nello studio del Capo dello Stato. Subito dopo, Saragat e Rumor sono passati nel salone delle feste, dove il numeroso gruppo dei ministri era in attesa sotto la luce dei riflettori per gli operatori della televisione e per i fotografi.

La coipa autentica della Costituzione era sistemata su un tavolo, e i ministri uno alla volta hanno ripetuto la formula del giuramento: Giuro sul mio onore di essere fedele alla Repubblica, di osservarne lealmente la Costituzione e di esercitare le mie funzioni di ministro segretario di Stato nell'interesse della Nazione».

I primi a pronunciare la formula di rito sono stati il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del Centro-Nord, e gli altri senza portafoglio: nell'ordine Paolo Emilio Taviani, Giorgio Bo, Carlo Russo, Eugenio Gatto e Arnaldo Forlani. Hanno poi giurato i titolari dei vari dicasteri: Aldo Moro (Esteri), Franco Restivo (Interno) Silivo Gava (Giustizia), Giuseppe Caron (Bilancio), Giacinto Bosco (Finanze), Emilio Colombo (Tesoro), Luigi Gui (Difesa), Mario Ferrari Aggradi (Pubblica Istruzione), Lorenzo Natali (Lavori Pubblici), Giacomo Sedati (Agricoltura), Remo Gaspari (Trasporti e Aviazione civile), Athos Valsecchi (Poste). Domenico Magri (Industria), Carlo Donat Cattin (Lavoro), Riccardo Misasi (Commercio estero), Vittorino Colombo (Marina Mercantile), Franco Malfatti (Partecipazioni statali), Camillo Ripamonti (Sanità), Giovanni Battista Scaglia (Turismo).

Prima dell'inizio della cerimonia, i vecchi ministri si sono intrattenuti cordialmente con i «nuovi», facendo loro le congratulazioni e mettendoli al corrente delle varie fasi della cerimonia. Questa è filata via rapidamente; al termine Saragat si è intrattenuto cordialmente per qualche minuto con i componenti del Governo, posando con loro per le tradizionali fotografie e formulando a ciascuno fervidi auguri per il lavoro che li attende

Nella tarda mattinata sono cominciati gli scambi delle consegne nei vari dicasteri tra ministri uscenti ed entranti; i primi a procedere allo scambio sono stati Moro e Nenni alla Farnesina, e Malfatti e Forlani alle Partecipazioni statali. Gli scambi delle consegne si concluderanno entro venerdì.

R. P.

CONTINUA LA SERIE DI LUTTUOSI INCIDENTI SULLE STRADE ITALIANE

Padre e figlia arsi vivi nell'auto investita da tergo

Quattro incidenti mortali registrati in Sardegna nel giro di poche ore
Due morti nell'utilitaria che si scontra frontalmente con un pullman

Roma, 6

Anche oggi numerosi morti sulle strade italiane per incidenti automobilistici, i più gravi dei quali sono avvenuti in Sicilia e in Sardegna.

Sulla statale 192, da Enna a Catania, in prossimità del bivio per Valguarnera, una «Giulia» è stata tamponata da un autotreno e ha preso fuoco: le due persone che si trovavano a bordo, padre e figlia, sono morti bruciati. Il conducente del camion, dopo essere stato assunto a verbale dalla Polizia stradale, è riuscito, non si sa come, ad allontanarsi ed è ora ricercato.

Le vittime sono il prof. Luigi Fussone, di 43 anni, insegnante di educazione fisica e consigliere del PSU ad Enna, e la figlia Pia, di 17 anni. Secondo la versione fornita dall'autista del camion — Domenico Di Cara, di 31 anni, residente a Santa Caterina Villarmosa (Caltanissetta) —, sul rettifilo che si conclude al bivio, egli sarebbe stato superato dalla vettura che, subito dopo il sorpasso, avrebbe stretto sulla destra, rendendo inevitabile il tamponamento, nonostante la pronta frenata che il Di Cara sostiene di avere fatto. In seguito all'urto, il serbatoio di benzina della «Giulia» si è incendiato, distruggendo la vettura e i due occupanti, che non hanno potuto mettersi in salvo perché le portiere dell'auto erano rimaste bloccate. Il prof. Fussone e la figlia si stavano recando a Catania, dove la famiglia trascorreva le ferie al mare. L'insegnante lascia la moglie e altri tre figli, il più piccolo dei quali ha due mesi.

In Sardegna, la signora Quirica Manca in Corazza, di 52 anni, è rimasta uccisa sulla statale Olbia-Oschiri, a circa due chilometri dall'abitato di Monti. La donna si trovava a bordo della «Fiat 600» targata Sassari 19011 condotta dal fratello Paolo Manca, di 59 anni, da Buddusò, assieme alla figlia Giovanna Maria Corazza, di 34 anni, quando l'auto, per cause non ancora accertate, ha urtato in curva contro un pullman della ditta «Molinu», in servizio tra Budduso ed Olbia. La utilitaria è uscita fuori strada, ribaltando più volte: Quirica Manca, proiettata dall'abitacolo sull'asfalto è deceduta sul colpo; il fratello Paolo e la figlia Giovanna Maria sono stati trasportati all'Ospedale regionale Fatebenefratelli di Olbia dove sono stati ricoverati per le gravi ferite riportate. I sanitari si sono riservati la prognosi per Giovanna Maria Corazza le cui condizioni sono particolarmente gravi; Paolo Manca è stato ricoverato con una prognosi di 40 giorni per ferite e fratture. La donna morta nell'incidente era giunta questa mattina ad Olbia dal Belgio con la figlia per assistere ai funerali di sua madre, deceduta l'altro ieri a Buddusò.

Altri tre incidenti stradali si sono verificati nel giro di poche ore in Sardegna. Il primo è avvenuto lungo la strada tra la spiaggia di Santa Lucia e Siniscola, nel nuorese. Il marittimo Luciano Pietroluci, di 32 anni, è uscito fuori strada con l'auto ed è deceduto per le ferite riportate. Gli altri due incidenti sono avvenuti poco dopo le 21, il primo a Selargius, centro a pochi chilometri da Cagliari, e il secondo a Sarrok, a circa 40 chilometri da Cagliari. Nel primo è rimasto ucciso il ragazzo Pierluigi Murinu, di 13 anni, da Selargius, il quale, mentre in bicicletta rientrava nella propria abitazione, è stato travolto da una «Fiat 500». Nel secondo incidente è rimasto ucciso il contadino Francesco Sanna, di 50 anni, da Sarrok, anch'egli travolto da un'auto mentre percorreva la strada Sarrok-Pula in bicicletta.

In Val d'Aosta, due giovani — Salvatore D'Ancello di 23 anni e suo nipote Daniele Cairo di 16, entrambi residenti ad Aosta — sono morti in un incidente stradale avvenuto questa mattina sulla statale 26, nei pressi di Quart. Alla guida della vettura, una «600», era Salvatore D'Ancello, che con suo nipote si recava al lavoro. Nel compiere un sorpasso azzardato di un camion, guidato da Alfredo Leone di 24 anni, la vettura si è scontrata frontalmente con un pullman carico di operai che si recavano al lavoro, proveniente in senso opposto. Nell'urto, violentissimo, la «600» è andata completamente distrutta e sono dovuti intervenire i vigili del fuoco con la fiamma ossidrica per liberare i due corpi. Dei 50 passeggeri che erano sul torpedone, 35 sono rimasti lievemente contusi a causa del ribaltamento del pullman in un prato.

UNA SERIE DI FERMI per i furti di quadri

Milano, 6

Cinque uomini, sospettati di aver a che fare con i furti di quadri che in questi giorni sono stati registrati in alcune abitazioni milanesi e in alcune ville di centri del circondario, sono stati fermati la scorsa notte da agenti della Squadra mobile. I cinque, di cui non sono stati resi noti i nomi, sono stati sorpresi attorno ad un tavolo di una trattoria della periferia. Gli agenti, che sorvegliavano discretamente due individui sospettati di aver a che fare con i furti di quadri, li hanno visti entrare nella trattoria, seguiti poco dopo da altri quattro.

Quando la polizia ha fatto irruzione nel locale i sei stavano mangiando e bevendo. Alla vista delle divise hanno tentato di fuggire ma uno solo ha potuto guadagnare un'uscita secondaria. Gli altri cinque, bloccati, sono stati accompagnati in Questura dove sono subito iniziati gli interrogatori. Dopo il fermo dei cinque, agenti e funzionari si sono messi alla ricerca delle auto dei sospetti. Una è stata trovata nei pressi dell'osteria e individuata dopo l'ispezione di una quarantina di auto. Nel bagagliaio della macchina sono state trovate cinque tele, tra cui una recante la firma di Morandi, di sospetta provenienza furtiva.

Un'altra vettura, appartenente ad un altro individuo del gruppetto di sospetti è stata scoperta in un cortile vicino. A bordo altre dieci tele di provenienza quanto meno sospetta; tra esse alcune «firme» famose tra cui un De Pisis e un Induno. Sull'auto sono stati trovati, tra l'altro, un «piede di porco», cioè un arnese atto allo scasso, assegni in bianco, un pugnale, una trancia, due radioline ricetrasmittenti.

BANCARIO OSPITA inglesi derubati

Siracusa, 6

Un funzionario del Banco di Sicilia, il dott. Giulio Mazzola, ha ospitato l'inglese Timothy Stephen Yeo di 24 anni e la moglie che erano stati derubati nei giorni scorsi a Napoli. La giovane coppia, mentre cambiava un bonifico di 50 mila lire, ha espresso giudizi assai poco lusinghieri nei confronti degli italiani e dei meridionali in particolare per il furto subito. Il dott. Mazzola, senza pensarci due volte, ha estratto di tasca le chiavi di casa e le ha consegnate agli esterefatti coniugi, i quali hanno finito con l'accettare di buon grado l'ospitalità offerta loro spontaneamente dal funzionario.

PREZZI INFORMATIVI a borsa chiusa

Milano, 6

Queste le quotazioni informative per alcuni titoli azionari registrate a Milano oggi a Borsa chiusa: Generali 80.600-80.800; Fiat 3395-3340; Viscosa 3470-3480; Montedison 1018-1020; RAS 58.600-58.800; Assicuratrice Italiana 101.000; Amiata 14.300-14.400; Imm. Roma 628-630; Finsider 578-580; Italcementi 29.400.

All'ufficio titoli del Banco di Roma di Trieste: mercato leggermente più calmo con scarsa attività. Ecco alcuni prezzi: Fiat 3397-3402; Viscosa 3470-480; Finsider 580-582; Generali 80.600-80.800; RAS 58.600-58.800; Fondiaria Incendio 17.300-17.400 e IFI 9300-9350.

IN SERIE CONDIZIONI L'EX CAPO DELLA «MOBILE» ROMANA

SCIRÉ COLPITO IN CARCERE DA COLLASSO CARDIOCIRCOLATORIO

L'episodio risale ai primi del mese ma è stato reso noto soltanto ora
Terminata la degenza all'ospedale il funzionario è tornato in prigione

Roma, 6

Nicola Sciré è stato colpito da un collasso cardiocircolatorio. L'ex capo della Squadra mobile romana si è sentito improvvisamente male nella notte fra il 30 e 31 luglio scorso, poche ore dopo essere stato interrogato dal giudice istruttore Antonio Alibrandi. Sciré ha avuto le prime cure nella infermeria del carcere ed è stato poi trasferito all'ospedale civile di Grosseto, per ordine dello stessa magistrato.

Gli esami degli specialisti sono ormai terminati e il funzionario di polizia è stato ricondotto in carcere. Attualmente le condizioni di Sciré non sono gravi, anche se destano qualche preoccupazione, specie per il riacutizzarsi dei postumi di vecchie malattie (un'ernia del disco e una pleurite).

La cartella clinica con i risultati degli esami è stata spedita a Roma dai sanitari dell'ospedale civile e verrà esaminata domani dal giudice istruttore, il quale l'ha espressamente chiesta, evidentemente anche ai fini di un più lungo trasferimento di Nicola Sciré in un ospedale, o addirittura in vista della non impossibile concessione della libertà provvisoria.

L'ex capo della Mobile romana è detenuto da 67 giorni e durante questo periodo è dimagrito di ben dieci chili. L'istruttoria aperta contro di lui volge ormai al termine. Probabilmente entro la fine di questa settimana il sostituto Procuratore della Repubblica Maria Pianura depositerà la requisitoria.

Le notizie sul malore che ha colpito Sciré sono rimaste segrete fino a oggi. E' certo che il difensore del funzionario, l'avv. Armando Costa, presenterà una nuova istanza di libertà provvisoria, adducendo fra gli altri motivi, anche le particolari condizioni di salute di Sciré.

Va pertanto annotato che la direzione del carcere e l'ospedale civile di Grosseto si sono rifiutate, stasera, di commentare la notizia proveniente da Roma sulla malattia che avrebbe colpito il dott. Sciré. Secondo quanto è stato possibile apprendere da quelle fonti, il dott. Sciré si trova tuttora nella sua cella singola e sarebbe «in buone condizioni di salute».

«ARMAIOLO» TERRORISTA catturato a Vienna

Bolzano, 6

I principali giornali austriaci pubblicano oggi la notizia dell'arresto di un operaio di 23 anni, Friedrich Kohlbacher, di Vienna, trovato in possesso di notevoli quantità di armi e munizioni. In particolare il quotidiano «Die Presse», scrive che l'operaio «ha avuto molti contatti con estremisti sudtirolesi e riforniva questi ultimi di armi e munizioni a scopo di lucro». Il Kohlbacher — sempre secondo il quotidiano viennese — ha confessato.

Le indagini della polizia austriaca su questo traffico di armi erano partite dal furto di munizioni compiuto il 24 settembre 1966 nella caserma Maria Teresa di Vienna. In seguito a difficili indagini il Kohlbacher è stato individuato ed è stato arrestato. Nella sua abitazione sono state trovate 17 rivoltelle, due bombe a mano, cinque carabine, otto baionette, cinque mitra e vario materiale bellico.

SOSPESA A VENEZIA l'agitazione dei gondolieri

Venezia, 6

I gondolieri veneziani hanno concluso oggi — dopo sei giorni — la protesta contro l'ordinanza del Sindaco che precludeva loro il transito nel Rio Nuovo. Oggi pomeriggio, le gondole di tutti gli stazi e dei traghetti hanno ripreso regolarmente servizio dopo uno sciopero di 24 ore. In città attualmente la situazione è tranquilla e non si prevedono, almeno per il momento, altre manifestazioni di protesta.

LUNGA INTERRUZIONE DEL TRAFFICO TRA I DUE PAESI

INCIDENTE IN SVIZZERA AL DIRETTO PER MILANO

Non vi sono state vittime ma solo danni al convoglio finito sui pali della corrente rovesciati da un merci

Lucerna, 6

Per sei ore la linea ferroviaria del San Gottardo è rimasta stamane bloccata al traffico in seguito ad un incidente avvenuto su un ponte fra Amsteg e Gurtnellen. Alle 4 e 15, a quanto si è appreso alla direzione delle Forrovie Svizzere a Lucerna, tre vagoni vuoti di un merci diretto a Basilea sono usciti dai binari per motivi che l'inchiesta cercherà di stabilire, urtando e danneggiando tre piloni di sostegno della linea elettrica che sono caduti o-struendo anche l'altro binario. Poco dopo sul luogo dell'incidente è sopraggiunto il diretto 98 che sarebbe dovuto giungere alle 8 e 45 alla stazione centrale di Milano.

Il macchinista è riuscito a frenare, così che la locomotiva è finita a velocità ridotta contro i piloni rovesciati sui binari. Non vi sono stati feriti. Il traffico ferroviario sulla linea del San Gottardo è rimasto totalmente bloccato. I treni internazionali sono stati dirottati sulla linea Berna-Lodt-Schberg-Sempione ed hanno avuto ritardi di due-quattro ore. In tutto, sono stati dirottati 14 treni diretti o provenienti dell'Italia. Subito dopo l'incidente è iniziato il lavoro di riparazione della linea. Dopo circa sei ore dall'incidente è stato possibile riattivare la circolazione su un binario.

Un violento temporale abbattutosi la scorsa notte su una parte di Milano e sulla zona ad Est della città ha invece causato una sosta fuori programma, in aperta campagna, di un treno locale diretto a Lecco. Un fulmine si è infatti abbattuto sulla linea elettrica, spezzando i fili. Poiché a bordo del treno si trovavano solo nove passegger, le ferrovie hanno affittato due autopubbliche, che sono state messe a disposizione dei viaggiatori.

Il temporale è stato anche causa di un'altra sosta fuori programma del direttissimo proveninente da Venezia. A Cassano d'Adda, infatti, i macchinisti del convoglio non se la sono sentita di proseguire sotto un continuo incrociarsi di lampi e tuoni, ed hanno preferito fermarsi.

GIOIELLI PER LE MOGLI dei tre reduci dalla Luna

Roma, 6

Quando i tre astronauti Neil Armstrong, Mickel Collins e Edvin Aldrin, terminata la quarantena dopo il rientro dalla Luna riabbracceranno le loro mogli, le tre signore mostreranno tre gioielli ispirati allo sbarco sulla Luna. Il 23 giugno scorso, un mese prima dell'allunaggio del LEM, nello studio House Rosenthal di Roma erano stati esposti alcuni gioielli di Laura Brandizzi, Age Fausing e Mario Graziosi Trelanti ispirati appunto alla meravigliosa impresa. Ora gli artisti hanno voluto fare omaggio alle signore Armstrong, Collins e Aldrin di tre bracciali che il dr. Lamberto Carusi, direttore dello studio House Rosenthal, consegnerà ufficialmente venerdì 8 agosto a mr. Schnaideman dell'USIS presso l'ambasciata americana, perché via aerea in brevissimo tempo possano così giungere a Houston.

NESSUN MOVENTE PER LA STRAGE NELL'APPARTAMENTO INVASO DAL GAS

«Si volevano ancora bene» dice la sorella della vittima

Forse un complesso di inferiorità nei confronti della moglie laureata ha fatto scattare nella mente di Paolo Terzi il meccanismo della follia

Roma, 6

La strage di via Carlo Felice non ha ancora trovato una spiegazione. Ma forse una spiegazione sul piano della logica non esiste. Paolo Terzi, l'uomo che ha strangolato la moglie e i due figli, lasciandosi poi asfissiare dal gas, non aveva mai dato segni di squilibrio mentale; la sua famiglia non aveva problemi economici particolarmente assillanti. Questa mattina nel corso di un ulteriore sopralluogo nella casa della morte, il dirigente del commissariato di zona ha trovato, nel cassetto di un mobile della sala da pranzo, circa centomila lire in contanti: non è un segno di prosperità, ma è la dimostrazione che i Terzi non erano allo stremo delle risorse.

Per quanto si sa, non esistevano neppure problemi sentimentali. Una sorella della signora Raspi, Odette, che abita a Genova con la madre, ha detto di non sapersi capacitare di ciò che è avvenuto: «Non è possibile — ha detto Odette, quando ha appreso i particolari della tragedia — non possibile! Si volevano bene, erano felici. Non può essere vero. Non riesco proprio a capire: mio cognato era sempre stato normalissimo, non aveva mai dato nessun segno di squilibrio».

Le indagini hanno accertato che il Terzi non è mai stato ricoverato in ospedali psichiatrici e che non esistono a suo carico precedenti penali. Era però un carattere inquieto, preoccupato, chiuso. Disegnatore di mestiere, non aveva mai trovato un lavoro che fosse congeniale alle sue aspirazioni. Qualche anno fa, si era iscritto alla università alla facoltà di matematica: nell'appartamento di via Carlo Felice si è trovato il libretto universitario in regola fino a tutto il 1968. Aveva sostenuto solo pochi esami: a quarantasei anni è difficile essere puntuali agli «appelli». Forse è in questo tentativo di liberarsi dalla condizione di inferiorità in cui si trovava, di conquistare una dignità sociale almeno pari a quella della moglie laureata, che si può trovare un primo movente psicologico della tragedia.

INTERESSE PRIVATO IN ATTI D'UFFICIO

Denunciato a Messina il Rettore dell'ateneo

Gli si addebita di aver conferito illecitamente a se stesso e a parenti incarichi retribuiti

Messina, 6

Il Rettore dell'Università di Messina, prof. Salvatore Pugliatti è stato denunciato per diversi reati di interesse privato in atti di ufficio aggravati. La denuncia è stata presentata dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Celesti il quale ha chiesto al Giudice istruttore il rinvio a giudizio del prof. Pugliatti. Al Rettore si fa carico di aver concesso incarichi retributivi a sè stesso, alla propria figlia Paola, al genero prof. Ennio Russo, al fratello di questi dott. Amedeo e al dott. Spartaco Gentile del suo studio legale.

Dell'intervento della Magistratura nelle vicende dell'ateneo messinese si era avuto sentore nei mesi scorsi quando la Procura della Repubblica aveva affidato una indagine al capitano Santi Abramo comandante del Nucleo investigativo dei carabinieri. Ma in precedenza, il 13 gennaio scorso, vi era stato un implicito riferimento del procuratore generale dott. Cavallari nel corso del discorso pronunziato per l'inaugurazione dello anno giudiziario. Prendendo spunto dalla contestazione studentesca e dall'occupazione dell'Università, il dott. Cavallari affermava: «La Università è l'ultimo feudo che trascina la sua esistenza come un relitto storico che non può più vivere nel clima democratico ed egualitario della Repubblica».

La terra natale

IL SOLE sta calando oltre il mare di Brioni, e tutto il largo giro del porto ha un colore tra il rosa e il violetto, le case non sono più grigie e bianche, come durante le ore del solleone, ma sembrano sollevarsi verso il cielo, hanno le pareti calde, la luce del sole e del mare filtra oltre le finestre, nelle stanze si riflette la danza delle onde, il luccichio che fa il mare quando il sole sta morendo.

Sono fermo su un alto colle della mia città, che da cent'anni si chiamava Monte Paradiso, pieno di ville con grandi parchi, già residenze dei dirigenti dell'Arsenale austro-ungarico e degli alti ufficiali della Marina. Al di là di questo colle si apre il mare di Veruda e di Promontore, da alcuni la nuova amministrazione jugoslava ha costruito su quelle splendide colline i villaggi turistici, che in queste settimane ospitano migliaia di bagnanti nordici, che qui vengono ad inebriarsi di luce, di mare e di profumi.

Qui sotto c'è tutta la città, di fronte a me vedo a sinistra la curva solenne della Arena, e a destra gli edifici bianchi dell'ospedale civile, eretto tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del nostro secolo, quando Pola pulsava di vita e di lavoro. Forse da quella collina che mi sta di fronte, Dante vide i sepolcri romani che facevano «tutto il loco varo»: li ho cercati tante volte, questi sepolcri della memoria dantesca, ma non ho mai trovato neanche una pietra. Credo veramente che nel giro di tanti secoli gli abitanti del luogo li avranno scavati, per costruire le case. Ma qualche anno fa, in un grande orto di questa periferia, ho visto una vecchia vasca che i contadini avevano messo accanto ad un loro pozzo, e che aveva la forma dei sepolcri romani. Tutto qui ha un sapore antico, tutto ha un ritmo secolare, e tutto è stato mutato nel giro di due decenni.

Ogni volta ritorna il cruccio di sempre: in pochi anni la città è stata abbandonata da oltre il novanta per cento dei suoi abitanti. Sono rimaste le case, i monumenti delle glorie antiche, la maestà della natura omerica, le pinete e i boschi di querce che macchiano di verde il grigio delle case; ma la popolazione è mutata quasi del tutto, e sono mutati i nomi delle vie, dei rioni, delle spiagge; ed insieme ai nomi sono venuti alla superficie altri odori, altri rumori. I nuovi edifici sorgono con una diversa forma architettonica, che ha spezzato una linea millenaria di crescita, ed in questi edifici si parla un'altra lingua, che prima era incomprensibile, si vive un'altra vita, si coltivano altre speranze. Io parlo del cruccio che mi dà la mia città, ma so che queste considerazioni valgono per tutta l'Istria ex veneta, e anche per tutti i luoghi in cui la quasi totalità della popolazione era di lingua veneta, da Pisino ad Albona, da Pinguente a Fiume a Cherso a Lussino.

Guardo le vecchie case della mia gente dispersa per il mondo, e ripenso ogni volta alle fatiche di tante generazioni di uomini semplici e quieti, dediti al lavoro. Rivedo le lunghe file degli operai e degli impiegati tecnici che uscivano dai cantieri, e che felici ritornavano a casa in questa stessa ora del crepuscolo, e dietro la loro casa, fatta con le loro mani, li attendeva l'orto, il radicchio e il pomodoro da seminare, e gli alberi da frutto da potare ogni anno, le stanze spaziose e piene di luce da ridipingere, per fare più bella la vita della famiglia. Ripenso alla gioia e alla libertà che venivano da questa dignitosa indipendenza, da questa autonomia raggiunta a duro prezzo, senza mai chiedere niente a nessuno, la calma della sera, dopo il lavoro, tutti seduti intorno al medesimo tavolo di pietra nel piccolo giardino della casetta, l'aria che entrava nelle camere aperte, ed in alto il cielo tiepido e le stelle tanto vicine. Mio padre, quando usciva dall'Arsenale, si fermava in uno dei parchi della nostra città, e raccoglieva un grande fascio d'erba per i conigli, che lo attendevano nel cortile, accanto al pollaio. E mia madre tagliava intanto il radicchio, e lo metteva, pulito e fresco, in un catino bianco, insieme al pomodoro, che era rosso e carnoso, dolce come un frutto prelibato.

E poi quel nostro ritrovarsi, ad ogni festa, tutti i parenti e gli amici riuniti nelle nostre case e nei nostri boschi, sdraiati sulle coperte, a mangiare insieme, a bere e a cantare le nostre canzoni popolari. E persino quel nostro andare tutti insieme all'Arena, quando veniva, proprio in questo mese di agosto, la stagione operistica, noi che eravamo un popolo di operai, seduti sulle nostre coperte, nei posti popolari, dove tutti ci conoscevamo, e ci chiamavamo per nome.

Ricordo che quando finiva l'opera, ed io pieno di sonno tornavo a casa, ancora dal mio letto sentivo i cori dei miei concittadini, che cantavano insieme le romanze ascoltate poco prima dalla voce di Beniamino Gigli e da Tito Schipa, voci che si perdevano nella notte.

Tutto questo è finito, trapassato, morto, e rivive solo nella memoria dell'esule: eppure, insieme allo strazio, affiora sempre qualche motivo di consolazione. Io guardo le nostre case perdute, penso all'indifferenza degli altri di fronte a questi dolori incomunicabili, eppure sento che qualcosa di vero, di essenziale, rimane sempre, magari sotto la terra che ci ha impastato con le sue lagrime e con le sue gioie.

Questa terra che abbiamo lasciato senza colpa, queste sofferenze che abbiamo provato nel silenzio, e che per tanti anni abbiamo cercato di tenere dentro di noi, perché ci sembrava una colpa l'abbandono della terra natale (e forse è una colpa, che però bisogna considerare con l'animo di allora, col clima di allora, e non con l'atmosfera di oggi), questa terra ci ha fatti più forti, più tenaci, più duri di fronte alle tragedie della vita, ci ha fatti migliori, ci ha resi più pensosi di noi e degli altri. Ci ha fatto capire che non dobbiamo odiare nessuno, ci ha fatto intendere la solitudine e le difficoltà quotidiane di chi vive nella psicosi delle minoranze, ci ha avvicinato a chi è straniero, a chi è esule, è disperso, a chi non ha più una casa: perché la casa è soltanto quella della terra natale.

E' una lezione di moralità, che può dare un senso anche alla vita di chi non ha più sotto di sé le radici.

Guido Miglia

TESTIMONIANZA DI VIVA FEDE NELLA ARISTOCRATICA E INTELLETTUALE CRACOVIA

Al di là di ogni travaglio spirituale rimane sempre la Chiesa dei poveri

Gli edifici dedicati al culto affollatissimi, e lunghe code di persone di ambo i sessi e di tutte le età attendono a qualsiasi ora davanti ai confessionali - Ricordi non scalfiti né dalle ideologie né dalle armi

Cracovia, agosto

A Cracovia mi sentivo a casa mia, in pace. La cena cordiale con ospiti affettuosi, i camerieri quasi fraterni. La conversazione procedeva leggera e gentile. Bisogna dirlo: i polacchi sono in ogni zona e regione gradevoli e attenti. La «Lot» ci aveva trasportati con un volo tranquillo a Varsavia e le hostesses erano indaffarate per rendere il viaggio confortevole. Poi un altro volo ed eccoci a Cracovia, la capitale dell'intelligenza da Copernico agli artisti d'oggi, e delle avventure intellettuali.

Il centro storico è uno scrigno aperto con la sua piazza del mercato che la fa assomigliare a una città italiana, dove si respira un'aria di antichi splendori e di grandezza. Il palazzo centrale dei mercanti della lana è attraversato da una strada interna ai cui lati ci sono i negozi dove un tempo stavano i banchi dei lanieri e dei cambiavalute. L'oasi del centro storico è piena di chiese. La controriforma non aveva bisogno qui, come in Cecoslovacchia, di imporre un barocco fastoso, trionfalistico. Gotico e Rinascimento si alternano armoniosamente. E' un luogo comune, anche se contiene una parte di verità, affermare che il cattolicesimo è stato per la Polonia un elemento catalizzatore che ha finito per conservare una unità etica e intellettuale al paese, stretto da una parte dalla morsa luterana e dall'altro da quella ortodossa. Soggetta politicamente ora a questo ora a quello Stato, conservò sempre una sua fisionomia, una autonomia culturale, una sua fierezza. Fu romantica e cavalleresca, sentì la sofferenza italiana come sua e i legami fra i due popoli furono coraggiosamente leali e sinceri. Questa è una storia che si legge anche nell'architettura, negli occhi dolcemente tristi delle donne e degli uomini che hanno vissuto la spaventosa tragedia hitleriana. La rassegnazione non li ha curvati. Le nuove generazioni sono coraggiose, ma non spavalde. Sembra che una spaccatura divida la gioventù. Il passaggio da una civiltà contadina ad una di tipo industriale sta trasformando il paese e soprattutto i suoi cittadini. Più pronte le donne ad afferrare quello che la moda offre, negli atteggiamenti e nell'abbigliamento sono libere e audaci. L'uomo è maggiormente cauto e conservatore: in un paese dove le classi non dovrebbero esistere riconosci lo studente universitario, l'intellettuale, l'alto funzionario, il dirigente d'azienda, sia dal modo di vestire sia dall'atteggiamento distaccato e orgoglioso.

Quando mi si è fatto osservare che il cattolicesimo oggi è protesta, contestazione, o evasione, quando mi si è detto che esso risente ancora di una civiltà agricola, quando ho visto questa spaccatura ideologica e del costume nella gioventù, ho quasi creduto che un'ora nuova battesse sul quadrante della storia polacca. Ma anche se queste affermazioni contengono una parte di verità, al di là della forma c'è una sostanza ben più ferma.

Prima di giungere a Cracovia ero stato a Lowicz, un paese dove la festa del Corpus Domini ha una tradizione secolare. Vedrà i costumi, mi avevano detto, come se si trattasse di un'allegra kermesse. Ho visto sì i costumi, ed erano singolarmente belli con le gonne pieghettate e inamidate dai colori vivaci e decorativi, le camicette bianche ricamate, il fazzoletto rosso in testa che lasciava scoperte lunghe trecce bionde. Austeri e fieri gli uomini. Ma ciò era solo una parte della cerimonia. La chiesa, di un sobrio barocco, era strapiena di gente fervidamente partecipe e composta. I fedeli avevano lasciato di loro volontà un passaggio nel centro con un'autodisciplina esemplare, e nessuno tentò di occuparlo.

Fuori della chiesa un'altra folla silenziosa partecipava al rito. I canti mantenevano, su un fondo triste, l'intonazione gregoriana. Un vecchio vescovo, senza alcun apparato da cerimonia fastoso, era con il suo popolo. Non portava mitria; il pastorale era posato in un angolo come simbolo della responsabilità e della gerarchia. Poi si svolse il corteo stupefacente — almeno per me — senza che nessuna regìa lo regolasse. Un timpano ritmava il percorso della processione, campanelli venivano allegramente suonati ad indicare che l'ostensorio si avvicinava. Pochissimi i sacerdoti e le suore. Ogni gruppo trovava il suo posto: portavano i loro santi a braccia, non sulle spalle. Gli stendardi erano sorretti da un giovane, le ragazze reggevano i cordoni. Santi umili, dal volto sofferto, bandiere e stendardi non trionfalistici ma emblemi di congregazioni che soccorrevano i poveri, i miseri, gli infelici. E modesti fiori ingentilivano santi, bandiere, e stendardi di una chiesa che era popolo, che era povera, che non conosceva il trionfo, ma il dolore e la sofferenza. Ancora bambine vestite di bianco spargevano petali di rose al passaggio della processione che si snodava lenta. Migliaia di persone assistevano al passaggio non per curiosità, ma nell'abbandono di una preghiera convinta. Molte si inginocchiavano. Quando il vescovo con l'ostensorio che non reggeva alto, ma teneva stretto al petto, raggiunse il gruppo, di cui facevo parte, il silenzio fu totale, ma era un silenzio in cui appariva l'effusione della fede.

Vedere, osservare non significa dare un giudizio critico, ma tutto quanto avevo sentito sul cattolicesimo polacco si sfaldava di fronte a quella gente: non c'era contestazione né ancestrale tradizione, ma una fede che è alla radice della nostra ragione di essere, amare, sperare, credere.

Qualcuno mi ha chiesto poi se erano presenti i giovani. La risposta è affermativa, totalmente affermativa e devo aggiungere che, per quanto vi fosse libertà di vendere bibite, gelati, panini, salsicce o oggetti religiosi, non ho visto nessuno che approfittasse dell'occasione anche se caldo e stanchezza appesantivano i corpi. Una osservazione margnale, ma non priva di significato.

Un paragone mi si impone: mentre in Cecoslovacchia le chiese di campagna erano deserte o quasi, e nelle città la gioventù più aperta alla cultura era presente in una devota ricerca della verità, in Polonia questo fenomeno non esiste: nella aristocratica e intellettuale Cracovia le chiese erano affollate e lunghe code di persone di ambo i sessi e di tutte le età, a qualsiasi ora, attendevano ai confessionali.

La cattedrale ha ancora una impronta nobiliare: nella prima parte della navata, chiusa con fastoso altare che innalza il corpo di San Stanislao, stava il pubblico, dietro l'altare l'aristocrazia, l'alto clero, i rappresentanti degli Ordini e delle Corporazioni per l'incoronazione dei re polacchi. La storia è mutata, ma l'esaltazione nazionalistica e patriottica della dinastia polacca è ovunque presente. Un ricordo non scalfito né dalle ideologie né dai carri armati.

Anche qui il trionfalismo dai principi guerrieri, del vincitore dei Turchi a Vienna.

In un angolo, un modesto altare da chiesa di campagna. Una lapide in latino dice: Qui, il 25 luglio del 1912 il Sacerdote Angelo Roncalli celebrò la Messa. I cattolici polacchi vi passano davanti con rispetto. La Chiesa polacca è post-conciliare? Gli intellettuali rappresentano la punta di diamante, ma al di sopra e al di fuori di ogni travaglio spirituale essa rimane sempre e comunque la Chiesa dei poveri e ne vive le sofferenze, le ansie, le aspirazioni. I preti e le suore lavorano manualmente e vestono gli abiti antichi.

La chiesa, parafrasando Einstein, è come il tempo: ha bisogno di quiete per ardere e lentamente trionfare. La gioventù sul piano ideologico e del costume è divisa, i fermenti sono come la terra che si gonfia a primavera, l'incertezza è visibile, pur non esistendo lotta o insofferenza fra le parti.

Gli occhi dei polacchi, come la loro terra, la loro cultura, la stupenda arte, la natura antica, sembrano velati e sgomenti. Lascio la Polonia con una appena percettibile stretta nel cuore. Non voglio avere nostalgie.

Luigi Lampredi



Riccione — La giovane attrice tedesca Martha von Kretschmer ha fatto amicizia con Piko il delfino dell'aquarium di Riccione

A CONCLUSIONE DELLA QUARTA RASSEGNA DI RIMINI

Tra cinema e ragazzi il problema resta aperto

Poco e disattento interesse viene dato in Italia al delicato settore e ai fenomeni ad esso collegati - Testimonianza di buona volontà

Rimini, 6

Ufficialmente la quarta rassegna «Cinema e gioventù» di Rimini, dedicata al cinema francese, si è conclusa nei giorni scorsi, al Teatro Miramare, con la consegna dei premi. In realtà la manifestazione aveva avuto il suo naturale epilogo alla chiusura dei lavori della tavola rotonda «Film e ragazzi».

La rassegna riminese, sostenuta dall'Azienda di soggiorno e organizzata dalla Federazione italiana Cineforum con il patrocinio della Mostra di Venezia, ha adottato una formula, tutto sommato, felice. Il periodo estivo, l'ingresso libero, la caratteristica monografica, la giuria dei ragazzi, tutto questo conferisce dinamicità e popolarità alla manifestazione (che viene, di fatto, allargata al pubblico dei turisti), senza peraltro perdere in serietà.

Quest'anno le spese sono state superiori a quelle sostenute per le passate edizioni. E' sperabile che ciò non scoraggi la buona volontà dell'ente finanziatore. Sarebbe un vero peccato che l'iniziativa dovesse morire proprio nel momento in cui comincia a consolidarsi e a coagulare intorno a sé un interesse sempre più vivo e attivo. Ciò è confermato dalle presenze ai due incontri proposti: prima la discussione di fronte alla delegazione francese, sulla situazione del film per i giovani in Francia, e in seguito la tavola rotonda, cui abbiamo fatto cenno in apertura e che, validamente diretta da Giovan Battista Cavallaro, ha costituito veramente il primo e significativo contributo a un esame completo ed esauriente di tutto il delicato settore e dei problemi che ad esso sono legati e collegati.

In verità la parte più viva della manifestazione riminese è proprio quella dedicata a questi incontri che integrano, a livello problematico, le proiezioni delle opere in concorso. Nelle prossime edizioni sarà opportuno dare maggior spazio ai dibattiti. Quest'anno il discorso è rimasto allo stato di postulazione. Una soluzione efficace potrebbe essere quella di affiancare alle proiezioni pomeridiane e serali una serie d'incontri giornalieri, dedicati a un solo argomento o articolati in più temi. L'esperienza passata — e soprattutto quella di quest'anno, ove il livello delle opere presentate è stato piuttosto modesto e perciò tale da lasciare un notevole vuoto, tanto informativo quanto problematico — ha dimostrato che lo scambio di opinioni, a livello di responsabili e di esperti, è il modo più efficace di rendere consapevole l'opinione pubblica di un problema, che in Italia sembra destinato ad essere costantemente disatteso.

La sostanza delle relazioni presentate alla tavola rotonda «Film e ragazzi», ha denunciato questa amara situazione. Tutti i partecipanti, da Cavallaro al prof. La Porta, al regista Ernesto Guida, a padre Bruno, al prof. Battaggia, al prof. Bece, seppure da angolazioni diverse (pedagogiche, legislative, scolastiche, di produzione) hanno denunciato la contraddizione tra una realtà, monopolisticamente controllata dalla produzione commerciale più avvilente, e le disposizioni di legge, di fatto inoperanti per quanto concerne il settore dei film per ragazzi.

Già nella sua brillantissima introduzione Giovan Battista Cavallaro aveva chiaramente indicato che il tema del dibattito aveva un evidente sottofondo: ossia il rapporto fra cinema e gioventù, inteso come riacquisto di libertà di fronte alle opere e alle strutture. E giustamente, nel quadro di questo concetto, il prof. Battaggia ha indicato come primo passo verso la soluzione del problema, la necessità di dotare i ragazzi degli strumenti idonei a decifrare (e perciò valutare criticamente) il linguaggio delle immagini, specie quello filmico.

Le conclusioni del dibattito sono state piuttosto pessimistiche. (Ernesto Guida ha addirittura negato che, dato l'attuale sistema economico-produttivo del cinema italiano, vi sia un minimo di speranza). Tuttavia la mozione finale ha indicato nella scuola lo strumento per ottenere un'apertura verso possibili e fattive soluzioni. In sostanza il discorso s'inserisce in una realtà culturale e politica e investe l'intera vita del nostro Paese. Seguitare, quindi, a sviluppare il discorso sul cinema giovanile servirà a contribuire al chiarimento di altri problemi, che oggi interessano la nostra società.

La rassegna di Rimini è la testimonianza di questa buona volontà; doppiamente meritoria, alla fine, giacché si manifesta in una realtà, come quella italiana, che ha sempre posto e continua a porre ai margini dei propri interessi i problemi dei giovani, in special modo quelli dell'adolescenza.

Gianni Gregoricchio

Per motivi tecnici questa settimana la rubrica filatelica viene rinviata a domani, venerdì.

Libri ricevuti

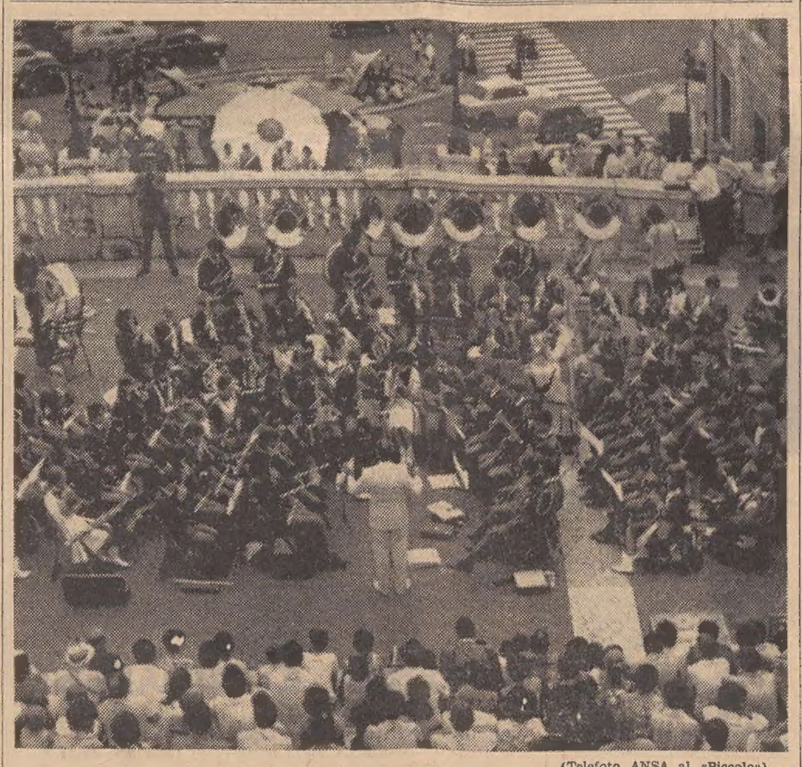
«La camerata dell'ospizio, tutta bianca e pulita. E' triste. Ma non è che io stia male qui. Certo a volte la disciplina pesa... Rimproveri che ci fanno avvertire... l'umiliazione di essere ridotte alle proporzioni di una piccola creatura che va guidata e corretta. E bambini sono i vecchi, talora, sì. Ma dentro quello che agli altri può sembrare una bambinata, un capriccio senza senso, c'è il carico di tutta la loro esperienza e delle loro pene». E' la protagonista del romanzo «L'onore» a parlare così. Giunta al settantesimo compleanno sta pacatamente riepilogando le fatidiche giornate piene di tormenti e di affanni («E le lagrime, quasi senza che io me ne accorga, colano lente lungo le rughe che hanno scavato nel mio viso») trascorse nella vana speranza di trovar rimedio alle tante sventure abbattutesi sulla sua famiglia.

Nell'ascoltare il suo doloroso soliloquio puntualizzato da popolare e giudiziosa saggezza, venato di amare considerazioni, intriso di rassegnata malinconia; nell'apprendere i crucci di questa sconsolata vecchietta, ormai in attesa dell'ora suprema — ed è una storia raccontata con tanta semplice umanità da cavarti l'anima — pervieni al convincimento che il giudice Luigi Grande, autore del romanzo, non avrebbe potuto scegliere strada più idonea e perfetta per puntare l'indice sulle manchevolezze e soprattutto sull'arretratezza del nostro codice penale.

Del resto il Grande si è sempre battuto — e con articoli su riviste e su quotidiani e con racconti e volumi — per un miglioramento e per il necessario aggiornamento degli ordinamenti giuridici in auge nella Magistratura italiana. Con il recente lavoro letterario Luigi Grande evidenzia particolarmente le inconguenze dell'articolo 587. Quando dall'accorato rammemorare della settantenne ormai vedova, relegata in una casa di ricovero per vecchi, senti: «Non credetti, allora, a Cosimo, ma seppi poi che la legge è davvero come diceva lui. E non ho saputo mai capacitarmi di come possa essere così. Erano pazzi, si erano ubriacati quelli che l'hanno fatta? Come si spiega che uno, facciamo un esempio, ti trova a casa la moglie, una figlia, una sorella ammazzata e sa in maniera sicura chi è stato, perché l'ha visto scappare, supponiamo; lo rincorre e gli spara. Allora niente, è una vendetta e si prende gli anni di carcere che spettano a chi ammazza: semmai gliene levano un po', perché considerano che uno in quel momento non ragiona: gli danno l'„attenuante" come dicono gli uomini di legge. Invece quella stessa persona trova la moglie, una figlia o una sorella in un atteggiamento sospetto, viene a sapere chi era il complice e lo va ad ammazzare: allora non è più un omicidio con l'attenuante, è una altra cosa, una cosa speciale, e se la cava con gli anni di carcere che si prendono per essere andati a rubare in una casa, aprendo la porta con una chiave falsa. Non c'è che dire, un trattamento da amici a chi ammazza per onore. E come si può pretendere, allora, che gli uomini nostri cambino testa?» ti accorgi quanto sia giusto e serio l'impegno assuntosi dal Grande con questo libro.

La trama del romanzo pubblicato nella collana «Le scelte» della Todariana Editrice di Milano è, dunque, il mesto rivangare nel passato di una donna disperatamente calma: giovanissima venne data in matrimonio a Cosimo (mai visto prima) e subito ebbe un figlio, poi una figlia e, così di seguito, mise al mondo sei creature. Il primogenito le fu rapito dalla spagnola a quattro anni e la quarta, nata debolina, visse appena due mesi. Dei rimasti, Paola la maggiore si fece suora e gli altri, Sara, Alessio e Michela, chi per un verso chi per l'altro, ebbero sorte ria nel matrimonio. E per quella benedetta ferrea concezione dell'onore — più radicata nella gente dell'Italia meridionale, e istituzionalmente consolidata — per cui i maschi «devono» difenderlo anche uccidendo, e le femmine, tradite, preferiscono sopportare l'affronto in silenzio per non subire perfino la derisione, le infelicità giganteggiano e le sofferenze si moltiplicano. Solo Michela, abbandonata dal marito egoista e sfaccendato, consunta e poi falciata dalla passione per lui, avrà la forza di precisare: «L'amore, non l'onore, mamma, è ciò che conta nella vita».

S. P.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Una visione della famosa scalinata di Trinità durante il concerto pubblico tenuto dalla Junior Band di Cleveland, e che ha riscosso vivissima simpatia dai numerosi spettatori

SPETTACOLARE!

32 pagine a colori tutte le foto scattate sulla LUNA

EPOCA LUNA

Il più grande spettacolo mai visto: le foto a colori che Armstrong e Aldrin hanno scattato "passeggiando" sul suolo lunare. Le foto che non credevamo di poter vedere e che mostreremo con orgoglio ai nostri nipoti: sono il documento storico dell'inizio di una nuova epoca.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

EPOCA

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ROMITA, PER FILO DIRETTO, COMUNICA AL PROSINDACO LONZA

Forse finite per sempre le estati dell'acqua difficile

Autorizzato il Comune a stipulare il mutuo per la costruzione dell'acquedotto sottomarino

Un'importante comunicazione è stata fatta dal Prosindaco Lonza alla Giunta municipale, riunitasi ieri a mezzogiorno in assenza del Sindaco sotto la sua presidenza. Da Roma è giunta notizia del parere favorevole dato dalla Commissione centrale per la finanza locale all'autorizzazione chiesta dal nostro Comune per la stipulazione di un mutuo di 2 miliardi 800 milioni, necessario per la costruzione dell'acquedotto sottomarino; la notizia è stata trasmessa alle nostre autorità comunali direttamente dal Sottosegretario agli Interni, Romita, che prima di abbandonare l'incarico — in vista della costituzione del nuovo Governo — si è personalmente interessato per accelerare i tempi d'approvazione dell'importante delibera, da tempo attesa. E infine ha voluto notificare telegraficamente il positivo esito del suo autorevole intervento.

Il problema del rifornimento idrico della città ha assunto ormai aspetti drammatici, a tutti evidenti in questo periodo di prolungata calura. Ed ecco che — acquisita l'autorizzazione a contrarre il cospicuo mutuo, con l'Istituto fondiario di Verona — il Comune può ora accingersi a perfezionare l'operazione (necessaria per il finanziamento della posa delle tubature sottomarine) disponendo già dell'importo di 1 miliardo, messo a disposizione dal Commissariato del Governo, occorrente per le opere a terra: scavi, stazioni di sollevamento, pompe, ecc.

Lo stesso prof. Lonza ha espresso viva soddisfazione per il superamento di questo grosso intoppo, che finora si opponeva al concretamento della delibera a suo tempo approvata dal Consiglio comunale. Ora potranno finalmente scattare le ulteriori azioni di competenza municipale, quali il perfezionamento del mutuo e l'avvio dei lavori veri e propri.

E' una notizia che verrà accolta con soddisfazione dall'intera cittadinanza, proprio nel momento in cui più acutamente soffre del gravissimo disagio dei rubinetti asciutti, in coincidenza con l'eccezionale ondata di caldo. Essa significa che il problema è ormai avviato a soluzione, la nuova condotta permettendo di convogliare, in un futuro ormai prossimo, tal volume d'acqua tale da soddisfare appieno il fabbisogno della città per molti decenni, anche tenendo conto del progressivo aumento dei consumi: per questo, l'opera è stata infatti definita come l'«acquedotto del duemila». Non è un'impresa di poco impegno, per cui è prevedibile che il problema dei «rubinetti asciutti» non potrà essere comunque risolto se non verso la fine della prossima estate. Ma è già, forse, una consolazione. E' da sperare ora, al solito, che al compimento dell'opera non si frappongano ulteriori remore d'indole burocratica, che ne rallentino quell'avvio che generalmente si auspica come il più tempestivo possibile.

CON L'ORCHESTRA DEL VERDI

Domani a Muggia concerto sinfonico-corale

Domani alle 21, avrà luogo a Muggia, in piazza Marconi, a cura del Comitato comunale per l'incremento turistico e dell'Ente autonomo del Teatro comunale «G. Verdi» di Trieste, un concerto sinfonico vocale, diretto dal maestro Francesco Maria Martini, con la partecipazione del mezzosoprano Maria Luisa Bordin Nave e del tenore Angelo Mori.

Il programma comprende musiche di Rossini, Verdi, Giordano e Mascagni. Maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Riprendono le trattative per gli esercizi pubblici

La Federazione italiana pubblici esercizi — a quanto informano i tre sindacati di categoria — ha inviato un fonogramma alle organizzazioni dei lavoratori chiedendo di riprendere le trattative per il rinnovo del contratto nazionale il prossimo 9 agosto, a Roma; i colloqui riguardano i dipendenti da bar, caffè, pasticcerie, ristoranti, trattorie e similari, che recentemente sono scesi in sciopero.

Il nuovo matrimonio



(«Giornalfoto»)

Gli sposi offrono per la consacrazione il pane e il vino

(«Giornalfoto»)

«Io Franco Del Ben prendo te Anna Sciolis come mia sposa e prometto di esserti fedele in ogni circostanza, felice o avversa, nella buona o nella cattiva salute, e di amarti e rispettarti per tutta la vita».

«Io Anna Sciolis prendo te Franco Del Ben come mio sposo...».

La nuova formula è risuonata, per la prima volta, ieri mattina, sotto le navate della chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti, davanti al celebrante don Franco Tanasco, figlio del compianto on. Tanasco, il quale ha così unito in matrimonio la signorina Anna, figlia di un altro illustre nostro parlamentare scomparso, l'on. Sciolis, con il giovane Franco Del Ben, di famiglia umaghese; testimoni, rispettivamente per lo sposo e la sposa, i signori Vittorio Carciotti e Marcello Franceschini.

E' stato così che, per particolare concessione dell'Arcivescovo, si è avuta un'intecipazione del nuovo rito che, dal 15 agosto, soprassiederà alla celebrazione del matrimonio nella nostra diocesi. Avrà in tal modo adempimento un'altra prescrizione del Concilio Vaticano II, là dove dice che «il rito della celebrazione del matrimonio venga riveduto e arricchito, in modo che più chiaramente venga significata la grazia del Sacramento e vengano richiamati i doveri dei coniugi», i quali nel matrimonio «hanno la propria vocazione, per essere l'uno all'altro e ai figli testimoni della fede e dell'amore di Cristo». Il 30 novembre, inoltre, entrerà in vigore il nuovo rito definitivo della Messa.

L'innovazione prevede anzi tutto che il sacerdote — ove lo ritenga — accolga gli sposi sulla porta della chiesa e li saluti a nome di tutta la comunità cristiana: l'Arcivescovo ha invece disposto che il celebrante non riceva sulla soglia gli sposi i quali entreranno in chiesa secondo il rito consueto. Nella liturgia della parola si avranno tre letture: una dallo Antico Testamento, una dagli scritti degli Apostoli e l'ultima dai Vangeli; le letture bibliche riguardano l'ihtituzione del matrimonio, le celebrazioni del matrimonio nella Bibbia, la santità e l'indissolubilità del matrimonio, la pace familiare e la testimonianza cristiana e le norme di vita cristiana

I parroci, nella preparazione degli sposi, illustreranno anche il nuovo rito; è da rilevare, in proposito, che il rito sacramentale comprende quattro parti: ammonizione del sacerdote per ricordare che Dio approva, benedice e conferma l'amore umano; interrogazione degli sposi sulla libertà, la fedeltà e la prole; scambio del consenso con una formula pronunciata dagli sposi e ratificata dal sacerdote; benedizione degli anelli che poi gli sposi si scambiano come segno di fedeltà e di amore. Durante il rito del matrimonio gli sposi e tutti i presenti stanno in piedi. E' cosa buona (come, appunto, è avvenuto ieri nella chiesa di via Rossetti) che gli sposi offrano all'altare, all'Offertorio, il pane e il vino da consacrare, ma solo se essi sono stati prima preparati e hanno accettato senza difficoltà di farlo.

Al «Pax Domini», su invito del celebrante lo sposo stringerà la mano alla sposa e al suo testimonio, e la sposa al suo testimonio; parenti e presenti si stringeranno la mano l'un l'altro (ognuno, cioè al suo vicino) in segno di pace.

SEPOLTO IERI A MUGGIA STELIO BUSECHIAN

HA PORTATO CON SÉ IL PROPRIO DRAMMA

Ai funerali erano presenti la vedova e i tre figli Un rapporto dei carabinieri alla Magistratura

Dietro al carro funebre che conduceva ieri al camposanto di Muggia la salma di Stelio Busechian, c'erano la vedova e i suoi tre figli, assieme a parenti ed amici. Questa la scena che chiude il primo atto del «giallo di Zindis» come è stato definito e che ha mobilitato i carabinieri del Nucleo investigativo e quelli della stazione di Muggia. Il feretro, partito da Trieste (dove ieri l'altro la salma era stata sottoposta ad autopsia) alle 14.30, ha raggiunto Muggia dove è stata celebrata la funzione funebre.

I carabinieri, nel frattempo, stavano ultimando un rapporto su ciò che era accaduto in casa Busechian la fatale notte. Ieri, in mattinata, i militari dell'Arma avevano completato gli interrogatori, sentendo anche le dichiarazioni dei tre figli del Busechian. Che cosa avevano udito in quella notte? Avevano veduto qualcosa? Sull'esito dell'interrogatorio non si sa nulla. Gli inquirenti sono andati a casa di una parente dei Busechian, che abita a Trieste e che si è presa cura dei tre orfani in queste tormentate giornate.

Forse per la prima volta ieri sera la signora Busechian si è resa conto di quanto è accaduto nella sua casa. Per la prima volta è uscita da quella specie di «trance» che nei giorni scorsi l'ha fatta vivere e ragionare in maniera staccata, come se stesse vivendo un episidio che non la riguardasse. Ed ha pianto: un pianto silenzioso, quasi asciutto, un pianto che rivelava tutto il suo dolore. «Tredici anni assieme. Quante baruffe e quante volte abbiamo fatto la pace, anche se sapevamo che alla sera avremmo ripreso a litigare. Ma eravamo assieme». Così ci ha parlato ieri sera.

La signora Busechian non pensa ancora alle decisioni che il magistrato potrà adottare nei suoi confronti: «Non volevo far del male a mio marito, dovevo disarmarlo, difendermi, trattenerlo perché sapevo che aveva bevuto e che poteva essere pericoloso».

Il dialogo si sposta poi sui figli, sul futuro, sul suo lavoro. «Riprenderò dopodomani — ha detto — devo farlo perché devo sfamare le mie creature».

Già nella giornata odierna i carabinieri consegneranno alla Magistratura il rapporto contenente tutti gli interrogatori e tutti gli elementi emersi nel corso delle indagini. Il magistrato, dott. Brenci, che ha seguito la vicenda fin dall'inizio e che è in procinto di andare in vacanza, ha informato dettagliatamente del fatto il suo collega, dott. Pascoli, il quale porterà avanti l'inchiesta.

Protesta di detenuti nel carcere di Udine

Nuova rivolta ieri alle carceri giudiziarie di Udine. Si è iniziata alle ore 14 ed è cessata alle 18 per il fermo atteggiamento dei sostituti Procuratori della Repubblica Diez e Mellano che hanno fatto accorrere sul posto una settantina di agenti di P.S. agli ordini del dottor Bracaglia e più di trenta carabinieri comandati da capitano Farro. La situazione è stata tenuta costantemente sotto controllo, finché alle 18 tutti i detenuti sono rientrati nelle loro celle.

La manifestazione aveva avuto inizio al termine dell'ora di passeggio quotidiano dei carcerati, 72 dei quali si erano improvvisamente rifiutati di rientrare in cella. Mentre una sessantina di essi s'intrattenevano nel cortile, gli altri 12 salivano sulla terrazza e sul tetto gridando i motivi delle loro proteste.

Il segretario provinciale del Sindacato italiano belle arti - CISL informa che presso la sede di via Carducci 35, sono a disposizione degli interessati alcuni bandi di concorso per opere d'arte da eseguirsi a Padova (clinica ospedaliera dell'Università) ed a Mestre (nuovo liceo scientifico).

Chiamata per imbarco per oggi 7 agosto alle ore 10. Turno «Generale», contratto nazionale: un fuochista, turno 52.

DECISA PER DIECI STUDENTI LA RIAMMISSIONE AGLI ESAMI

ACCOLTI DAL MINISTERO I RICORSI DEI MATURANDI RESPINTI AL «CARLI»

L'annullamento dei risultati è stato determinato dalla incompleta partecipazione dei commissari alle varie prove - Contestato il mancato colloquio sulla ragioneria

Dieci alunni dell'Istituto tecnico-commerciale «Carli» che sono stati bocciati dalla seconda commissione agli esami di maturità, potranno ripetere la prova. (I respinti sono 12, ma due privatisti si erano già autoesclusi non presentandosi agli orali). A questa decisione è pervenuta ieri la speciale commissione istituita presso il Ministero della Pubblica Istruzione per il controllo dei modi con cui si sono svolte le operazioni relative agli esami di maturità; ed è un caso eccezionale, se si considera che dal Ministero è stato eccepito l'operato di solo quattro commissioni in tutta Italia (gli altri riguardano due scuole di Roma ed una di Milano). Soltanto in questi quattro casi, infatti, la commissione ministeriale ha ravvisato gli estremi di «una violazione manifesta delle procedure e delle garanzie formali stabilite dalla legge». Pertanto, per i dieci respinti del «Carli» il Ministero ha disposto l'«annullamento» delle prove d'esame autorizzandone «la ripetizione dinanzi ad altra commissione entro un congruo termine».

A queste risoluzioni la commissione ministeriale è giunta «dopo aver preso in esame i rapporti e le segnalazioni pervenute dai Provveditori agli studi e dagli ispettori ministeriali che hanno svolto opera di vigilanza durante il corso degli esami di Stato» e «dopo essersi soffermata in particolare su alcuni casi di risultati collettivi segnalati da presidi di istituti e da professori membri di commissione o emersi da ricorsi e da esposti dei candidati e delle lor ofamiglie». In effetti — come abbiamo dato puntualmente notizia — gli alunni interessati avevano prospettato il loro «caso» direttamente a Roma, al Ministero, dapprima con un telegramma e poi con l'inoltro di regolari ricorsi. Questi ultimi sono stati 8 (due alunni essendosi astenuti dall'iniziativa); ed eccone il testo (anche se con lievi differenze formali i concetti sono comuni a tutti e otto gli esposti).

«Durante tutte le prove d'esame — è stato fatto rilevare al Ministero — ed anche per la formulazione del giudizio di maturità, un commissario effettivo facente parte a pieno titolo della commissione è stato esentato dalla partecipazione. Precisamente, per la sezione mercantile è stato esentato il prof. Fissotti, membro effettivo di materie giuridiche, e per la sezione commerciale con l'estero il prof. Giordano, membro effettivo di merceologia. Poiché ai sensi dell'art. 8, comma 2, della legge 5 aprile 1969 n. 119 "il giudizio di maturità è integrato da un voto espresso da tutti i componenti della commissione" e ai sensi del successivo comma 5 (alla formulazione del giudizio, all'attribuzione del voto ed alla valutazione dell'orientamento partecipa l'intera commissione), si ravvisa nell'assenza di un commissario effettivo una precisa violazione di legge».

I ricorsi accennano poi ad un'altra violazione: «dovrebbe risultare dall'apposito verbale dell'esame — questo il rilievo — che l'elaborato di ragioneria non è stato discusso e pertanto è venuta meno una delle prove previste dal colloquio». Non basta; anche ai sensi della circolare n. 218 del 16 giugno 1969, nella parte riservata al giudizio di maturità, la normale composizione della commissione doveva essere di sei unità (il presidente più i cinque commissari) più gli eventuali membri aggregati a pieno titolo, per cui — hanno rilevato i ricorrenti — l'esclusione di un commissario effettivo è da considerarsi illegittima. Ed ecco un'altra irregolarità: «Mentre i giudizi nelle prove scritte e sul colloquio dovrebbero, secondo la citata circolare, essere registrate a penna immediatamente e definitivamente, sugli appositi moduli a stampa dei verbali senza fasi intermedie di registrazione provvisoria o a matita o su carta non ufficiale, il presidente ha invece provveduto a far stilare ai singoli commissari dei foglietti per ogni candidato».

Ora, tali ricorsi sono stati pienamente accolti dal Ministero. Subito era balzata evidente una «stranezza»: vi erano dei bocciati con 4 voti contro 3, mentre (essendo ogni commissione di sei membri effettivi e di due aggregati) il totale dei voti doveva essere otto. La violazione era dunque palese. E il Ministro in persona — appena presa visione dei primi telegrammi — si era messo in contatto con il locale Provveditore agli studi; questi, a quanto risulta, si era precipitato al «Carli» ed essendo stato evidentemente autorizzato da Roma a prendere visione degli atti della commissione «contestata», ha fatto fotografare tutti i verbali, ed ha ritelefonato al Ministero. Non è dato di sapere con esattezza che cosa il Provveditore abbia riferito a Roma (pochi giorni or sono aveva dichiarato che gli esami si erano svolti regolarmente).

E' un fatto, ad ogni modo, che il Provveditore aveva ordinato sabato la riconvocazione della commissione, per il mercoledì successivo; viceversa già il lunedì egli soprassedeva a tale decisione: uno dei membri, già ripartito, era impossibilitato a intervenire. La commissione sarebbe stata riconvocata in seguito? No, aveva risposto il Provveditore. Ed ecco erano scattati i formali ricorsi degli alunni, ora soddisfatti appieno. Nel frattempo era entrato in scena anche un ispettore ministeriale, il quale si era fatto consegnare i «profili» degli alunni bocciati, com'erano stati formulati dagli insegnanti della scuola.

NELL'ATTESA DI QUELLA DEFINITIVA

Una sede migliore per l'Istituto d'arte

Il Comune sta trattando un rapido acquisto dello stabilimento Beltrame in via Besenghi

Il Comune sta per affrontare l'annoso problema di una sistemazione idonea per l'Istituto statale d'arte, in attesa che esso venga finalmente dotato di una sede definitiva. Secondo quanto esposto dall'assessore all'Istruzione, professoressa Faraguna, e da quello all'Economato, De Gioia, è in corso, infatti, un'avanzata trattativa per l'acquisto dello stabilimento «Beltrame», in via Besenghi: un complesso nell'ambito del quale si intende finora sistemare — allorché il «Nordio» potrà trasferirsi nella sede nuova — l'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato. I contatti per l'acquisto dell'immobile sono ormai a buon punto; e gli amministratori municipali premono per un'urgente stipulazione del contratto di compravendita, nell'intento di avviare quanto prima i lavori di riattamento interno dell'edificio, la cui conclusione dovrebbe avvenire in tempo utile perché il «Nordio» vi si possa trasferire già all'inizio dell'anno scolastico. E' una notizia che verrà appresa con soddisfazione anche dai contermini Istituto tecnico «Da Vinci» e Liceo scientifico «Oberdan», che dall'attuale coabitazione con l'Istituto d'arte traggono non pochi disagi, più acuti per il «Da Vinci» che l'anno scorso ha dovuto istituire — per mancanza di aule — i turni pomeridiani.

Si apprende infine che la Giunta municipale ha approvato, con procedura d'urgenza, il completamento dei lavori di sistemazione del campo di calcio di Prosecco; è già in corso di esecuzione un primo lotto, per una spesa di 11 milioni; alla fine — secondo la delibera proposta dall'assessore ai Lavori pubblici, Mocchi — l'opera complessiva verrà a costare 24 milioni; oltre alla recinzione ed alla sistemazione del terreno di gioco, si tratta di adeguare l'impianto di uno spogliatoio e di altre attrezzature.

All'esame i problemi della pesca nel Golfo

La Federazione delle Cooperative e mutue di Trieste ha indetto una riunione plenaria allo scopo di affrontare a fondo il problema che riguarda il divieto assoluto della pesca a strascico e delle così dette «cocce volanti» nelle acque del golfo di Trieste, e ciò non solo per la salvaguardia del patrimonio ittico, ma anche per la tutela dei pescatori interessati, ed indirettamente, dei consumatori, nonché allo scopo di evitare incresciosi incidenti che potrebbero verificarsi per il prolungarsi di una situazione che ormai appare più oltre insostenibile.

La riunione è stata fissata per le ore 9 di sabato prossimo 9 agosto, e si svolgerà presso la sede della Federazione delle coperative e mutue di Trieste, in via Rossini 16. Tema di fondo sarà, come s'è accennato, il delicato problema della attività di pesca nelle acque del golfo di Trieste, con particolare riferimento agli attuali sistemi di pesca in atto e alle vigenti disposizioni di legge che ne regolano il funzionamento.

Maree — OGGI: alta alle 18.03 con cm. 23 sopra il l.m.; bassa all'1.45 con cm. 29 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 10.30 con cm. 15, alle 14.35 con cm. 8 e alle 19.25 con cm. 25 sopra il l.m.; bassa alle 2.30 con cm. 38 sotto il l.m.

STATO CIVILE

6 agosto

MORTI: Gustin Bruno a. 41; Fabris Carlo a. 69; Scocchi Bruno a. 62; Cesnik ved. Bjekar Regina a. 74; Zuliani Cairoli a. 54; Semeia Giuseppe a. 78.

Invito ai giovani

(e a tutti coloro che si sentono giovani)

Venite all'Universaltecnica vi presteremo, senza alcun impegno da parte vostra, un «CASSETTOPHONE».

Avrete a «portata di mano» le vostre musiche preferite. Sempre, in qualsiasi posto vi troviate.

Il «CASSETTOPHONE» è una delle cose più simpatiche che si possano immaginare.

UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18 - P. Goldoni 1
V. Machiavelli 3

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12 - 13 e 17 - 18.30 - Tel. 37263
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 36506
(Aut. 16640/67)

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e ore 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

IL CALDO CHE FA

IERI

massima 29,8
minima 23

FRENATI I TRAFFICI CON L'ASIA

Pesanti i riflessi della crisi di Suez

L'esame dei traffici marittimi triestini risulta più organico se si considerano le aree d'instradamento che praticamente sono tre: l'area svincolata (Europa, Levante, Africa mediterranea); le zone tradizionali per oltre Gibilterra (Africa occ., tre Americhe); le aree bloccate dal Canale di Suez.

L'area europeo-mediterranea è la maggiore portatrice di traffici, considerando il fatto che il 90 per cento e oltre del petrolio proviene dalla Libia, Algeria, Libano e Siria. L'area ha dato nel gennaio-giugno un volume di merci pari a 10,6 milioni di tonnellate, contro un totale generale operato dal porto di 11,44 milioni di tonnellate.

Le Americhe registrano un confortante aumento nei traffici, mentre l'Africa occidentale indica — per converso —un certo regresso, soprattutto per minori arrivi di minerali, caffè, tronchi, arachidi.

Le zone poste al di là di Suez sono — salvo l'Australia — in netto regresso. Abbiamo perduto ancora delle posizioni con la Asia meridionale, l'Estremo Oriente e il Golfo Persico (in quest'ultimo settore la crisi volumetrica deriva da minor imbarco di petroli). Tiene ancora bene l'Africa orientale, mentre l'Australia è in nettissimo progresso. E' evidente il danno che ai traffici di merci varie arreca al nostro porto la chiusura di Suez.

Ecco una sintesi dell'andamento volumetrico dei movimenti portuali, espressi in tonnellate e riferentisi rispettivamente ai periodi gennaio-giugno 1968 e gennaio-giugno 1969:

Europa-Mediterraneo. 1) Europa: 1.770.634; 1.680.651; 2) Levante 971.899; 1.358.499; 3) Africa Mediterraneo 5.112.924; 7.563.802.

Oltre Gibilterra. Africa Occ. 112.104; 85.727; America Sett. 216.637; 219.985; America Centrale 2.251, 4.978; America Meridionale 44.180; 91.514.

Via ex - Suez. Mar Rosso 17.383; 15.393; Golfo Persico 940.091; 575.365; Asia Meridionale 88.183; 66.948; Estremo Oriente 35.803; 18.184; Africa Orientale 42.335; 41.382; Sud Africa 47.960; 13.987; Australia 2.403; 60.653.

Oggi alle ore 20.30 avrà luogo in Campo San Giacomo un comizio pubblico, promosso dal PCI e dalla Federazione giovanile comunista nel 50.o anniversario della distruzione delle Sedi Riunite di Trieste, avvenuta ad opera dei fascisti nel 1919. Parleranno il senatore Vittorio Vidali e l'ex perseguitata politica, Pina Colja.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gaetano — Il sole sorge alle 5.55 e tramonta alle 20.26. La luna nasce alle 24.53 e tramonta domani alle 16.55.

Ieri: temperatura massima 29,8, minima 23; pressione mb. 1016 stazionaria; umidità 58 per cento; temperatura del mare 25,4.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 84654; Dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 83006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.



(«Giornalfoto»)

Un nuovo cartello ha fatto la sua apparizione nella segnaletica stradale: è stato apposto all'inizio del viale Gessi, a Sant'Andrea, e indica la concessione del transito alle sole autovetture.

INTERESSANTE INIZIATIVA DEL COMUNE

Fra Trieste e la città di Praga un importante legame culturale

E' stato in visita in questi giorni a Trieste il direttore della Galleria nazionale di Praga, Jiri Kotalik, il quale ha preso gli accordi per una grande mostra che il pittore e incisore concittadino Luigi Spacal terrà nella prossima primavera nella capitale cecoslovacca: una manifestazione d'arte patrocinata dal Comune di Trieste nel quadro di un'iniziativa di scambi culturali che si vuole avviare con la «città d'oro». Contemporaneamente, la prossima primavera, verranno attuate — sempre sotto gli auspici del nostro Comune, con il concreto appoggio della Regione — altre iniziative nei settori della musica, della prosa e della cultura: si tratterebbe di un concerto, probabilmente del Trio di Trieste, di una recita del nostro Teatro stabile (forse il «Bertoldo» di Tomizza) e della conferenza di un insigne studioso triestino, particolarmente versato nella cultura mitteleuropea. D'altro canto, a Trieste verranno attuate una serie di manifestazioni portate dagli artisti praghesi: esse si svolgeranno nell'autunno successivo, e si tratterà dell'esibizione di famosi complessi di Stato, nel campo lirico e folcloristico.

Con questa iniziativa (della quale è stato ampiamente discusso l'altro giorno in Municipio fra il direttore della Galleria nazionale di Praga, il quale era accompagnato dal conservatore del Museo «Revoltella», Montenero, e da Luigi Spacal, e gli assessori Ceschia e De Gioia), impostata com'è su una serie di scambi artistico-culturali da rinnovare con periodica regolarità, si viene così ad attuare una sorte di «gemellaggio» fra Trieste e Praga. Intanto, di un «gemellaggio» vero e proprio si parla fra la nostra città e la capitale del Camerun, Duala, nonché con il grande centro bavarese di Karlsruhe, cui fa praticamente capo l'oleodotto per Ingolstadt: si tratta di scelte assai significative, in quanto rappresentano i legami che il nostro porto intrattiene con i Paesi africani in via di sviluppo e con il suo naturale hinterland centro-europeo.

Nuove iniziative della Giunta camerale

Vari contatti sono previsti tra esponenti triestini e alti funzionari e uomini politici austriaci. Lo ha detto il presidente della Camera di commercio, Caidassi, nel corso dell'ultima riunione di Giunta, informando che egli stesso si recherà a Vienna dal 6 al 10 settembre, in occasione della Fiera internazionale. I colloqui che avrà in quella sede verteranno principalmente sui collegamenti stradali italo - austriaci, per la parte d'interesse della nostra zona, nonché quelli diretti a facilitare i transiti italo - tedeschi. Verranno anche discussi i problemi relativi al nuovo oleodotto Trieste - Vienna, in fase di avanzata realizzazione.

A sua volta il segretario generale ha informato la Giunta degli studi in corso nel settore turistico — come da noi già riportato — per l'organica sistemazione del porto - lido a porticciolo turistico (o meglio «marina»), dotato di tutte le attrezzature necessarie per fungere da base d'appoggio per il moderno turismo nautico, nonché per quella del cantiere Craghetto, specializzato nella realizzazione e nelle riparazioni di naviglio da diporto.

E' stato infine deciso di proseguire l'azione camerale per la realizzazione di corsi di perfezionamento e specializzazione, volti a facilitare l'inserimento di giovani diplomati triestini nell'Italcantieri e nella Grandi Motori Trieste.

A VIENNA E BUDAPEST

Sono disponibili posti per i viaggi in autopullman nel periodo di Ferragosto a
VIENNA 10-14/8, 13-17/8, 15-19/8 e 17-21/8
nonché per i viaggi a
BUDAPEST 10-15/8, 12-17/8 e 15-20/8.
Iscrizioni: **U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti**

Genitori

L'A.N.C.I.F.A.P. (Assoc. Naz. Centri IRI Formazione Addestramento Professionale) offre ai Vostri figli la possibilità di acquisire gratuitamente una qualificazione professionale e l'inserimento nelle industrie navali-metalmeccaniche della Regione.

Chiedete informazioni a:

A.N.C.I.F.A.P. - Centro di Trieste - P.le Valmaura 9 - Tel. 811292

A.N.C.I.F.A.P. - Sezione di Monfalcone - Via dei Begni 22 - Tel. 72258

I VIGILI DEL FUOCO IMPEGNATI PER OLTRE TREDICI ORE

Disastroso incendio su un mercantile

Automobili, elettrodomestici e legname in una delle due stive che è stato necessario allagare - I danni considerati ingenti





(«Giornalfoto»)

A sinistra, una veduta del fumo che esce da una delle due stive in cui si è sviluppato l'incendio. Qui sopra, il ricupero delle automobili e dell'altro carico che i vigili sono riusciti a salvare

Giornata campale per i vigili del fuoco che dalle 5 del mattino sino a sera sono stati mobilitati al Porto Nuovo per domare un incendio scoppiato a bordo di una nave ellenica, la «North Countess» attraccata all'hangar 51, noleggiata dalla compagnia Lauro per alcuni trasporti. Sul mercantile, si stavano ultimando le operazioni di carico, e la partenza era questione di ore: adesso, invece, per tre o quattro giorni, dovrà rimanere agli ormeggi. La nave potrà infatti ripartire solo al termine degli indispensabili controlli da parte della Capitaneria di porto e dopo l'accertamento che il fuoco non ha compromesso alcuno strumento di bordo né la sicurezza della nave stessa.

Il grosso incendio ha avuto due fasi: dapprima il fuoco si è sviluppato nella stiva numero due e quindi, a causa del forte calore, è passato in quella attigua, la numero 1. Per la stiva numero due è stato necessario prendere il drastico provvedimento di allagarla completamente sacrificando quasi tutto il carico; è stato necessario praticare due fori sulla fiancata per introdurre gli idranti. Per la stiva n. 1 i Vigili sono riusciti invece, però con grande sforzo a individuare i focolai e a spegnerli usando l'acqua in minima quantità; complessivamente, infatti, sono stati versati circa centocinquanta litri di acqua, con i quali si è potuto spegnere il fuoco, salvando tutto il carico.

La stiva numero due, vale a dire quella di mezzo, a prua, prima del ponte di comando, era colma di merce bene stipata: vi erano trenta automobili, elettrodomestici, rotoli di carta, tonnellate di legname in tavole e merci varie per duemila tonnellate.

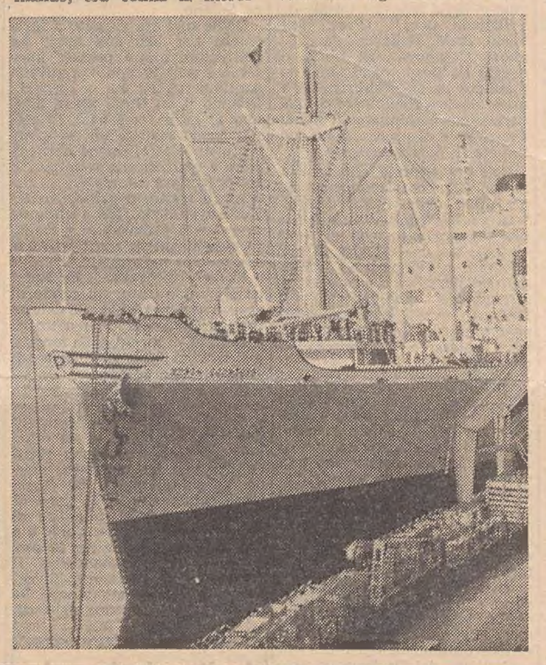
L'incendio si è sviluppato probabilmente per autocombustione. Verso le 5 i guardiani hanno notato un po' di fumo uscire dal boccaporto della stiva e hanno dato subito l'allarme.

L'incendio si era ormai sviluppato quando sono intervenuti i pompieri. Dapprima i vigili, diretti dallo stesso comandante ing. Casablanca coadiuvato dal vice comandante ing. Rivera, hanno cercato di soffocare il fuoco con l'anidride carbonica. Ma, purtroppo, quando sono stati aperti i boccaporti alla presenza del col. Conti della Capitaneria di porto e di altri ufficiali, si è constatato che il fuoco non era domato: è stato allora deciso di ricorrere all'acqua. Decine di maniche erano puntate verso il fondo della stiva.

Ma, come abbiamo detto, il fuoco si è propagato — le paratie essendo roventi — anche all'adiacente stiva numero uno, la prima di prua. Proprio a ridosso delle lamiere di fuoco c'erano centinaia di contenitori di plastica per bottiglie di gazosa. La plastica, bruciando, ha emanato vapori nitrosi che hanno intossicato — per fortuna leggermente — un vigile del fuoco. Con l'aiuto degli scaricatori di porto, i vigili hanno parzialmente sgomberato la stiva fino al primo ripiano (otto metri di profondità per una lunghezza di quattordici metri circa). Il lavoro si è svolto in condizioni di estrema difficoltà: il fumo non permetteva di respirare, tanto che i vigili hanno dovuto mettere in azione due aspiratori per riuscire ad ottenere condizioni tollerabili. Scoperto il primo focolaio, i vigili lo hanno spento usando l'acqua con parsimonia per danneggiare il meno possibile la merce. Alle 18.30, dopo tredici ore e mezzo di continuo lavoro, è stato possibile dare il cessato allarme. I vigili hanno continuato sino a sera a scaricare la merce e, per tutta la notte, una squadra di vigili è rimasta sul posto.

I danni sono ingentissimi. A parte i danni dovuti al rinvio della partenza, il solo valore della merce danneggiata nella stiva numero 2 supera i cento milioni di lire.





(«Giornalfoto»)

Il difficile lavoro nella stiva piena di fumo e, a destra, un esterno del mercantile greco noleggiato dalla compagnia Lauro

Domenica sera a Sistiana elezione della miss regionale

Domenica prossima si elegge a Sistiana Mare, presso «La Caravella», miss Friuli-Venezia Giulia 1969. La tradizionale manifestazione, inclusa nel calendario ufficiale dei trattenimenti predisposto dall'Azienda di Turismo e soggiorno di Sistiana, vedrà impegnate in simpatica tenzone, circa una trentina di belle ragazze che sono state selezionate sino ad ora in tutti i centri balneari e turistici della nostra regione. La candidata che riuscirà ad aggiudicarsi il titolo di miss Friuli-Venezia Giulia, parteciperà poi, rappresentando, la nostra regione, alle finali nazionali del concorso di miss Italia che si svolgeranno a Salsomaggiore Terme dal 29 al 31 agosto.

L'elezione di miss Friuli-Venezia Giulia si svolgerà nel corso di una serata danzante nella cornice suggestiva della baia di Sistiana, sfavillante di luci. Presenterà Walter Birsa, suonerà il complesso orchestrale di Berto.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi per oggi, 7 agosto.

ARRIVI: mn. «Valeria (pan.); mc. «Chemicoaster» (nazion.); mn. «Srakane» (jug.); mn. «Divy Anglia (naz.); mn. «Kraljevica» (jug.); mn. «Zvir» (jug.); p.fo «Antonia Cosulich» (naz.); mn. «Cap Krios» (ell.); mc. «Atlantic» (liber.), mc. «Capetan Lukis» (liber.); mn. «Borea» (naz.); mn. «Cherkassy» (russa); mn. «Ilion» (ell.); mn. «Wildrose» (liberiana).

PARTENZE: mn. «Srakane» (jugosl.); mc. «Chemicoaster» (naz.); mn. «Fineo» (naz.); p.fo «Brick Sesto» (naz.); mn. «Positano» (naz); mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); mn. «Rijeka» (jug.); mn. «Lika» (jug.); mn. «Teresa» (norv.); mn. «Stelvio» (nazion.); mc. «Polymonarch» (norv.); p.fo «Maria Berlingieri» (naz.); mn. «Al Amin» (libanese); mn. «Rinia» (alb.); tn «Chioggia» (naz.); mn. «Vicenza» (naz.); mn. «Honestas» (nazionale).

ECCEZIONALE IMPRESA DEI GIOVANI DELLA «BOEGAN»

Quasi un primato nuovo nelle viscere del Canin

A quota -856: mancato il record italiano per diciannove metri Scoperto un insetto a meno cinquecento - Rilevate nuove cavità



Un momento della fase di recupero dei materiali nell'abisso appena esplorato: si sta per tornare alla luce, dopo ben 324 ore

Una nuova, eccezionale impresa hanno compiuto gli speleologi della Commissione grotte «Eugenio Boegan» della Società Alpina delle Giulie, raggiungendo la profondità di 856 metri nelle viscere dell'abisso «Michele Gortani» sul monte Canin. Qui hanno incontrato un grande e profondo lago, mentre oltre si udiva distintamente il fragore di cascate. Purtroppo l'assenza del battellino pneumatico si rivelava determinante, per cui a soli 19 metri dal primato italiano di profondità il gruppo doveva bloccarsi.

E' da rilevare, comunque, che tale profondità è stata raggiunta nel corso di una puntata esplorativa durante la campagna speleologica denominata «Operazione Bussola 69», che aveva soprattutto lo scopo di completare il rilievo topografico delle numerose gallerie che si trovano nell'abisso a quote comprese tra i 450 e i 540 metri di profondità. Questa cavità, che si apre sull'altopiano del Canin, a una quota di 1.990 metri, è ormai la più complessa e importante d'Italia, e la sua esplorazione è resa particolarmente impegnativa dal dedalo di lunghe gallerie meandriformi e dai pozzi battuti da cascate d'acqua; le difficoltà, inoltre, vengono accresciute dalla bassa temperatura e dalla ubicazione dell'ingresso, sito in luoghi impervi.

Alla spedizione, guidata da Mario Gherbaz, hanno partecipato Willy Bole, Livio Stabile, Elio Padovan, Franco Florit, Giorgio Priolo, Mariano Marzari, Mario Privileggi, Paolo Picciola e Luigi Castelli; in appoggio hanno collaborato altri venti speleologi, tra i quali in special modo Adelchi Casale, Mauro Sironich, Angelo Zorn e Roberto Sincovich.

Nonostante le difficoltà di trasporto — hanno osservato gli stessi protagonisti al loro ritorno a Trieste — tutto il materiale è stato rapidamente portato all'ingresso. La spedizione ha avuto inizio il 14 luglio con una fase preliminare, ed è passata dopo sei giorni alla fase operativa. Sei speleologi sono scesi infatti verso le grandi profondità, attestandosi poi in due squadre autonome ai campi base interni, situati, rispettivamente a 459 ed a 540 metri di profondità. Mentre alternavano giornate di lavoro ad altre di riposo, alle due squadre si univano altri speleologi giunti nel frattempo da Trieste; tutto si svolgeva secondo il programma fissato in precedenza, e il 28 luglio le due squadre avevano rilevato diramazioni nuove per un totale di oltre 1.700 metri di sviluppo. Restava da effettuare una piccola puntata in profondità nel ramo principale, allo scopo di appurarne la transitabilità nella stagione estiva. In un eccezionale exploit, la squadra di punta superava a —763 il limite delle precedenti spedizioni, e continuava l'esplorazione della parte ignota della cavità fino a 856 metri, dove si incontrava il lago, nelle cui acque veniva bagnato il vessillo del gruppo.

Aveva quindi inizio la risalita, con il recupero del materiale; dopo 18 ore gli speleologi tornavano a quota —540, da dove telefonicamente comunicavano la notizia alle altre squadre. Un breve riposo, quindi via» alla fase di recupero di tutto il materiale, fino a —450, dove i dieci protagonisti della importante impresa si trovavano così riuniti. Nel frattempo un nubifragio abbattutosi sul Friuli gonfiava paurosamente i corsi d'acqua dell'abisso, ritardando la risalita verso il campo a quota —200, che veniva comunque raggiunto dalla squadra, anche se duramente provata. Un altro bivacco prima del balzo finale, che portava i valorosi giovani all'esterno, aiutati da numerosi consoci, scesi nella cavità per completare il recupero nell'ultimo tratto.

«In quel momento — ricordano gli speleologi — dopo 324 ore trascorse ininterrottamente nelle viscere della terra, la spedizione poteva riassaporare il calore del sole».

Poi, assieme ai 20 consoci giunti in appoggio, si scendevano i sentieri del Canin con sulle spalle l'imponente massa di materiali appena recuperati. L'abisso «Gortani» misura ormai uno sviluppo rilevato di oltre sei chilometri, che lo fanno considerare fra le più lunghe grotte italiane, mentre gli 856 metri di profondità raggiunti lo fanno avanzare al secondo posto nella graduatoria nazionale e al quinto in quella mondiale.

«L'impresa — sottolineano i protagonisti — riveste una particolare importanza, in quanto ci apprestiamo a riportare a Trieste il primato della specialità, che ci manca dal 1934. E questa anche la prima volta che in una cavità si raggiungono tali profondità dagli stessi scopritori. Importante riteniamo pure il ritrovamento a —500 di un insetto, attualmente allo studio degli esperti, mentre degno di nota appare il lavoro svolto da una squadra esterna, che ha esplorato e rilevato 19 cavità nuove».

UN DALMATA CHE ORA VIVE NEGLI STATI UNITI

Torna dopo sessant'anni alla ricerca dei congiunti

Nessuna notizia della sorella e di altri tre fratelli che aveva lasciato a Trieste: qualcuno li conosce?

Un lontano giorno del 1909 il giovane Eugenio Mattulich, allora diciassettenne, un po' per il fascino del mare e un po' — lo ammette francamente — per la sua non eccessiva propensione agli studi, decise di imbarcarsi su un piroscafo. A Trieste era arrivato qualche anno prima dalla natia Zara insieme a una sorella e a tre fratelli, tutti più anziani di lui. I genitori, che a Zara gestivano un negozio di calzature in calle della Musica, erano morti lasciando i cinque figli ancora in giovane età: la sorella, sposatasi poco dopo ad un certo Babich, occupato presso un'industria di confezioni della nostra città, tenne con sé il piccolo Eugenio sino a quando questi sentì la vocazione del marittimo.

Dal momento della partenza, cioè da oltre sessant'anni, Eugenio Mattulich non ha saputo più nulla dei suoi familiari. Dopo aver navigato in lungo e in largo per un decennio, decise di stabilirsi negli Stati Uniti, a New York, dove tuttora vive insieme alla moglie. Fatti per qualche tempo tutti i mestieri, tra cui anche la comparsa cinematografica nell'esordiente cinema degli anni '20, acquistò un negozio di cristallerie e ceramiche dove, sino ad oggi, ha esercitato la sua attività. Alla sorella Gisella scrisse alcune lettere senza però ricevere mai risposta. Forse, nel frattempo, ella aveva cambiato indirizzo e le lettere erano andate perdute.

Due anni fa Eugenio Mattulich si recò a Zara, la sua città natale, per rivedere i luoghi dove aveva trascorso la prima infanzia, ma il paesaggio, completamente mutato dopo le devastazioni della guerra, lo turbò, e ritornò subito negli Stati Uniti. Ora, dopo sessant'anni, è tornato a Trieste per tentare di avere qualche notizia dei suoi congiunti. Tutte le sue ricerche sono state però sino a questo momento infruttuose. Gli è stato detto che la sorella, insieme alle due figlie Nerina e Bianca, venne cancellata dai registri anagrafici del Comune a seguito di una lettera della Prefettura del 4 febbraio 1945, senza che si sappia dove sia andata a finire. L'ultimo indirizzo sarebbe stato quello di un albergo cittadino di via Roma.

Eugenio Mattulich si è rivolto al «Piccolo»: chissà che qualche lettore possa dargli un'informazione utile?

SEGNALAZIONI

Mille lire nella patente...

«Carissime „Segnalazioni", sono una vostra assidua e attenta lettrice ed ho pensato quindi di rivolgermi a voi. Il 1.o agosto, verso le 10.30, mentre percorrevo con la mia automobile il corso Italia verso piazza Goidoni, alla ricerca di un posteggio, all'incrocio di piazza Malta il vigile fischiò per farmi fermare, e mi elevò una contravvenzione: ero convinta di non aver alcun torto, ma conciliai ugualmente, anche se riconosco che questa multa mi „bruciava", essendo la prima in dieci anni di guida urbana ed extra urbana.

«Questo è l'antefatto, che comunque non contesto in alcun modo. Quello che invece non mi è chiaro è il seguito. Quando presentai al vigile un biglietto da 5000 lire (per il pagamento delle mille lire) mi sentii dire testualmente: „Io non sono una banca che cambia i soldi!".

«Ripeto, non ho mai pagato una multa, né ho avuto occasione di soffermarmi a guardare il comportamento di altri vigili e automobilisti in simili frangenti. Chiesi cosa potevo fare, e il vigile mi rispose: „Scenda e vada a farseli cambiare in un negozio!".

«Logicamente tre o quattro curiosi si erano fermati, altre persone erano lì in attesa del filobus e videro così una signora in evidente stato di gravidanza e con un bambino piccolo per mano, scendere dall'auto ed entrare e uscire da vari negozi alla ricerca della persona gentile disposta a cambiare il biglietto da 5000 lire.

«Confesso che pensavo di chiedere al vigile il suo numero (so che sono obbligati a darlo), ma poi ho deciso che era meglio lasciar perdere. Ma non posso non domandarmi: ha osservato scrupolosamente i suoi diritti, o meglio i suoi doveri di vigile urbano? Con un po' di cortesia nei miei riguardi, avrebbe forse trasgredito ai suoi doveri? Non sapevo che sarebbe bene tenere nella patente mille lire per qualsiasi evenienza... Ma la mia, ripeto, era la prima contravvenzione in dieci anni di guida.

«Spero che al suddetto vigile non fischino le orecchie, se ho parlato tanto di lui, ma sarei lieta se egli potesse leggere queste mie righe. Vi ringrazio, e attendo con fiducia la pubblicazione». Lettera firmata.

Anche noi saremmo lieti se il vigile leggesse questa lettera, e più ancora s'egli volesse rispondere — anche, ovviamente, senza che il suo nome compaia sul giornale — alla signora della contravvenzione, per rammaricarsi di questo episodio o per dire di ritenere d'aver pienamente ragione. Sarebbe uno scambio d'opinioni più interessante, dal punto di vista umano, di un'eventuale precisazione ufficiale sul fatto che i vigili siano tenuti o meno ad avere spiccioli in tasca o che gli automobilisti debbano avere il denaro contato alla mano per le contravvenzioni.

I rumori nella zona dell'Ospedale maggiore

«Decisamente le proteste dei degenti dell'Ospedale maggiore non sono lette da chi di dovere o perché ritenute esagerate o perché chi dovrebbe provvedere è in vacanza. Ma i rumori sono sempre in aumento e la notte molti di noi la passano insonni.

«In aggiunta al poco senso civico degli automobilisti che percorrono le vie adiacenti all'Ospedale maggiore usando marce proibitive e ogni mezzo acustico per aver via libera, le nostre notti godono il privilegio d'assere allietate dai clienti di una osteria che chiude a tarda notte e che rovescia la clientela ormai sfatta dal sonno e dal vino sotto le nostre finestre, ove si ferma per... chiarirsi le idee. Le donne sono le più allegre e rumorose e il convegno notturno dura parecchio — troppo per i poveri degenti — finché partono rumorosamente le macchine nelle varie direzioni e tutto gas portando quelle persone verso il loro... meritato riposo. Questo tutte le notti, sino oltre le due!

«Ora noi ci domandiamo: non c'è in città nessuno che possa seriamente affrontare questi indisciplinati? Ci risponderanno che gira qualche pattuglia e che sono state elevate un certo numero di contravvenzioni in un mese? Evidentemente non basta. La Questura e il Comune, i carabinieri, chiunque abbia potere e responsabilità, agisca per ridare la pace agli ammalati.

«Concludo informando che questa segnalazione volevo inviarla già al principio di luglio, ma mi trattenni, allora, dal farlo, perché lessi sul „Piccolo" la promessa fatta dalle autorità cittadine al presidente degli Ospedali riuniti circa una soluzione favorevole in merito alla dibattuta questione. Ma poiché fino ad oggi nessun provvedimento concreto è stato adottato in difesa dei poveri degenti, o per lo meno non se ne vedono i risultati, sono costretto a chiedervi ospitalità e vi ringrazio. Giovanni Fontanotti».

Le foto della Luna

«Caro „Piccolo", un grazie di cuore per le bellissime fotografie della Luna pubblicate il giorno 2 agosto. Sei sempre tanto gentile perché pensi anche a coloro che non possono avere un'idea di certe cose molto interessanti, non possedendo un televisore, ma tu che sei così buono non dimentichi mai nessuno. Distinti saluti e ringraziamenti da una vecchia, assidua lettrice».

Campi Elisi: in luglio 78 multe per velocità

In merito alle segnalazioni «Viale dei Campi Elisi come Indianapolis» e «Motorette indiavolate», pubblicate rispettivamente il 24 e il 27 giugno, l'assessore comunale alla polizia urbana, prof. Redento Romano, ci scrive cortesemente: «Nelle due segnalazioni venivano lamentati gli inconvenienti che si verificano nella zona dei Campi Elisi: posso informare che i controlli dei vigili urbani sono assidui, specialmente dopo la entrata in servizio dei nuovi automezzi. Nel solo mese di luglio sono state elevate — tra via Locchi, viale Romolo Gessi, passeggio S. Andrea e viale Campi Elisi — ben 78 contravvenzioni per velocità eccessiva o pericolosa. La situazione, a quanto mi viene assicurato, è ora di molto migliorata.

«Informo infine di aver preso nota della proposta d'istituire una zona pedonale celebrata sul viale Campi Elisi all'altezza della via Morgagni, e disporrò appena possibile per il suo tracciamento».

L'oftalmoscopio dell'Enpas è rotto da due anni?

«Essendo affetto da retinite diabetica, mi sono da parecchi mesi prenotato presso l'unico oculista dell'ENPAS per una visita di controllo. Sennonché mi son sentito rispondere che dovevo recarmi da un oftalmologo privato, perché l'oculista mi disse di non potermi visitare in quanto da ben due anni — due anni, non due mesi! — l'oftalmoscopio era rotto. „No comment!". Che ne dice l'ENPAS?». Lettera firmata.

GLI ALBERI SECOLARI DELLA «DEFONTA»



«A settentrione del paese di Basovizza vi è una vasta pineta, racchiusa tra la strada che porta a Corgnale e quella, ora chiusa, per Sesana. Il bosco è forse il più bello del Carso per l'eccezionale sviluppo delle piante, che consentono, grazie alla loro grande altezza, le coesistenza di molte altre essenze, mentre manca del tutto quella bassa vegetazione spinosa che rende praticamente inaccessibili altre pinete delle nostra zona; nella parte più interna vi sono inoltre alcune doline circondate da alti abeti, che conferiscono al luogo un aspetto quasi montano.

«Nei giorni scorsi mi sono inoltrato per un viottolo del lato Ovest e dopo breve percorso ho constatato l'abbattimento pressoché totale dei pini; l'ex bosco è ora solcato da larghe piste, lungo le quali si incontrano molte cataste di tronchi sapientemente disposti.

Nella mia assoluta ignoranza in materia di disboscamenti vorrei chiedere all'Ispettorato ripartimentale delle Foreste — che ha una stazione proprio a Basovizza — quali sono i motivi tecnici che hanno reso necessaria questa strage dei venerandi monumenti naturali, messi probabilmente a dimora, a giudicare dai noti anelli di accrescimento, da quella famosa monarchia che si preoccupò di impiantare il pino nero per rimpolpare le nude pietraie e creare delle barriere che frenassero l'impeto della bora.

«L'anno scorso è stata dichiarata opportunamente fiore protetto la primula, che cresce a milioni in qualche settimana, mentre gli alberi secolari, non più tutelati dalla "defonta" monarchia, cadono a mucchi, in ossequio a qualche disposizione superiore, della quale io ed altri amici di questo povero Carso gradiremmo essere edotti. Ringraziando "Il Piccolo" per la cortese ospitalità, porgo i miei più cordiali saluti, Dario Marini».

Non esageriamo: per quanto saggia possa essere stata, sotto certi aspetti, che nessuno ha mai negato, l'amministrazione della «defonta», non andiamo adesso a pensare che il Governo di Roma possa invece addirittura dare disposizioni di abbattere le pinete del Carso...

Che l'Anas abbia a suo tempo ritenuto utile — con la disapprovazione di molti — di tagliare gli alberi lungo le strade credendo di renderle più sicure, questo è vero: ma i tronchi che il nostro gentile lettore ha visto accatastati sono vittime — se non andiamo errati — di uno stratempo eccezionale con raffiche di bora altrettanto eccezionali che, qualche anno fa, danneggiò quei pini in maniera irreparabile. Comunque l'Ispettorato delle Foreste vorrà certamente fornirci, con la consueta cortesia, informazioni più precise.

LE ORE DELLA CITTA'

Al Rotary Club

Per la riunione di questa sera al Golf il dottor Giorgio Russini parlerà su «Università e professione».

Recitano «I Giovani»

La Compagnia di prosa «I Giovani» in collaborazione con il Circolo culturale «Gian Rinaldo Carli» presenterà questa sera alle ore 19.30 nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, una lettura interpretativa di liriche di Dino Castelli. Diranno i versi, oltre allo stesso Castelli, gli attori Mariella Ferduga e Luciano Volpi e l'allieva attrice Fiorentia Corsani.

Telefono amico: 766666-7

Al Telefono Amico dei giovani sono pronti giorno e notte ad ascoltare ed affiancare chi ha bisogno di un consiglio.

Fiera del lampadario

Lampadari classici e moderni Sempre nuovi arrivi. Sconti fino al 50% da *Rocco*, piazza Vittorio Veneto 3 (Piazza delle Poste).

La tradizione continua

ed inizia oggi una vendita eccezionale di tutte le confezioni per uomo e signora per saldi di fine stagione ed esigenze di spazio. *Ricky*, via Battisti 2.

«Felice rivoluziona»

Avete il problema dei capelli ricci? Assomiglierete alle dorne svedesi con l'ultimo sistema di lisciatura creato da Felice, Muratti 1.

Alla Calzoleria Viale

continua con successo la straordinaria svendita di fine stagione. Ricordate: *Calzoleria Viale*, viale XX Settembre 18.

Saldi '69 da «Rigutti»

Venite a constatare l'effettiva convenienza dei nostri prezzi. Via Mazzini, 43.

Saldi '69 da «Rigutti»

Merce sceltissima a prezzi veramente competitivi. Via Mazzini, 43.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 63 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Al Mobilificio Ballarin

La cucina *Sabrina* per voi giovani E' un modello «*BB*».

Un reale risparmio

Occasioni che non si ripetono sono offerte da *Beltrame* con i prezzi particolarissimi ai saldi di stagione di abiti da uomo, donna e bambini. Approfittarne oggi è un reale risparmio su acquisti di articoli con la garanzia di qualità *Beltrame*.

Nozze d'oro



Due funzioni religiose oggi si svolgeranno contemporaneamente l'una nella nostra chiesa di S. Giacomo l'altra nella chiesa omonima di Barletta per benedire i cinquant'anni di matrimonio di Sterpeta Carone con Antonio Castellano. Alla cerimonia saranno presenti i sei figli maschi, le nuore ed un nugolo di nipoti e amici. Nella chiesa di Barletta altri amici parteciperanno della gioia degli sposi di Trieste e tutti augureranno loro di poter fra dieci anni festeggiare le nozze di diamanti con gli amici di Barletta e Trieste.

Nelle colonie della Esso

A Piani di Luzza e a Lignano Sabbiadoro in questi giorni risuonano le voci e le risate allegre di circa duecento bambini, figli dei dipendenti della Esso ospiti delle colonia organizzate dalla società petrolifera.

A. BRANDOLIN
VIA S. MAURIZIO 2
NUOVI ARRIVI A PREZZI PIU' BASSI
LAMPADARI
NUOVI MODELLI 1969

Ferragosto a Venezia e sulla Laguna Veneta

L'U.T.A.T. organizza per il 15 agosto un viaggio a VENEZIA e, in **motoscafo**, sulla LAGUNA VENETA (Murano - Burano - Torcello San Francesco del Deserto) con visita della MOSTRA DEI PITTORI VENETI.

QUOTA LIRE 5.300 compreso il pranzo a BURANO.

Informazioni e prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Con oltre dodici milioni sussidi a duecento studenti

Ne beneficeranno alunni della scuola d'obbligo e di secondo grado in particolari condizioni, nonché una settantina di universitari

Nel corso della riunione tenuta ieri mattina sotto la presidenza del dott. Berzanti, la Giunta regionale ha tra l'altro approvato, su proposta dell'assessore regionale all'istruzione ed alle attività culturali, Giust, due delibere di ripartizione di sussidi straordinari a beneficio di studenti del Friuli-Venezia Giulia.

L'importo di quasi sei milioni e mezzo e stato diviso fra centoventisette studenti, d'ambo i sessi, allievi delle scuole dell'obbligo e di secondo grado, in base alla legge regionale n. 25 del 1.o settembre 1966, appunto per la parte che riguarda la concessione di sussidi straordinari a studenti bisognosi. Per essi è stato accertato lo stato di necessità e di merito secondo i criteri generali finora adottati, e l'importo dei susssidi è pure contenuto nella misura degli stessi criteri generali. Dal piano di ripartizione risulta che sette sussidi vanno a favore di allievi delle scuole dell'obbligo, mentre i rimanenti centoventi sono per quelli delle scuole secondarie: dei centoventi, quindici risiedono nella provincia di Trieste, ventuno nella provincia di Gorizia, sessanta nella provincia di Udine e ventiquattro nella provincia di Pordenone.

Un importo di oltre sei milioni è stato, invece, assegnato a studenti universitari in particolari condizioni di bisogno e verrà ugualmente distribuito sotto forma di sussidi straordinari, in base alle leggi regionali n. 25, del 1.o settembre 1966, e n. 18, del 3 agosto 1-67, articolo 12. All'articolo 12 si stabilisce che eventuali fondi disponibili vengano utilizzati per la concessione di sussidi straordinari a studenti universitari, conformemente alle norme della citata legge regionale n. 25. I sussidi sono di ottantamila lire se lo studente risiede in una città sede d'università e di centomila lire se residente altrove. Gli studenti universitari beneficiati risultano essere, con la delibera complessivamente settanta, di cui nove residenti nella provincia di Trieste, quattro nella provincia di Gorizia, quarantanove nella provincia di Udine ed otto nella provincia di Pordenone.

Nella stessa riunione di Giunta regionale sono state approvate varie delibere proposte dall'assessore regionale all'urbanistica, De Carli. Una di esse si riferisce all'approvazione delle varianti al Regolamento edilizio, con annesso programma di fabbricazione, del Comune di Rivignano, in provincia di Udine. Le altre sanciscono la delimitazione dei centri abitati e la perimetrazione delle parti di agglomerato urbano che rivestono carattere artistico, storico e di particolare pregio ambientale (legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150, modificata ed integrata dalla legge 6 agosto 1967, n. 76) per alcuni Comuni delle province di Udine e di Pordenone.

Riunione sindacale a livello regionale

Si sono riunite a Udine, la settimana scorsa, le segreterie provinciali della CGIL, CISL e UIL di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone. Precedentemente le segreterie e i coordinatori regionali delle tre Confederazioni avevano studiato l'opportunità di sottoporre all'esame delle organizzazioni provinciali la proposta di una manifestazione regionale da tenersi entro il mese di settembre in segno di protesta per la scarsa sensibilità dimostrata dal Governo regionale nei confronti dei problemi di carattere sociale e il disinteresse con cui sono state accolte da esso le proposte che in varie sedi le organizzazioni sindacali hanno avanzato fino ad ora.

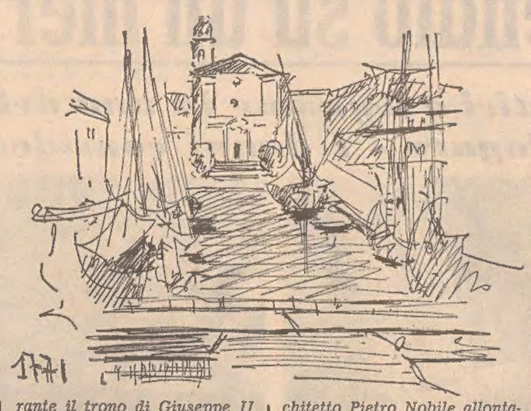
I dirigenti delle organizzazioni sindacali provinciali, hanno accolto la proposta, sottolineando l'esigenza sentita dai lavoratori, che il sindacato operi in difesa degli interessi generali, del potere d'acquisto, dei salari e nel settore dell'occupazione operaia. Gli intervenuti hanno demandato alla conferenza delle segreterie regionali il compito di precisare gli interventi richiesti al Governo regionale.

Sant'Antonio Nuovo e il Canale rivisti a distanza di due secoli



Domenica 10 agosto avrà luogo l'ex tempore di pittura organizzata dal Caffè Stella Polare e perciò forse il pubblico avrà interesse a sapere come si presentava questa parte della città duecento anni fa: per questo pubblichiamo dal libro di Silvio Rutteri «Antiche stampe di Trieste» il seguente frammento.

Dal 1768 al 1771, sulla testata del Canale, viene costruito un edificio di stile barocco dedicato a S. Antonio di Padova. Sul lato sinistro soltanto, svettava un campanile a lanternino esagonale sotto la cupoletta a cipolla. Dopo 6 anni dalla consacrazione la chiesa veniva elevata al grado di parrocchiale. Anche se durante il trono di Giuseppe II chiesuole e cappelle subivano la soppressione se sfornite di propri mezzi di sussistenza, nel 1827 si pose la prima pietra, con una medaglia commemorativa, dell'attuale chiesa, servendo per tre lustri all'uso una lignea costruzione provvisoria in piazza Goldoni. Nel 1842 vi si iniziò parzialmente il culto, che divenne completo con la consacrazione del 1849. Il tempio, concepito nel neoclassicismo del tempo, ebbe un attico rettangolare a sfondo della triangolarità del timpano sopra un pronao esastilo ionico. L'architetto Pietro Nobile allontanò la cupola in una sapiente prospettiva aerea. La murata finale del Canale, corrente allora all'altezza di via Dante (soltanto a un tretennio fa risale l'interramento del piazzale S. Antonio) con l'apertura al centro per una breve scalea, meglio avvicinava la sovrana classicità del tempio all'ondulato riflesso dell'acqua. Il ponte rosso è in legno e venne rifatto in ferro nel 1832. La funzione del Canal Grande rimane sempre nella pienezza conforiatrice dei bastimenti che vi entrano per il ponte apribile in mezzo.



LA SCOMPARSA DI UN INSIGNE MATEMATICO

Estremo addio a Mario Capietano

Diede a schiere di allievi una preparazione ferrata

Nel giugno del 1967 apparve su queste colonne un articolo nel quale, a trent'anni esatti dall'esame di maturità, un ex allievo del Liceo scientifico «G. Oberdan», corso B, ricordava uno per uno, con espressioni riconoscenti e commosse, non prive di un lontano rimpianto, gli insegnanti di quel tempo, coloro cioè che nell'arco di quattro anni avevano preparato alla «matura» gli alunni del corso B e al tempo stesso li avevano guidati nella loro formazione individuale.

«Dei professori di allora — scriveva l'estensore — uno solo forse leggerà queste mie note: gli altri se ne sono andati. Spero che le legga, che le legga anche per gli altri, quelli che non sono più, e non possono da esse tradurre l'animo affettuoso e riconoscente con cui li ricorda uno dei tanti che furono loro allievi». Dopo mons. Roberto Marussi, e i professori Irene Jacchia, Narciso Sciolis, Antonio Iviani e Antonio Andri, chiudeva l'elenco il nome di Mario Capietano. Riprendiamo quanto di lui fu scritto in quel giorno.

«Mario Capietano, professore di matematica e fisica, il solo che vive ancora. Mario Capietano: se gli avessimo dato un soprannome, lo avremmo chiamato „Il Terrore", con la 't' maiuscola, appunto, un terrore da Rivoluzione francese. Lo accondava una leggenda: chi a fine d'anno aveva avuto un miserro 6 da Capietano — si diceva — quello poteva andare tranquillo all'esame di maturità.

«Era sudatissimo il „miserro sei" che dava il professor Capietano, ma era anche solidissimo. Insegnante formidabile, nel vero senso della parola, era pretemamente esigente. Entrava in classe a passo di carica, pestando i piedi, la sua voce tuonava, i suoi occhi ci fulminavano. Non rideva mai. Sorrideva sicuramente tre volte all'anno il giorno del tema trimestrale. Quello era il giorno della nostra morte civile. Dal momento in cui egli lo aveva preannunciato non si pensava ad altro. I condannati alla camera a gas non devono avere una faccia molto diversa da quella che avevamo noi recandoci quel giorno all'«Oberdan». Il professor Capietano scriveva il testo dei due o tre quesiti sulla tabella, poi prendeva la sedia dalla cattedra la metteva nel mezzo, sedeva: sono qui, vi vedo uno per uno a me è impossibile farla, diceva il suo sorriso beffardo. Stava così tutta l'ora, senza perderci d'occhio un istante, e sempre con quel sorriso.

«Ma quando, agli esami di maturità, venne il mio turno nella prova di matematica, mi trovai davanti al prof. Bini di Roma — un uomo preceduto da una fama di durezza — ero tranquillo, nemmeno l'ombra del batticuore che avevo avuto tante volte sotto il torchio del professor Capietano: e ciò, non per l'allenamento fatto con lui ma per la sicurezza che mi dava quella 'leggenda' alla quale ho accenato».

Non sappiamo se il prof. Capietano abbia letto, allora, queste righe, ma speriamo di sì per lui stesso, perché pensiamo che — anche se nemico di ogni forma di esteriorità, come egli era, e come avviene in chi ha veramente del valore — non poteva non fargli piacere l'essere ricordato, così, a trent'anni di distanza, da chi gli era stato allievo.

Degli insegnanti summenzionati, Mario Capietano era — come si è detto — il solo rimasto in vita. Ora se n'è andato anche lui, a ottant'anni. Gli abbiamo rivolto, martedì pomeriggio, l'ultimo saluto, fatto di tanta mestizia. E' scomparso, con lui, un grande insegnante, non solo di matematica e fisica, ma anche un educatore del carattere. E abbiamo sentito che, con l'ultimo dei nostri insegnanti, scompariva definitivamente quanto ancora era rimasto di vivo, per noi, di un'età bella e lontana nella quale ognuno di essi aveva lasciato la propria impronta.

F. G.

PER UNA EFFICACE PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

È necessario potenziare quadri e strutture dell'ENPI

Agli ammodernamenti e al progresso delle aziende non ha fatto seguito l'applicazione di misure idonee a contenere i conseguenti maggiori rischi

La stampa quotidiana e periodica sottolinea continuamente la drammaticità che ha assunto nel nostro Paese il problema degli infortuni sul lavoro: una triste serie di sciagure risoltesi in modo estremamente tragico, e che hanno riportato all'attenzione pubblica la gravità del fenomeno. Ma accanto a questi episodi sono da considerare le migliaia e migliaia di casi che si verificano giorno per giorno e che se pur non si risolvono con la morte e con infermità permanenti sono da considerarsi altrettanto gravi sia per le conseguenze nei confronti dei lavoratori colpiti e delle loro famiglie, sia per i riflessi negativi che riverberano sulla economia nazionale.

Quali le cause di tale preoccupante fenomeno? Certo non possono essere individuate soltanto nel fatto che maggiore è oggi — rispetto ad alcuni anni or sono — il numero delle unità lavorative impiegate nei settori di produzione. Né tutto può spiegarsi con la «predisposizione» al rischio. Le cause in verità sono molteplici, di carattere soggettivo, e riguardano direttamente l'atteggiamento e il comportamento del lavoratore; di carattere oggettivo, e riguardano in particolare l'ambiente di lavoro. La questione è dunque rilevante non soltanto dal punto di vista medico, ma anche sociale per le implicazioni concernenti la valutazione della produttività e principalmente per quanto attiene alla salvaguardia dell'integrità psico-fisica dei lavoratori.

E' noto che quando il ritmo produttivo si adegua al ritmo massimo di lavoro dell'uomo senza che a questi derivi fatica, stanchezza o malattia, si è raggiunto il limite di tollerabilità per quel ritmo produttivo. Conseguentemente, quando il ritmo lavorativo dell'uomo va oltre il limite massimo di tollerabilità l'utilizzazione delle sue residue forze lavorative costituisce un pericolo per la sua salute, vedere infortuni e malattie professionali.

A proposito di queste ultime dobbiamo dire che la elencazione delle malattie che dovrebbero essere riconosciute di natura professione — i cui oneri sanitari ed economici, com'è noto, sono di competenza di apposito ente — dovrebbe comprendere un più vasto complesso di sindromi morbose classificate secondo criteri clinici tali da permettere un più facile trasferimento delle competenze assistenziali dall'ambito dell'assicurazione contro le malattie comuni a quello dell'assicurazione contro le malattie professionali

In tal modo, numerose forme morbose, che si manifestano in alta percentuale specialmente nei lavoratori addetti a particolari settori di produzione — quali nevriti, cefalee, vertigini, astenie, anemie, alterazioni del sistema nervoso, disturbi dell'apparato digerente, dermatosi, dolori delle articolazioni, nefriti, ecc. — rientrerebbero fra le malattie professionali (anziché, come attualmente avviene, definite malattie comuni) e come tali adeguatamente risarcite, in quanto nella loro insorgenza non poco vi concorre l'ambiente-lavoro.

In buona sostanza, il realizzarsi a ritmo sempre più rapido delle innovazioni tecnologiche comporta modificazioni di struttura e di organizzazione a livello sia della società sia delle aziende. I dirigenti, gli impiegati, gli operai si trovano costantemente di fronte a nuove esigenze che non si limitano ad interessare il campo tecnico, ma si estendono necessariamente al fattore umano nei posti di lavoro. Vogliamo con ciò dire che agli ammodernamenti, alle innovazioni tecniche introdotte nelle aziende, alle nuove macchine ed ai più razionali criteri di costruzione dei nuovi impianti, non ha fatto e non fa seguito l'applicazione di misure idonee a prevenire e a contenere i rischi derivanti dall'aumento della gravosità, della nocività e della pericolosità del lavoro, oltre ai nuovi pericoli determinati dai metodi e dall'ambiente di lavoro e dalla tossicità delle sostanze impiegate.

Oggi, ancor più di ieri, è di tutta evidenza la necessità di condurre una efficace lotta a quelle condizioni ambientali di lavoro che accentuano certe situazioni, certi stati psicologici, che predispongono e facilitano il verificarsi dell'infortunio, l'insorgere della malattia professionale; una efficace lotta diretta ad evitare i gravi infortuni, a rendere il lavoro più sicuro e igienico.

Le disposizioni legislative in materia di infortuni sul lavoro e di malattie professionali, sono soltanto la base per la difesa della salute dei lavoratori; occorre che esse vengano pienamente rispettate, rapidamente e costantemente aggiornate in relazione alla introduzione di sempre nuove tecniche di lavoro, correttamente interpretate.

Da qui la necessità di intensificare tutti gli sforzi per la formazione nei lavoratori tutti, di una più sentita coscienza antinfortunistica e igienistica del lavoro, e di un maggiore senso di responsabilità da parte dei datori di lavoro nei confronti dei quali la legge ammette, almeno teoricamente, anche la responsabilità civile nel processo di determinazione dell'evento infortunio e della malattia professionale, ogni volta che essi abbiano trascurato di adottare le necessarie misure di igiene e di sicurezza.

Da qui la necessità che gli organi responsabili sollecitamente e radicalmente affrontino, su basi nuove, il problema della prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali affinché siano adottate tutte quelle misure preventive e di controllo destinate ad evitare il ripetersi di tristi sciagure, il verificarsi di gravi menomazioni fisiche e l'insorgenza di altrettante gravi malattie da lavoro.

Tra queste misure la più importante, a nostro avviso, è il potenziamento e il miglioramento dell'Ente Nazionale per la Prevenzione degli Infortuni (E.N.P.I.) che è l'organo preposto a promuovere, sviluppare e diffondere la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, nonché l'igiene del lavoro.

Infatti, a chiunque abbia una certa pratica con quanto attiene alla prevenzione dal rischio sui luoghi di lavoro è noto il fatto che gli organi di controllo dell'ENPI risultano oggi inadeguati: anzitutto per una insufficienza delle attrezzature data dallo sviluppo industriale e delle altre attività produttive, e poi dalla carenza di personale specializzato per l'esercizio dei controlli, presso le aziende, per la rigorosa applicazione delle norme di igiene e di sicurezza del lavoro da parte dei datori di lavoro, come strumento indispensabile e obbligatorio della prevenzione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

L'esperienza di tutti i giorni ci fa sapere che non tutti i datori di lavoro sono impegnati, secondo le prescrizioni legislative, del resto insufficienti alla realtà odierna, ad allontanare e ad eliminare tutte le cause capaci di produrre infortuni e malattie professionali. Un adeguato potenziamento delle strutture e dei quadri dell'ENPI si impone dunque oggi come una necessità primaria per rimuovere situazioni aziendali irregolari, per creare una situazione di effettiva sicurezza sui posti di lavoro, in tutti i posti di lavoro, ma specialmente nelle aziende e nelle attività produttive più usuranti e pericolose.

Enrico di Marco

Bando di concorso dell'Aeronautica

Cinquanta posti per l'arruolamento di allievi sergenti piloti a ferma volontaria nell'Aeronautica militare sono stati messi a concorso dal Ministero della Difesa. A tale concorso possono partecipare i cittadini italiani che abbiano compiuto il 17.o anno di età e non superato il 20.o alla data del 28 giugno 1969; siano dotati dello sviluppo organico e dell'attitudine psicofisiologica necessaria per esercitare la navigazione aerea in qualità di pilota militare di aeroplano; non abbiano soddisfatto gli obblighi di ferma di leva; abbiano conseguito, entro il 15 settembre 1969 un diploma di licenza di scuola media inferiore.

Le domande in carta legale da lire 400, dovranno pervenire al Ministero della Difesa — Direzione generale per il personale militare dell'Aeronautica — 1.o Reparto 2.a Divisione concorsi, Roma, non oltre il 15 settembre 1969.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 181 del 18 luglio 1969 è stato pubblicato il decreto, datato 27 giugno 1969, con il quale il Ministro per la Pubblica Istruzione, ad integrazione del precedente decreto ministeriale 15 aprile '69 applicativo della legge 2 aprile 1968, n. 468, concernente l'immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole d'istruzione secondaria di secondo grado, ha fissato le modalità per l'immissione nei ruoli di stenografia e di dattilografia degli istituti tecnici commerciali e nei ruoli delle scuole secondarie di secondo grado con lingua d'insegnamento tedesca della provincia di Bolzano.

Con il medesimo D.M. 27 giugno 1969 sono stati prorogati di sessanta giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto stesso sulla Gazzetta Ufficiale i termini in precedenza fissati al 7 luglio 1969 per la presentazione delle domande di immissione in ruolo ai sensi della citata legge n. 468. Il nuovo termine scadrà, pertanto, il 16 settembre 1969.

* * *

Il Ministro della Pubblica Istruzione con propria ordinanza del 29 luglio 1969 stabilisce che il termine del 19-7-1969 per la presentazione delle domande formulate nei modi indicati dagli artt. 6 e 8 dell'Ordinanza ministeriale 17-6-1969 è differito al 5-9-1969 per quanto concerne gli aspiranti all'inclusione nella graduatoria dei non abilitati di educazione fisica di cui all'articolo 3, I comma, lettera b), di detta Ordinanza, fermo restando il termine del 10-10-1969 fissato dall'art. 2 dell'Ordinanza ministeriale 18-7-1969 per la presentazione del diploma o del certificato sostitutivo.

* * *

Il Ministero della Pubblica Istruzione comunica che i candidati privatisti a esami di maturità, dichiarati respinti e non ammessi a frequentare l'ultima classe, forniti del titolo inferiore rispettivamente prescritto e del relativo intervallo, possono presentare domanda d'iscrizione a esami di idoneità alla ultima o a classe precedente l'ultima, anche d'istituto di tipo diverso da quello in cui non abbiano superato l'esame di maturità, entro il 9 agosto p..v.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — La distribuzione dei segni è stata, nelle ultime settimane assai regolare: manca quindi un qualsiasi indirizzo per il pronostico. Consigliamo perciò la tripla.

CAGLIARI — Il gruppo 1 ha cinque settimane di ritardo ed è stato un po' trascurato nelle ultime venti estrazioni.

FIRENZE — Sfaldatori il ritorno del gruppo X è d'uopo rivolgere il favore del pronostico al gruppo 2.

GENOVA — I nostri favori vanno ancora al gruppo X, assente da sei settimane.

MILANO — E' tempo per il gruppo 2 di cedere il posto agli altri due segni.

NAPOLI — I tempi sono più che mai maturi per un ritorno del gruppo 1.

PALERMO — I nostri favori vanno a metà tra il gruppo 1 ed il gruppo 2.

ROMA — Incertezza massima: quindi 1-X-2.

TORINO — Consigliabile insistere sul gruppo 1 che ha un ritardo relativo di sei settimane ed un notevole scompenso da recuperare.

VENEZIA — Nelle ultime dodici settimane il gruppo X è stato in fase declinante: ora dovrebbe riprendere.

NAPOLI 2.o — 1 per la sicurezza; 2 per la sorpresa.

ROMA 2.o — Come per la ruota precedente: il 2 è una certezza, la X rappresenta l'elemento sorpresa.

L'ultima estrazione è stata favorevole ai patiti dell'ambata: dopo 111 settimane l'84 ha ceduto il suo scettro. Qualche settimana di riposo sembra ora consigliabile, prima di gettarsi anima e corpo a cacciare i nuovi ritardatari.

Rimane sempre valida la nostra indicazione per una prossima ambata del 67 a Milano che dovrebbe chiudere il ciclo favorevole osservato nelle scorse settimane

La decina del 20 a Palermo è sempre tabù, nonostante qualche apparizione isolata di numeri della serie; ricordiamo che la decina non dà l'ambo da 35 settimane. In ritardo anche la decina del 70 a Napoli.

Nel campo delle cadenze, sono sempre da segnalare ambi della finale 0 a Firenze e ambi della finale 6 Milano.

Non abbandoneremmo, infine, il tentativo per le coppie di gemelli, 11-22, 11-44 e 11-88 segnalato la volta scorsa.

Yverdon

BARI	1	x	2
CAGLIARI	1		
FIRENZE	2		
GENOVA	x		
MILANO	1	x	
NAPOLI	1		
PALERMO	1		2
ROMA	1	x	2
TORINO	1		
VENEZIA	x		
NAPOLI 2.o	1		2
ROMA 2.o	x		2

CON LA XXX OTTOBRE

Itinerari alpinistici di fine settimana

Un maestoso «tremila» nel programma della XXX Ottobre per la prossima gita di fine settimana. Si tratta della Tofana di Rosez, la cui vetta situata a quota 3225 sarà raggiunta dal Rifugio Dibona per la via ferrata della parete Nord-Ovest. La gita alpinistica stavolta è di un certo impegno e ripercorre versanti dolomitici legati ai ricordi epici della prima guerra mondiale. La stessa via ferrata, intitolata alla medaglia d'oro Giovanni Lipella, ha inizio dalla «Roccia del Terrore» (così chiamata dagli austriaci) e si avvale di una galleria costruita dagli alpini per sorprendere il nemico. Usciti dalla galleria, lunga oltre 200 metri, grazie ad un sistema di scale sarà raggiunta la parete della Tofana per iniziare la parte alpinistica della salita, per pareti difficili, cenge con grotte naturali. rocce innevate.

Programma. Partenza alle 15 da piazza Oberdan, sosta a Vittorio Veneto, transito per Cortina fino al Rifugio Dibona per il pernottamento. Domenica dal Rifugio salita alla Tofana di Rosez e rientro in sede dopo il ritorno per il Rifugio, transitando per Pocol, Fiames e Vittorio Veneto. Itinerario di riserva: Rifugio Cantore (pernottamento) a metri 2545, Forcella Fontananegra, Alpe Travenanzes, Passo Posporcora, Fiames.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 10 agosto 1969 gita al rifugio «A. Dibona» con salita alla Tofana di Rozes (m. 3223) per la via ferrata della parete Nord - Ovest. Itinerario b): Rifugio «Cantore» (m. 2545) - Forcella Fontananegra (m. 2600) - Alpe Travenanzes - Passo Posporcora (m. 1730) - Fiames. Partenza sabato 9 agosto alle ore 15 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 10 corr., con partenza alle ore 6,30 dalla sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, gita per i giovani col seguente itinerario: Val Pesarina, rifugio De Gasperi, Sella Siera, Sappada. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, tel. 35240, entro domani, venerdì 8.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - G.A.R.S. — Con partenza alle ore 6 di sabato prossimo 9 agosto, da piazza San Giovanni, gita al Gross Venediger (m. 3660, Alti Tauri, Austria). La salita si svolge su ghiacciaio in lieve pendenza che non presenta difficoltà alpinistiche. Iscrizioni entro domani giovedì in segreteria sociale.

CROCIERE AEREE E MARITTIME
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

CIT
Viaggi Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO, Tolmezzo, Ampezzo, Forni, Laggio, Pelos giorn. 7
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
LAGGIO ore 7 prenotazioni
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

UN POSTINO INFEDELE GIUDICATO DAL TRIBUNALE PENALE

Smistava la corrispondenza e intascava il denaro altrui

È stato condannato a quasi 12 mesi, più multa, con la condizionale

Un postino infedele è comparso ieri mattina dinanzi ai giudici della sessione feriale del Tribunale penale (Pres. dott. Fazio, P. M. Ballarini, canc. signora Casanova). Si tratta di Sergio De Rossi, di 31 anni, domiciliato in via Valdirivo 22, il quale doveva rispondere di malversazione continuata in danno di privati e di soppressione continuata di corrispondenza.

Egli era addetto allo smistamento della corrispondenza negli uffici della Posta centrale (era stato assunto con la qualifica di agente tecnico di terza classe), ma diede prova di non meritare la fiducia che l'amministrazione aveva risposto in lui, affidandogli quell'incarico. Il De Rossi, infatti, cominciò a far sparire quelle lettere che riteneva potessero contenere del denaro.

Considerando poi che con quel mezzo a volte i soldati in servizio di leva si facevano mandare un po' di soldi da casa, prese di mira quel genere di corrispondenza. Anche una raccomandata fu tolta di circolazione dal De Rossi, il quale, a un certo momento, s'interessò addirittura di certe stampe dal contenuto voluminoso e piuttosto «solido». Pensando di poter fare chissà quale bottino, il disonesto ma anche ingenuo postino, s'impossessò di alcune di quelle buste. Dentro vi trovò delle comunissime agende a carattere pubblicitario.

L'attività del De Rossi si protrasse per un paio d'anni, prima di destare qualche sospetto. Finalmente, in seguito a varie lamentele, il 1.o aprile scorso l'ispettore provinciale delle Poste faceva convocare il giovane nel suo ufficio, muovendogli delle contestazioni. Il De Rossi sulle prime negò gli addebiti, ma poi fu preso da una crisi di pianto, e confessò di avere sottratto della corrispondenza. Anzi, in quello stesso momento aveva addosso sei lettere.

Il giovane spiegò che, dopo avere scelto le lettere che, a suo giudizio, potevano contenere dei valori, si ritirava in un locale appartato, dove apriva le buste. Si tratteneva gli eventuali soldi o altri valori, e il resto lo faceva scomparire nel gabinetto di decenza. Nel corso di una perquisizione domiciliare, in una stufa furono trovati frammenti di lettere e di buste, tra cui una raccomandata spedita da Milano.

Come mai era riuscito a farla franca per ben due anni? Le sottrazioni erano passate inosservate perché non avvenivano continuamente, ma a periodi. Quando il De Rossi aveva bisogno di soldi (cioè ogni 3-4 mesi), faceva sparire un certo numero di lettere, finché non riusciva a realizzare la somma. Poi tutto tornava normale. Il giovane fu tratto in arresto e rinviato a giudizio. Nel frattempo aveva però provveduto a tacitare almeno quelle parti lese che erano state individuate.

Anche al processo il De Rossi ha ammesso tutto, spiegando di aver avuto necessità di denaro per curarsi, essendo malato di nervi. Era separato dalla moglie, e si trovava in una situazione di grave disagio spirituale.

Lo stesso P. M. ha proposto la concessione delle attenuanti generiche, quelle del danno di particolare tenuità e le attenuanti relative al danno risarcito prima del processo, chiedendo quindi che il De Rossi fosse condannato a 11 mesi di reclusione e a 50 mila lire di multa per la malversazione, e a 45 mila lire di multa per la soppressione di corrispondenza. Il difensore, avv. Kostoris, in aggiunta a queste attenuanti, ha invocato l'applicazione della diminuente del vizio parziale di mente.

Il Tribunale ha accolto in pieno queste richieste, accordando all'imputato la diminuente del vizio parziale di mente e le attenuanti generiche per entrambi i reati contestatigli, e inoltre le attenuanti del danno lieve e quelle relative al danno risarcito limitatamente alla prima accusa; lo ha condannato a 11 mesi e 26 giorni di reclusione e a 12 mila lire di multa, col beneficio della condizionale.

Invito ai giovani
(e a tutti coloro che si sentono giovani)
Venite all'Universaltecnica vi presteremo, senza alcun impegno da parte vostra, un «CASSETTOPHONE».
Avrete a «portata di mano» le vostre musiche preferite. Sempre, in qualsiasi posto vi troviate.
Il «CASSETTOPHONE» è una delle cose più simpatiche che si possano immaginare.
UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18 - P. Goldoni 1
V. Machiavelli 3

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni, tempo buono con cielo sereno o poco nuvoloso. Foschie dense e banchi di nebbia nelle prime ore del mattino nelle valli e lungo i litorali della Penisola Nel pomeriggio possibilità d'isolati temporali specie sulle zone alpine e prealpine.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: basso Adriatico, localmente mosso; gli altri mari, calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 35; Verona 22, 31; Trieste 23, 30; Venezia 21, 30; Milano 20, 31; Torino 18, 30; Genova 23, 31; Bologna 21, 30; Firenze 18, 33; Pisa 19, 34; Ancona 22, 28; Perugia 21, 28; Pescara 17, 29; L'Aquila 14, 27; Roma Nord 18, 32; Roma Fiumicino 19, 30; Campobasso 18, 24; Bari 20, 28; Napoli 18, 32; Potenza 15, 24; S. Maria di Leuca 23, 29; Catanzaro 20, 27; Reggio C. 23, 30; Messina 24, 29; Palermo 24, 27; Catania 18, 32; Alghero 18, 31; Cagliari 21, 31.

Ieri sulle spiagge — Lignano: aria, temperatura massima 32,8, minima 21,4; sabbia 40; mare 25,5 calmo; cielo sereno; vento leggero da Sud-Est. — Grado: aria, temperatura massima 30, minima 21; mare 28; sabbia 60; cielo sereno; vento brezza da Greco-Tramontana.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Nicolò Lorenzini da Bruno Giusto 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alberto Tommasi Bollis da Bruno Giusto 2.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Tilde e Antonio Sabrini 3.000; dalla famiglia Cerniani 2.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Maria Dardi nel trigesimo della morte da Bianca Fagani 3.000; da Valnea Mayer Nuciari 3.000 pro Scuola media ospedaliera (borsa studio dott.ssa Pagani Mayer).

In memoria di Giovanni Cosulich nel II anniv. (8-8) da Amelia e Ettore Angelini 3.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Irma ved. Pippan da Anna Mocenigo 2.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Ciro Lusina da Franca Miani 2.000 pro Istituto Rittmeyer; da Margherita e Giuseppe Dolzani 3.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Libero Lana 3.000 pro Lega Nazionale; da Marcello e Nora Moro 2.000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù (F.A.C.).

In memoria di Fernanda Mersini dai superiori e colleghi del figlio 20 mila pro Associazione assistenza spastici.

In memoria dell'avv. Livio Zadel dott. Emilio Dusi 10.000; dall'avv. Efrem Mioni 10.000; dal dott. Ulisse Volpini 1.000; da Nives De Luisa 2.000; da Licia Fozzer 2.000; da Flora Valenzin 2.000; dal dott. Umberto Chiriaco 5.000; dal dott. Giorgio Salom 1.000; da Nora Frassin 1.000; dal dott. Federico Napp 2.000; dal dott. Camillo Giussani 2.000; da Speranza Kathrein 1.000; da Edda Drosolini 1.000; dal dott. Carlo Ulcigrai 2.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cav. Mario Giorchetti da Maria Luisa Santini 5.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Ravalico 5.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bianca Verch da Bruna e Libero Zuccoli 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

IN VIGORE PER IL TRIMESTRE AGOSTO-OTTOBRE

La nuova contingenza per i pubblici esercizi

L'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (FIPE) comunica che l'indennità di contingenza nel settore dei pubblici esercizi rimane fissata, per il trimestre agosto - ottobre, come segue:

Personale impiegatizio

	Lire mens.
I categoria	
Direttori in genere	48.958
II categoria	
contabili, impiegati di concetto	36.894
III categoria	
economi, controllori, addetti alla cassa, banconiere di pasticceria	
superiori ai 20 anni	27.456
dai 20 ai 21 anni	26.390
dai 19 ai 20 anni	25.350
dai 18 ai 19 anni	23.270
dai 17 ai 18 anni	20.046

Personale non impiegatizio

	Lire sett.
Categoria A	
capobarista, capocuoco, primo pasticciere	5.919
Categoria B	
baristi, gelatieri, banconieri di buffet, cuoco, secondo pasticciere:	
superiori ai 20 anni	5.313
dai 18 ai 20 anni	5.160
dai 16 ai 18 anni	4.533
Categoria C	
aiutobaristi, aiutocuochi, aiuti in genere, terzo pasticciere sup. ai 20 anni	5.031
dai 18 ai 20 anni	4.698
dai 16 ai 18 anni	3.708
inferiori ai 16 anni	2.919
Categoria D	
internisti, fattorini, personale di pulizia e di fatica superiori ai 20 anni	4.719
dai 18 ai 20 anni	4.410
dai 16 ai 18 anni	3.483
inferiori ai 16 anni	2.424

Nel settore spedizionieri

La Camera Confederale del Lavoro, Sindacato spedizionieri, comunica le nuove tabelle dell'indennità di contingenza in vigore dal 1.o agosto 1969 (punti 8):

IMPIEGATI

	Lire mens.
I categoria	
superiori ai 21 anni	7.592
II categoria	
superiori ai 21 anni	5.681
dai 20 ai 21 anni	4.940
III categoria	
superiori ai 21 anni	4.225
dai 20 ai 21 anni	4.069
dai 19 ai 20 anni	3.900
dai 18 ai 19 anni	3.588
dai 17 ai 18 anni	3.094
dai 16 ai 17 anni	2.860
inferiori ai 16 anni	2.366
V categoria	
superiori ai 21 anni	3.510
dai 20 ai 21 anni	3.354
dai 19 ai 20 anni	3.263
dai 18 ai 19 anni	3.056
dai 17 ai 18 anni	2.587
dai 16 ai 17 anni	2.431
inferiori ai 16 anni	1.937

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CERTO, CERTISSIMO...



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Lar Bloch, Nino Castelnuovo e Claudia Cardinale in una scena del film «Certo, certissimo, anzi... probabile» diretto da Marcello Rondato, attualmente in lavorazione a Roma

IERI POMERIGGIO IN UNA CLINICA LONDINESE

E' nato Alessandro figlio di Rita e Teddy

Giovedì i primi flash per il neonato, che è cittadino inglese

Londra, 6

Il figlio di Rita Pavone e di Teddy Reno è nato questo pomeriggio a Londra, alle 14.15, nella clinica «Welbeck», dove la nota cantante era ricoverata da ieri mattina. Al bimbo è stato imposto il nome, già scelto in precedenza, di Alessandro.

«Tutto si è svolto felicemente. Ma Rita ha sofferto molto e ora sta riposando sotto l'effetto di un sedativo. Io e mia suocera, signora Maria, abbiamo atteso la nascita nel salottino della clinica, tormentandoci al pensiero. Non ho ancora visto mio figlio. Non so neanche il peso. Qui infatti sono in vigore regole particolari alle quali mi devo attenere», ha dichiarato Teddy Reno, con voce emozionata.

Le doglie, iniziate ieri mattina, si sono intensificate durante la notte scorsa. Il ritardo del ginecologo prof. Schleyr Saunders aveva cominciato a preoccupare Teddy Reno. Ma il professore, di origine austriaca, è arrivato in tempo per il parto. Per motivi precauzionali egli ha consigliato che il neonato non sia presentato ai fotografi o esposto ai flash prima di giovedì venturo.

La cantante, stremata ma felice, ha esclamato dopo aver carezzato il suo primo figlio: «E' meraviglioso. Non credevo che io così piccina avrei potuto mettere al mondo un bimbo».

Teddy Reno, da parte sua, ha fatto all'ANSA le seguenti dichiarazioni: «Mio figlio Alessandro nasce sotto una buona stella ed ha già fatto un miracolo. Mentre Rita era nelle prime fasi del travaglio ha telefonato da Torino suo padre Giovanni, chiedendo di volerle parlare. Purtroppo non è stato possibile accontentarlo, date le condizioni di Rita. Per telefono abbiamo avuto una lunga conversazione. Ha chiesto perdono a Rita e a sua madre per tutti i dispiaceri e il danno che involontariamente ha loro causato. Ha aggiunto che avrebbe scritto una lunga lettera a Rita. Era così rammaricato per la sua condotta che è toccato a me rincuorarlo. Gli ho detto: „Signor Giovanni, quando verrà a vedere il suo nipotino?" quasi presagendo che sarebbe stato un maschio».

«Mi ha risposto che sperava di poterlo vedere presto. Mi auguro che la nascita del piccolo Alessandro rappresenti anche la riconciliazione tra padre e figlia, che potrebbe avvenire nella nostra villa di Ariccia, dove noi tre e la mamma di Rita faremo ritorno per Ferragosto», ha concluso Teddy Reno.

Il piccolo Alessandro è cittadino inglese a tutti gli effetti. Come ha dichiarato tempo fa lo stesso Ricordi, il bambino sarà portato appena possibile in Italia per essere battezzato nella chiesa di Ariccia. «Quando compirà 21 anni — aveva detto Ferruccio Ricordi — nostro figlio potrà optare per una delle due cittadinanze, inglese o italiana».

Mina canterà con Josephine Baker

Marina di Pietrasanta, 6

Mina è tornata a cantare alla «Bussola» di Marina di Pietrasanta (Lucca) dopo il periodo di riposo trascorso in una clinica della Svizzera. La cantante è sofferente da tempo di calcoli al fegato ed è probabile che alla fine di settembre o ai primi di ottobre si sottoponga a un intervento chirurgico.

Mina ha cantato nel locale della Versilia per rispettare gli impegni assunti.

Sabato prossimo la cantante affiancherà Josephine Baker la quale sta compiendo una tournée con i proventi della quale vuole rientrare in possesso di una villa dove vuol riportare i suoi figli adottivi.

La stampa jugoslava sul Festival di Pola

Pola, 6

A conclusione del festival del film jugoslavo di Pola i commenti della stampa jugoslava sono favorevoli a questa manifestazione, anche se l'assegnazione del massimo riconoscimento, la «Grande arena d'oro» al film «Nella corrente del sole», di Skubonja, è stata criticata dai giornalisti specializzati.

La cinematografia jugoslava, è stato messo in rilievo, «si muove agilmente e soprattutto è in continuo progresso. Esistono ormai le basi per aprire un discorso maggiormente impegnativo sia su un piano ideologico che artistico. I giovani registi promettono molto, anche se finora hanno palesato delle incertezze, senza le quali però non ci possono essere inizi. Tra i registi più anziani sono scomparsi coloro che non sapevano rirovare l'essenza della vita se non in un deprecabile ottimismo, sovente privo di ideali. Ed è un bene che questo sia avvenuto proprio per la ascesa della cinematografia jugoslava».

Tu quoque Maria Grazia

Roma, 6

Sull'esempio di quanto già tentato con successo da altre attrici italiane, anche Maria Grazia Buccella ha deciso di incidere un disco. La occasione è stata fornita all'attrice dal film «Dove vai tutta nuda», che la Buccella ha terminato di girare in questi giorni, assieme ai suoi «partner» Thomas Milian e Gastone Moschin. Il motivo conduttore del film, cantato dalla stessa attrice, è stato inciso in un 45 giri della casa discografica «Juke box». Sulla seconda facciata: «La serata giusta» di Andriolo - Caravanti-Carlo Alberto Rossi, un motivo particolarmente indicato per i toni caldi e sensuali della voce di Maria Grazia Buccella.

Dopo questo impegno discografico, la Buccella sarà ancora protagonista di un avvenimento a carattere musicale: salvo imprevisti, dovrebbe infatti presentare l'11 settembre a Caserta, l'edizione 1969 del «Festival dei festival», la manifestazione canora che riunisce in un unico spettacolo i vincitori di tutte le più importanti competizioni canore dell'anno.

SE «IL DIO KURT» DIVENTERÀ FILM

Probabile binomio Moravia - Samperi

Il giovane regista di «Grazie zia» e «Cuore di mamma» è entusiasta del lavoro teatrale - Padova dolce amara

Roma, 6

«Il Dio Kurt», il lavoro teatrale di Alberto Moravia messo in scena recentemente da Antonio Calenda con Alida Valli e Gigi Proietti, sarà probabilmente portato sullo schermo da Salvatore Samperi, il giovane regista di «Grazie zia» e di «Cuore di mamma». Per ora, comunque, il progetto è soltanto in fase di studio e Samperi si è detto molto interessato dalla raffigurazione simbolica della tragedia del nazismo scritta da Moravia.

«Molte cose — ha aggiunto il regista — mi hanno colpito del «Dio Kurt». Soprattutto il brano del lavoro teatrale che si riferisce a quel giovane brillante e simpatico, capace di conquistarsi il favore di coloro che gli sono vicini, il quale si trasforma in un freddo ufficiale nazista. Anche i rapporti fra i tre personaggi principali della vicenda, Kurt, Saul e la sorella di questi, si avvicinano molto alle atmosfere narrative che mi sono congeniali».

«Il Dio Kurt» è, come è noto, una simbolica illustrazione dei principi nietzschiani nella quale un capo negro, che vuol raffigurare Hitler, in nome della fedeltà del proprio popolo arriva fino a compiere sacrifici umani sull'altare di una pretesa lotta contro il male. Salvatore Samperi, che d'accordo con Moravia dovrà modificare l'ambientazione della vicenda, pensa di trasferire il racconto nella Cecoslovacchia del '39 occupata dai nazisti.

Attualmente, comunque, Samperi sta lavorando all'edizione del suo nuovo film, «Uccidete il vitello grasso e arrostitelo!» di cui ha recentemente terminato le riprese a Padova. Anche in questo caso, come già in «Grazia zia», il giovane regista traccia un ritratto della famiglia di provincia e, in particolare, delle condizioni dell'aristocrazia terriera divenuta aristocrazia dell'industria. Padova, la città in cui Samperi è nato e vissuto, è uno dei personaggi del film che si svolge in un'atmosfera da «thrilling» che il regista definisce con più precisione «dolce e amara, repulsiva ed attraente nello stesso tempo».

In questo clima da film giallo Samperi ha inteso inserire il suo discorso sulle meschinità ipocritamente nascoste di certe famiglie in apparenza irreprensibili. Personaggi principali della vicenda sono due fratelli ed una loro lontana cugina. Uno dei due ragazzi, Enrico, torna a Padova dalla Svizzera in seguito alla morte del padre e giunge pian piano alla determinazione che non si è trattato di una morte accidentale ma che è stato suo fratello ad uccidere il genitore. Improvvisamente Enrico si ammala e l'altro giovane, preoccupato delle conseguenze che le idee del fratello avrebbero potuto avere, decide di non curarlo e di lasciarlo morire.

Jean Sorel, Maurizio Degli Esposti (nel ruolo di Enrico), Marilù Tolo, Gigi Ballista e Pier Paolo Capponi sono gli interpreti di «Uccidete il vitello grasso e arrostitelo!». Samperi è entusiasta delle prestazioni di Degli Esposti e di Sorel deciso di affidare a quest'ultimo un ruolo di rilievo nella probabile trasposizione cinematografica del «Dio Kurt».

DA LUNEDI' AL TEATRO ROMANO

«Don Carlos» di Schiller con Sbragia e la Fortunato

Ha l'autorevole sigla della Estate Teatrale Veronese il «Don Carlos» di Schiller che sarà rappresentato da lunedì 11 a giovedì 14 a Trieste nel quadro degli spettacoli di cui si sono fatti promotori l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e il Teatro stabile di prosa del Friuli - Venezia Giulia. Dopo i due cicli di recite dell'«Anfitrione» di Plauto e le recenti rappresentazioni del «Peer Gynt» di Ibsen il Teatro Romano ospiterà per quattro serate l'edizione del dramma di Federico Schiller che è stata proposta con vivissimo successo nella città scaligera, dove, com'è noto, è andato altresì in scena il «Don Carlos» verdiano.

La regia dello spettacolo che vedremo la settimana prossima è affidata a Giancarlo Sbragia, il quale è anche interprete del personaggio di Re Filippo. Accanto a lui reciteranno Valentina Fortunato (la Regina), Gabriele Lavia (Don Carlos), Tino Schirinzi (il Marchese di Posa), Franco Parenti (il Grande Inquisitore), Silvia Monelli (Principessa d'Eboli), Eligio Irato, Angela Goodwin, Laura Caglio, Sergio Reggio, Pietro Formentini, Luciano Turi, Salvatore Puntillo, Antonio Maronese e Gino Centanin. La scena e i costumi sono di Gianni Polidori.

Le rappresentazioni in programma dal lunedì prossimo fino alla vigilia di Ferragosto inclusa avranno inizio alle 21. In caso di maltempo si reciterà, anziché al Teatro Romano, sul palcoscenico dell'Auditorium. Agli abbonati alla stagione 1968-69 del Teatro stabile di prosa saranno riservati sensibili sconti sul prezzo del biglietto d'ingresso.

Incendio in un teatro della De Laurentiis

Roma, 6

Il teatro di posa n. 4 dello stabilimento De Laurentiis sulla Pontina è stato danneggiato in misura notevole, questa notte, da un incendio che ha richiesto tre ore di lavoro da parte dei vigili del fuoco di Roma. Stamane il teatro n. 4 è stato visitato da una commissione presieduta dall'ing. Pastorelli, che ne ha ordinato la chiusura a tempo indeterminato. Lo stabile ha riportato infatti lesioni ai muri perimetrali e alla copertura. I danni sono stati valutati in cinquanta milioni circa. L'incendio, sviluppatosi dopo le 22 di ieri sera, è stato domato verso le ore 1.30. Sul posto sono subito accorsi Dino De Laurentiis, Silvana Mangano e diversi artisti.

Un «Nobel» per il cinema istituito a Spoleto

Spoleto, 6

Un premio «Nobel» destinato al cinema verrà assegnato ogni anno a Spoleto. La notizia è stata confermata in questi giorni a Spoleto dopo un incontro tra Luchino Visconti, Giancarlo Menotti, Gianluigi Rondi, che ha gettato le basi per la prossima costituzione di un ente che si denominerà «Spoleto Cinema», i cui scopi, oltre a quelli di coordinare le manifestazioni cinematografiche del Festival dei Due Mondi, prevedono soprattutto numerose attività culturali e cinematografiche, quali festival, rassegne, dibattiti, settimane di studio italiane e straniere, nonché, appunto, un premio da attribuirsi annualmente a una personalità del cinema mondiale, scelta da una speciale giuria internazionale, in una rosa di nomi designati, esattamente come accade per il Nobel, dalle più qualificate associazioni cinematografiche dei vari Paesi.

Il presidente di «Spoleto Cinema» sarà Luchino Visconti, con il quale dovrebbero collaborare, con funzionari consultivi, anche Giancarlo Menotti, Gianluigi Rondi e Massimo Bogianckino.

La «Fondazione Goethe» ha assegnato quest'anno il «Premio Mozart» al compositore Karl Orff. Una medaglia di bronzo e la somma di 10.000 franchi svizzeri verranno consegnati ad Orff l'autunno prossimo.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Paludi e stagni; 9.06; Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica (1.a parte); 11: Le ore della musica (2.a parte); 11.30: Una voce per voi: soprano Antonietta Pastori; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Intermezzo musicale; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14.37: Zibaldone italiano (1.a parte); 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (2.a parte); 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Siamo fatti così; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani - Estate; 19.13: L'uomo che amo - Vita di Georges Gershwin; 19.30: Luna park; 20: Giornale radio; 20.15: Tutto il caldo minuto per minuto; 21: Orchestre dirette da Larry Page, André Kostelanetz e Ronnie Aldrich; 21.45: Concerto del pianista Giuliano Silveri; 22.30: La gattina del Petrarca; 22.40: Sergio Mendez e Brasil '69; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.30: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Vetrina di un disco per l'estate; 9.05: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Il padrone delle ferriere» di Georges Ohnet; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 11.30: Giornale radio; 12.15: Giornale radio; 13: Parolificio G. e G. - Pierrot musicali di Garinei e Giovannini; 13.30: Giornale radio; 13.35: Partita doppia - Programma musicale con Milva; 14: Juke-box; 14.45: Music box; 15: La rassegna del disco; 16.15: Il personaggio del pomeriggio: C. Hintermann; 15.18: Appuntamento con Gluck; 15.30: Giornale radio; 15.35: Canzoni napoletane; 15.56: Tre minuti per te; 16: Una voce al vibrafono - Trattenimento musicale con Lidia McDonald; 16.30: Giornale radio; 16.35: La discoteca del Radiocorriere; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.10: Le nuove canzoni dai concorsi per «Invito Enal»; 17.30: Giornale radio; 17.35: Pomeridiana; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 19: Estate in città - Inchiesta musicale; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Riusciranno gli ascoltatori a seguire questo nostro programma senza addormentarsi prima della fine? - Programma musicale presentato da Pippo Baudo; 20.45: Orchestra diretta da Giovanni Fenati; 21: «Fumo» di Ivan Turgheniev; 21.35: Orchestra diretta da Puccio Roelens; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Parolificio G. e G.; 22.40: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 23: Dal V canale della Filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Donne celebri viste dall'astrologo; 9.30: Un racconto per le vacanze - Programma per gli studenti delle scuole medie; 10: Concerto di apertura; 11.15: I quartetti per archi di Bela Bartok; 11.50: Tastiere; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 13.55: Voci di ieri e di oggi: mezzosoprani Conchita Supervia e Marilyn Horne; 14.30: Il disco in vetrina; 15: Musiche di F. Couperin; 15.30: Concerto del soprano Tina Toscano; 16.05: Musiche italiane d'oggi; 16.40: Musiche di L. van Beethoven; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Tre libri al mese; 17.20: Musiche di P. I. Ciaikowski; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Storia dell'F.B.I.; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: «King Arthur» - Dramma di John Dryden - Direttore Franco Caracciolo - Nell'intervallo: il Giornale del Terzo - Al termine: l'opera di Carlo Fontana nella Roma barocca - Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un jukebox; 13.45: Niccolò Paganini: «Concerto in si min., op. 2, per violino e orchestra»; - 14.15: I proverbi del mese; 14.30: Piccolo concerto in jazz; 14.40: Dal X Festival di Pradamano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.45: a) Il teatrino del giovedì - Nel bosco degli animali — b) Tre ragazzi nei mari del Sud - Quinta puntata — c) L'oro dei faraoni.

19.15: Antologia di orizzonti della scienza e della tecnica.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: Iva Zanicchi in «Senza rete» - Spettacolo musicale - Sesta puntata.

22.00: «Agente speciale: Lovejoy & C.» - Telefilm.

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: L'Aquila - Pallavolo - Torneo internazionale.

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.15: Civiltà sepolte - Il palazzo di Minosse.

21.55: Controfatica - Settimanale del tempo libero.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AZIENDA DI SOGGIORNO
● Teatro Stabile di Prosa ●
TEATRO ROMANO
Da lunedì 11 a giovedì 14
DON CARLOS
di SCHILLER
●
Spettacolo prodotto dall'Estate Teatrale Veronese

GRATTACIELO
«NOSTRA SIGNORA DEI TURCHI»
di Carmelo Bene

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni»: ore 21, «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.15, «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Servizio di collegamento autobus linea «M» dal capolinea «6» (Barcola) e da Miramare prima e dopo le rappresentazioni.

TEATRO ROMANO - Da lunedì 11 a giovedì 14 agosto: «Don Carlos» di Schiller, regia e interpretazione di Giancarlo Sbragia con Valentina Fortunato, Gabriele Lavia, Tino Schirinzi, Silvia Monelli, Franco Parenti. Produzione dell'Estate teatrale veronese per il ciclo di spettacoli a cura dell'Azienda di soggiorno e del Teatro Stabile. Sconti per gli abbonati alla stagione di prosa 1968-69. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

EDEN. 16: «I fiori del male». Tratto dalle famose opere di Baudelaire. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura 16, ult. 22.10: «Il papavero è anche un fiore». Yul Brynner, Angie Dickinson, Trevor Howard, Marcello Mastroianni, Omar Sharif. Eastmancolor.
FENICE. Chiusura estiva.
GRATTACIELO. 16.30 - Aria condizionata - «Nostra Signora dei Turchi». Il tanto discusso film di Carmelo Bene, con Lydia Mancinelli e Salvatore Siniscalchi. Premio speciale della giuria al Festival di Venezia 1968. Technicolor. Vietato ai minori.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. 16.30: «Il trafficante di Manila». Una prima visione Dear in technicolor con Burt Reynolds e Anne Francis.

ALABARDA. 16.30: «Il gorilla di Soho». Technicolor. Film straordinario, misterioso, sessuale, terrificante, scritto dal genio del brivido Edgar Wallace, con H. Tappel, L. Glas. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30 - Aria condizionata - Una sensazionale produzione Metro in technicolor: «Gli assassini del Karatè», con Robert Vaughn (l'agente Napoleon Solo dell'U.N.C.L.E.) e David McCallum. Prossimamente: «Il giorno più lungo».
CAPITOL. 16.30: «Stuntman». Un film senza trucchi. Spettacolare film Paramount in technicolor con Gina Lollobrigida, Marisa Mell e Robert Vibaro.
CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22 - Aria condizionata - Un film superlativo dove i delitti uno sull'altro si accumulano: «Mandato di uccidere». Technicolor Panavision con Patrick O'Neal, John Hackett, Herber Lom.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Lady Desiree». Vita di avventure galanti di una affascinante donna di facili tentazioni e dagli amori proibiti con Margaret Taylor e John Heston. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «I predoni del Sahara». Avventura sulle sabbie ardenti. Segue Topolino. Technicolor.
MODERNO. Chiuso per lavori.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Un gettone per il patibolo». Jean Louis Trintignant, Marie Jose Nat, Horst Frank. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Ollio, sposo mattacchione». Un uragano di risate con Oliver Hardy.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Hôtel Paradiso». Divertentissima commedia con Alec Guinnes e Gina Lollobrigida. Cinemascope technicolor.
ARISTON. 16. In sala soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16.30. Technicolor. Walt Disney presenta: «La leggenda di Lobo», il più astuto dei fuorilegge. Al film abbinato: «Suona, fischia, canta e balla». Segue Topolino.

All'ALABARDA
«IL GORILLA DI SOHO»
di Edgar Wallace
SESSUALE TERRIFICANTE !!!
IN TECHNICOLOR

MARCONI. 16 (estivo 20.30, 22.20). Il capolavoro di John Ford: «Fort Apache», con John Wayne, Henry Fonda. Domani: «Colpo grosso».
RADIO. 16: «Silvestro e Gonzales in orbita». L'ultimo grande successo dei due eroi dei cartoni animati. Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10: «Ciao Birdie». Allegro e musicale technicolorscope con Ann Margret, Janet Leigh e Dick Van Dicke.
ARENA DIANA (via Revoltella). Si ripete il 1.o tempo. 21: «Speedy Gonzales il supersonico». I vostri beniamini in technicolor.
ARENA SATELLITE (Borgo S. Sergio, filobus 20-21). 21. Film M.G.M.: «Gli allegri eroi». Irresistibile comicità con Stanlio e Ollio.
EX SOCI (Salita di Zugnano 31). 21: «Né onore, né gloria». Capolavoro con Anthony Quinn, Alain Delon e Claudia Cardinale. Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30) Spettacolo unico con il film: «Franco, Ciccio e le vedove allegre». Eastmancolor con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e con la partecipazione di Raimondo Vianello e Margaret Lee.
GINNASTICA. 21.15 (apertura cassa 20.45: si ripete il primo tempo): «Miliardario ma... bagnino». Divertente technicolor Panavision con Elvis Presley, Shelley Fabares, Will Hutchins.

Oggi al Filodrammatico
«LADY DESIRE»
Avventure galanti, facili tentazioni ed amori proibiti di una affascinante donna,
con Margaret TAYLOR
John HESTON
VIETATO ai minori di 14 anni

PARCO DI MIRAMARE
Spettacoli
«LUCI E SUONI»
Programma - orario settimanale
LUNEDI': ore 21 «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.15 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.
MARTEDI': Riposo settimanale.
MERCOLEDI': ore 21 «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.15 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.
GIOVEDI': ore 21 «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.15 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.
VENERDI': ore 21 «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.15 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.
SABATO: ore 21 ed ore 22.15 due esecuzioni di «Massimiliano e Carlotta» entrambe in lingua italiana.
DOMENICA: ore 21 «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.15 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.
Autobus «M» dal capolinea del tram «6» (Barcola) al parco alle 20.30 ed alle 21.45. Dal parco al capolinea del tram «6» (Barcola) corse dopo ognuno dei due spettacoli.

MARCONI. 20.20, 22.20 (in sala 16). Il capolavoro di John Ford: «Fort Apache», con John Wayne, Henry Fonda. Domani: «Colpo grosso».
SERVOLA. 21. Terence Hill, il vero, l'autentico Django, in un sensazionale western all'italiana: «Preparati la bara». Scopecolor.
VALMAURA. 21: «Agente 007 operazione Thunderball». Strepitoso successo, con Sean Connery, in technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione — Ariston, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21.30: «I due seduttori». Technicolor con Marlon Brando, David Niven e Shirley Jones.

UDINE

ARISTON. «Rocco e i suoi fratelli».
ASTRA. «Muori lentamente... te la godi di più».
CAPITOL. «Orgasmo».
CENTRALE. «Un giorno... di prima mattina».
ODEON. «Non uccidevano mai la domenica».
PUCCINI. «Il killer di Satana».
DIANA. «La lunga notte di Tombstone».
FERROVIARIO. «Un dollaro tra i denti».
ROMA. «Se non avessi te».
FRIULI (all'aperto). «Bandido».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Sette uomini e un cervello», con A. Margret e R. Brazzi. A colori Ult. 22.
VERDI. 17: «Le dieci meraviglie dell'amore», con B. De Vries e B. Skay. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Una pistola per Ringo», con M. Wood, G. Gemma e F. Sancho. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Il seme della violenza», con G. Ford e A. Francis. Scope. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Susanna... e i suoi dolci vizi alla Corte del Re», con T. Torday e P. Petit. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo.
PRINCIPE. «Spartacus». K. Douglas, L. Oliver, J. Simmons. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Riflessi in un occhio d'oro». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La matriarca», con Catherine Spaak e Jean-Louis Trintignant; in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.30.

STARANZANO

EDISON. 20: «Tom e Jerry in topcat». Cartoni animati a colori di Walt Disney.

PORDENONE

VERDI. 17: «Rebus».
SUPERCINEMA. 17: «Un uomo per Ivis».

CORDENONS

VERDI. 17: «Execution». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «I violenti di Rio Bravo».

CERVIGNANO

NUOVO. «Sporco imbroglio».

CORMONS

COMUNALE. «Jean Harlow, la donna che non sapeva amare».
ITALIA. «Ladri spriti».

RONCHI

RIO. «La sposa in nero».
EXCELSIOR ESTIVO. «A tutto gas».

PALMANOVA

ITALIA. «Io, mio figlio e la fidanzata».
GARIBALDI. «Il verde prato dell'amore».

GEMONA

SOCIALE. «Il professor Matusa e i suoi hippies».

CASINÒ KURSAAL
già CIRCOLO DEI FORESTIERI
di LIGNANO RIVIERA - TEL. 72279
Questa sera, ore 22
GRANDE SERATA DI GALA
DUBONOFF Il cocktail di moda
Prenotazioni tavoli Aria condizionata
NIGHT - AMERICAN BAR CHEZ NOUS

QUESTA SERA SUL VIDEO

Senza rete - Civiltà sepolte

Dalla vigna televisiva del giovedì pendono stasera due grappoli principali: quello di «Senza rete» e quello, più adatto alle persone che coltivano qualche interesse per l'archeologia, della rubrica «Civiltà sepolte».

«Senza rete» (primo programma, ore 21) chiama in servizio la cantante Iva Zanicchi, che doveva esibirsi nello stesso spettacolo tempo addietro e che invece fu rimandata ad altra occasione, non ricordiamo bene per quale motivo. Comunque la occasione buona torna per lei oggi. L'ascolteremo, dunque, nel repertorio dei suoi maggiori successi canori, reginetta della festa in mezzo al solito manipolo di ospiti. Tra questi Fred Bongusto, Milva, Andee Silver, Lino Toffolo ecc... A Raffaele Pisu spetterà, come sempre, lo ingrato compito di far sorridere i telespettatori meglio disposti.

A chiusura del primo canale un ennesimo telefilm poliziesco della serie «Agente segreto» (ore 22 circa), intitolato «Lovejoy & C.».

Sul secondo, come s'è accennato più sopra, avremo stasera, per il ciclo «Civiltà sepolte», un programma di C. W. Ceram (testo di Roberto Rombelli), dedicato al «Palazzo di Minosse».

Il palazzo di Minosse fu una scoperta dell'archeologo inglese Arthur Evans. Evans si mise a scavare presso Cnosso e dopo due settimane di lavoro egli si trovò di fronte ai resti (come scrive Ceram) di «un edificio che ricopriva una superficie di otto are, e nel corso dell'anno affiorarono i resti di un palazzo dell'estensione di due ettari e mezzo». Evans non esitò ad annunciare al mondo di aver trovato il palazzo di Minosse (con gli infiniti labirinti di cui parla la leggenda). Il racconto televisivo di questa scoperta archeologica dovrebbe risultare interessante, almeno per un certo numero di telespettatori.

Al termine arriverà il settimanale del tempo libero «Controfatica» (ore 21.55 circa), che illustrerà i più suggestivi centri turistici della Sicilia (Taormina, Vulcano, Panarea) e gli itinerari di maggior richiamo per le vacanze degli italiani.

Ber.

Una giuria composta da giornalisti e da operatori turistici ha assegnato alla danzatrice Elena di Romania la «Venere d'argento 69». Altri riconoscimenti sono andati alle ballerine Kelly e Silvia della «Scala». La cerimonia della premiazione si è conclusa a tarda notte in un ritrovo di Erice, ed è stata conclusa da una sfilata di modelli di una casa francese.

CASINÒ KURSAAL
già CIRCOLO DEI FORESTIERI
di LIGNANO RIVIERA - TEL. 72279
ECCEZIONALE SERATA THE INTERSTATE
ROAD SHOW
ORCHESTRA E BALLETTO INTERNAZIONALE
Prenotazioni tavoli ORE 22 Aria condizionata
NIGHT - AMERICAN BAR CHEZ NOUS

RISTORANTI E RITROVI

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico DRAGA S. ELIA — Telefono 228173.

RISTORANTE DA RUGGERO
Via Donota 4 — Telefono 61325 — Specialità — Aria condizionata. Aperto fino alle 2 del mattino.

PIZZERIA «TIZZONE»
Via Vidali 12 — Specialità pizze - Buffet - Vini tipici.

RISTORANTE AL «CAMINETTO»
Pietro Molesini — PADRICIANO — Tel. 226174. L'ambiente più rustico del CARSO incorporato tra il verde. Parcheggio giardino. Cucina il PROPRIETARIO. Trattamento a prezzi familiari.

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Telefono 61638.

«ALLA MARINELLA» RISTORANTE
Pranzi, cene, danze. Prenotazioni tel. 410986.

BAR DANCING RISTORANTE «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «I FRIENDS». Viale Miramare 285, tel. 411325.

ENOTECA
Vini pregiati regionali — Picolit, Pucino di Grignano premiato con medaglia d'oro, e oltre 100 tipi di vino — Locale caratteristico. Via dell'Università n. 1, tel. 30108 — CHIUSO LA DOMENICA.

ALLA «BAIA» GRIGNANO
Nuova tavola calda.

GRADO

MUSIC HALL ASTORIA NIGHT CLUB
Giornalmente ore 22 - 4, attrazioni internazionali — Buffet freddo. Prezzi normali — Prenotazioni HOTEL ASTORIA, telefono 80016.

OGGI AL GRATTACIELO



PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA ALLA MOSTRA INTERNAZIONALE DI VENEZIA 1968

VIETATO AI MINORI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SPIEGATO COME «CACCIA AL BENE-RIFUGIO» UN FENOMENO IN CORSO DAL LUGLIO '68

Il mondo ha «fame» di acciaio per timore di crisi monetarie

La violenta domanda manifestatasi da oltre un anno è un riflesso della ripresa edilizia Dopo sette anni di stasi l'improvviso «boom» - La produzione italiana e i mercati tradizionali

I maggiori esperti italiani del settore siderurgico ritengono che la violenta domanda di acciaio, manifestatasi in tutto il mondo dal luglio 1968 in poi, sia uno dei riflessi conseguiti alle crisi monetarie che stanno turbando l'equilibrio internazionale. Secondo il pensiero di molti, infatti, la domanda di acciaio è un riflesso diretto di una ripresa generalizzata della edilizia, intesa dai risparmiatori come «caccia al bene rifugio» nel timore che destinazioni monetarie del disparmio possano essere erose da qualche ipotetica crisi internazionale.

Il mercato dell'acciaio toccò in tutto il mondo il suo vertice congiunturale nel corso del 1961: anno dopo il quale i prezzi incominciarono una marcia indietro, proseguita fino nella prima metà del 1968. Anche le quantità divennero stagnanti, fino al punto che due anni fa la CECA segnalava margini inutilizzati della capacità produttiva nel mondo industrializzato occidentale per qualcosa come 60 milioni di tonnellate - anno.

Di colpo, la seconda metà del 1968 segnalò riprese della domanda praticamente da tutti i Paesi del mondo: i prezzi incominciarono una marcia in avanti, dimenticata da 7 anni, mentre gli impianti incominciarono a raggiungere il tutto esaurito. La nazione più «dinamica» del mondo, il Giappone, accettava ordini di esportazione dell'acciaio per quantitativi modesti e per consegna a non meno di «10 mesi dalla commessa».

La Germania veniva a trovarsi, per il «tirare» della domanda interna, nella pratica impossibilità di esportare, mentre i Ministri socialdemocratici — unendo «tre piccioni» su una sola «fava» — proponevano di acquistare acciaio dalla Germania Est. Con questo atto la Germania alleggerirebbe la pressione della domanda interna, sarebbe in condizione di continuare ad esportare mobilizzando parte delle troppo ampie riserve valutarie per pagamenti anticipati alla consorella orientale e, soprattutto, avrebbe stabilito migliori rapporti diplomatici con l'Est europeo.

In questo quadro si inserisce la serie dei provvedimenti con i quali le società siderurgiche statunitensi hanno aumentato del 5 per cento in media i prezzi dei loro prodotti interni a partire da questa settimana. Di fronte a questa decisione, assunta negli Stati Uniti per «tonificare» conti economici aziendali ridotti «all'osso», la siderurgia italiana sembra oggi reagire su due fronti: mantenimento dei prezzi e miglioramento delle posizioni competitive.

In realtà i prezzi americani erano da molti anni ben superiori ai nostri: contro prezzi interni italiani di circa 60 lire al kg., per la vergella di acciaio, negli Stati Uniti se ne registravano, prima degli aumenti, per 85 lire. Ciononostante l'Italia partecipa limitatamente (per 250 mila tonnellate anno contro le importazioni americane per un totale di 3-4 milioni di tonn. anno) al mercato statunitense, principalmente per la necessità evidente di soddisfare prima il mercato interno e di pensare poi alla domanda internazionale.

Inoltre il nostro mercato tradizionale è costituito dal bacino del Mediterraneo (Francia meridionale inclusa) e dai Paesi dell'Europa centro-meridionale. I recentissimi aumenti americani di prezzo — dicono gli esperti — potranno, tuttavia, inserire il nostro Paese su altri mercati, tenendo anche conto che l'Italia continua ad espandere la propria capacità di produzione siderurgica con un ritmo più ampio di quello della domanda interna.

Attualmente, infatti, si è in condizione di soddisfare correntemente l'ampia dinamica interna per i lamierini a freddo (automobili ed elettrodomestici) a cura soprattutto del gruppo IRI-Finsider, mentre il complesso delle imprese private (i così detti «bresciani») restano gli specialisti del tondino per il cemento armato, mercato al quale l'IRI-Finsider partecipa per il 10 per cento.

Proprio in questo settore la recente ripresa del settore edile ha generato violenti fenomeni di tensione dei prezzi che, in alcuni casi, hanno raggiunto raddoppi rispetto ai livelli di 18 mesi fa. Trattasi, tuttavia, di prodotti non esportati, dato che la domanda internazionale riguarda soprattutto i laminati, prodotti per i quali si prevede oggi aumento delle quantità vendute, ma non inasprimenti di prezzo.

CONTRIBUTI DALL'ESTERO ALLO SFORZO DELLA NASA

Europa e Giappone «presenti» sulla Luna

Vienna, 6

Senza voler contestare l'enorme e incredibile successo della NASA nella «Operazione Luna», bisogna mettere in rilievo che anche l'Europa e il Giappone hanno contribuito all'impresa con un certo numero di prodotti di altissima tecnica, scrive il «Lloyd Anversois», il più autorevole quotidiano del Belgio. Dall'«Economist» di Vienna, dalla «Frankfurter», dal «Tokyo News» e dal citato giornale di Anversa, rileviamo i seguenti contributi suddivisi per Stati:

GIAPPONE: le case «Sony», «Minolta» e «Nilton» hanno fornito i minimagnetofoni a circuiti integrati, dei fotometri e dei detectors d'incendio;

GERMANIA: l'apporto scientifico è stato di grande valore, basta pensare che Wernher von Braun e altri 125 specialisti di ricerche spaziali sono di origine tedesca. A sua volta il Konzern Siemens ha fabbricato il prodotto luminescente per l'illuminazione dei cruscotti a bordo dell'Apollo e del LEM. L'impresa Schott ha consegnato dei vetri speciali in quarzo per gli obiettivi degli apparecchi fotografici della televisione e del cinema. La stessa casa ha poi messo a punto gli specchi di riflessione del Laser installati sulla Luna.

FRANCIA: Thomson, una delle massime imprese di costruzioni elettriche, ha messo a punto delle emittenti di telemisura dei satelliti fissi e di relais fra la cabina e le stazioni a terra, come pure gli equipaggiamenti di telemisura e di telecomando al suolo. Sono pure francesi gli obiettivi Zoom delle camere di televisione utilizzate sulla Luna. Questi sensibilissimi obiettivi sono stati fabbricati dagli Etablissements «Angénieux» di St. Etienne (questa casa ha già ricevuto una nuova commessa per il prossimo programma Apollo). Un'altra fabbrica francese ha fornito le punte di trapano per fissare il titanio del modulo lunare.

SVEZIA: una casa ha fornito degli apparecchi fotografici Hasselblad, adattati per i viaggi spaziali. Le accialerie di Sandvioken hanno contribuito con acciai inossidabili per gli strumenti di altissima precisione. Pure svedesi sono lo spettrometro e il cromatografo per l'analisi dei campioni geologici raccolti sulla Luna.

SVIZZERA: il concorso svizzero — scrive l'«Anversois» — è stato uno dei più preziosi. La vita degli astronauti è dipesa per larga misura dalla qualità dei prodotti messi in applicazione. Così la CIBA ha fornito le resine epossodiche per gli scudi termici della cabina dell'Apollo che doveva resistere a temperature di 2300 gradi al momento dell'entrata nella nostra atmosfera. La Nestlé ha preparato gli alimenti dei cosmonauti; la Hoffmann-Laroche ha fornito i medicinali. Altre case svizzere hanno preparato cronometri di precisione, obiettivi da cinema, registratori capaci di sopportare le enormi variazioni di temperatura.

GRANBRETAGNA: un'impresa inglese ha preparato la cupola spaziale che ha servito a guidare, dall'Isola dell'Ascensione, una parte del tragitto dell'Apollo 11.

D. L.

IL MARE NEL LABORATORIO



Un tecnico ricercatore aggiusta il quadro elettronico che controlla la riproduzione delle maree e delle correnti in un modello su larga scala della Baia di Morecambe nell'Inghilterra nord-occidentale.

Il modello, costruito dalla Stazione di ricerche idrauliche del Ministero della Tecnologia britannico a Wallingford, fa parte di uno studio del valore di mezzo milione di sterline che il Water Resources Board ha chiesto per determinare la possibilità di costruire un serbatoio di acqua dolce a mezzo di uno sbarramento attraverso la baia.

Il modello verrà usato per stabilire i probabili effetti che tale sbarramento potrà avere sulle maree, le correnti e sedimenti lungo l'area dello sbarramento stesso, che dovrebbe avere una lunghezza di 20 chilometri.

NELLA PROSPETTIVA D'UNA CARENZA DI CAPITALI DA AFFRONTARE IN AVVENIRE

ALL'ESAME DEI CIRCOLI COMUNITARI UNA POLITICA EUROPEA DEL RISPARMIO

Occorre peraltro tenere presente l'assenza di indicazioni in proposito nel Trattato di Roma

Molto accortamente, da qualche tempo a questa parte, allorquando si parla della Comunità Economica Europea, si tenta di esaminare, nell'ambito della stessa, la cosidetta «politica del risparmio» e ciò quantunque il Trattato istitutivo della Comunità non faccia alcun diretto riferimento al risparmio e non contempli affatto la necessità, da parte dei Paesi aderenti, di svolgere una politica comune in tal senso. Infatti, anche noi condividiamo le preoccupazioni ed i timori di quanti, sostenendo una politica comune del risparmio, non esitano a sottolinearne il valore, soprattutto in relazione alla carenza di capitali che per i prossimi anni si preannunzia, data, anche, l'impossibilità di fare affidamento — almeno nel prossimo futuro — sugli abbondanti afflussi di fondi che in passato provenivano d'oltre Oceano. D'altra parte, non è affatto sufficiente sollecitare un'abbondante accumulazione globale, giacché è oramai indispensabile (per come più volte è stato eloquentemente dimostrato) che ci si preoccupi maggiormente della «composizione qualitativa dei risparmi», stante che le fonti da cui provengono i redditi sottratti al consumo concorrono in proporzioni e quantità ineguali e con una dinamica diversa allo sviluppo economico di ogni collettività.

Infatti, è indubbio che: risparmi di imprese, risparmi pubblici e risparmi familiari non soltanto hanno peculiari caratteristiche rispetto agli investimenti in cui vengono utilizzati, ma presentano un «grado meguale di mobilità e sono variamente elastici rispetto alle fluttuazioni dei prezzi, particolarmente in rapporto alle alternative dei saggi di interesse». Né, certamente, ad alcuno sfugge la serie degli aspetti sociali derivanti dalla formazione di risparmi nelle diverse categorie, evitando che la concentrazione sia operata solo da ristrette e limitate classi sociali, come accadeva sino a ieri. Basterebbe citare, a tal proposito, il vantaggio che al risparmio nazionale ne deriva nel momento in cui lo stesso viene alimentato da tutte le categorie della popolazione; vantaggio che si raffigura, non solo in una gamma di benefici morali comuni, ma anche (e soprattutto) in un certo carattere di maggiore stabilità ed elasticità. In altri termini — come giustamente fa osservare il Dell'Amore — il risparmio familiare migliora qualitativamente via via che si espande l'area sociale nella quale esso viene accantonato.

E la stessa politica comunitaria — sempre con riferimento al risparmio della CEE — non può certo tralasciare gli aspetti attinenti al risparmio familiare. E' ben noto come i diversi Governi dei Paesi aderenti al Mercato Comune siano in passato intervenuti al riguardo. Purtroppo si è quasi sempre trattato, però, di operazioni frammentarie, contraddittorie e troppo spesso limitate nel tempo, mentre non si è mai cercato di realizzare una opera comune in un quadro organico e completo. Ma, se si vuole dare al risparmio familiare il vero valore che gli compete e se si ritiene di assicurare allo stesso ampie possibilità di espansione, è indispensabile che se ne accresca al massimo grado la mobilità, favorendone — ovviamente con una politica comunitaria costante e coerente — la libera circolazione di tutti i capitali disponibili, siano essi a breve, a media ed a lunga scadenza.

Lo stesso Trattato di Roma non ha trascurato questa specifica esigenza e diversi sono stati, nello scorrere degli anni, i provvedimenti adottati dai diversi Paesi al fine di realizzare un mercato europeo di capitali. Qualcosa è stato raggiunto, ma solo limitatamente alle disponibilità monetarie a breve termine, che oggi è possibile trasferire rapidamente sul piano internazionale, grazie soprattutto all'intermediazione bancaria. Ed in tutto ciò l'Italia se ha i suoi meriti ha anche i suoi demeriti, se è vero — come lo è — che la stessa non è ancora riuscita ad organizzare appieno il suo mercato finanziario, quantunque da tempo ne siano stati individuati i provvedimenti utili per metterlo in condizione di svolgere interamente quelle stesse funzioni che sono tipiche ed essenziali dei Paesi economicamente evoluti. Purtroppo, come dicevamo, il Trattato non parla affatto, invece, di una politica monetaria comune tra i Paesi membri. Anzi tutt'altro se, come si legge all'art. 104 della precitata Carta, «Ogni Stato attua la politica economica necessaria a garantire l'equilibrio della sua bilancia globale dei pagamenti ed a mantenere la fiducia nella propria moneta, pur avendo cura di garantire un alto livello di occupazione e la stabilità del livello dei prezzi».

Ovviamente, la riferita norma non è da intendere in senso pienamente negativo, in quanto non è certo erroneo rilevare — se non nella lettera, almeno nello spirito — come, per la stessa, la bilancia dei pagamenti e della politica comunitaria costituirà oggetto di particolare attenzione al livello comunitario, trattandosi di materia di sicuro interesse comune e come tale suscettibile di interventi che, nel rispetto delle esigenze interne, provvederanno a modificare eventuali funzionamenti abnormi o distorsivi. Ciò lo si rileva, in modo particolare, negli articoli che seguono, dall'esame e dal commento dei quali emerge altrettanto chiaramente l'importanza ed il valore che una politica monetaria comune può dare alla riuscita od il fallimento dell'intera struttura comunitaria.

Come mai, allora, il silenzio (seppure parziale, per i motivi riferiti) del Trattato? Non è certo il caso di andare alla ricerca di spiegazioni inutili; è invece indispensabile che coscientemente ci si ponga al lavoro per realizzare i postulati di base utili all'avvio di una sempre più organica e maggiore politica comunitaria del risparmio. Soltanto con una visione più vera e reale della stessa e con una conseguenziale efficacia operativa si potrà veramente ed appieno guardare ad una integrale «integrazione economica» di questa nostra Europa.

Salvatore Pappalardo

UNA TENDENZA NEGATIVA IN ATTO DALL'INVASIONE RUSSA DELLO SCORSO AGOSTO

La situazione economica céca nel '69 ha continuato a peggiorare

In ritardo e poco incisivi i provvedimenti anti-inflazionistici - Espansione produttiva rallentata

La situazione economica cecoslovacca ha continuato a peggiorare nel primo semestre del corrente anno, confermando la tendenza negativa che si era manifestata dopo l'invasione sovietica dell'agosto 1968. Un rapporto economico pubblicato dall'ufficio di statistica céco afferma infatti che «il consolidamento dell'economia non si è realizzato secondo le direttive diramate l'anno scorso dal Governo». I provvedimenti anti-inflazionistici adottati negli ultimi mesi del 1968, inoltre, hanno cominciato a dare qualche risultato soltanto verso la fine del primo semestre di questo anno, e in misura poco incisiva.

Il dato di fondo che caratterizza i primi sei mesi del 1969 — continua il rapporto — è il rallentamento della espansione produttiva. La produzione industriale è aumentata soltanto del 3,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. La produzione dell'industria edilizia è aumentata dell'1,9 per cento. L'entrata in vigore di una nuova riduzione della settimana lavorativa — che nell'industria si è tradotta in una diminuzione del 3,5 per cento delle ore lavorative da ciascuna unità lavorativa — non è stata del tutto compensata dall'aumento della produttività. Contemporaneamente, prosegue il rapporto, i salari medi nominali nel settore socializzato dell'economia nazionale — escluse le fattorie cooperative — sono cresciuti in misura superiore all'incremento della produzione, alimentando la spirale inflazionistica.

Nel settore del commercio con l'estero, la tendenza allo aumento delle importazioni dai Paesi socialisti che si era manifestata l'anno scorso è stata confermata nel primo semestre del 1969, mentre le esportazioni hanno segnato il passo, e in alcuni casi gli impegni assunti per forniture di prodotti cecoslovacchi a nazioni del blocco comunista non sono stati rispettati. Sono invece aumentate le esportazioni verso i Paesi non comunisti, ma non tutte le richieste sono potute essere soddisfatte.

Il previsto aumento dei prezzi al dettaglio ha provocato la accelerazione degli acquisti, specialmente di beni di consumo durevoli. Le vendite al dettaglio sono così salite del 15,9 per cento, ma la domanda non è stata comunque soddisfatta per intero. In giugno, i prezzi sono aumentati del 2,2 per cento rispetto ad aprile. Rispetto al primo semestre del 1968, l'aumento dei prezzi nel periodo gennaio-giugno di quest'anno è stato del 3,1 per cento, ma a causa del forte aumento dei salari nominali, anche i redditi reali sono saliti, di circa il 6 per cento.

Passando ad esaminare nei dettagli la produzione industriale nel primo semestre, il rapporto osserva che in alcuni settori si sono registrati cali produttivi rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, e in particolare in quelli dei laterizi, del legname, dei prodotti tessili e delle carni. La produzione di combustibili è invece aumentata globalmente del 6,5 per cento, e quella di energia elettrica del 4 per cento. L'industria meccanica ha registrato un incremento produttivo del 4,5 per cento.

Pesci dalla Bulgaria e tubi di ghisa romeni

Roma, 6

Il Ministero del Commercio estero rende noto che con decorrenza odierna è consentita la importazione dalla Bulgaria di pesci orostacei, molluschi e testacei freschi e congelati per un importo complessivo di 50 milioni di lire. Viene inoltre consentita, sempre a partire da oggi, un'importazione addizionale dalla Romania di 500 tonnellate di tubi di ghisa.



«MARINER 7» HA TRASMESSO SCENE FANTASTICHE DA 3200 CHILOMETRI

Solo «ghiaccio secco» nel Polo Sud di Marte

La regione ritenuta «nevosa» deve infatti essere formata da anidride carbonica poiché l'atmosfera non ha acqua a sufficienza - Crateri di tutte le grandezze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pasadena, 6

Scene fantastiche della calotta polare di Marte martoriata da meteoriti con vaste formazioni di crateri e immagini che ricordano i ghiacciai della Terra sono state inviate a Terra la notte scorsa dalla sonda americana Mariner 7.

Gli scienziati del laboratorio di propulsione a reazione di Pasadena hanno manifestato la loro sorpresa per la vastità e la profondità della regione «nevosa e ghiacciata» del Polo Sud marziano sostenendo che quasi certamente deve trattarsi di anidride carbonica o ghiaccio secco dal momento che l'atmosfera marziana non ha acqua sufficiente perché si tratti di vera neve.

Mariner 7 ha inviato le prime immagini ravvicinate della calotta polare — la più interessante regione del pianeta rosso — dopo avere puntato le sue telecamere da una distanza di appena 3200 chilometri.

Le 31 fotografie trasmesse da una distanza di 93 milioni di chilometri e apparse sui monitors del laboratorio di propulsione a reazione hanno dimostrato che la calotta del Polo Sud di Marte è la zona più impervia del pianeta misterioso che sia stata sinora fotografata. Le altre immagini mostrano zone deserte nelle quali sono stranamente assenti i crateri grandi e piccoli che fanno fortemente assomigliare la superficie di Marte a quella della Luna.

Il dott. Robert Leighton astronomo dell'Istituto di tecnologia della California ha detto che la calotta polare sembra essere formata principalmente da anidride carbonica allo stato solido che costituisce il principale componente dell'atmosfera marziana. «Non vi è acqua bastante per la formazione di neve così come l'abbiamo vista. Deve trattarsi di anidride carbonica. E' possibile tuttavia che possa esservi uno strato sottile di ghiaccio sotto la superficie», ha detto il dott. Leighton.

La zona polare è incredibilmente bucherellata. Vi sono crateri di tutte le grandezze, crateri nei quali vi sono altri crateri più piccoli che a loro volta contengono altri crateri. Evidentemente la superficie di Marte deve essere stata letteralmente bombardata per milioni di anni da una quantità infinita di meteoriti. Un ingrandimento della zona ha messo in evidenza un grande cratere con all'interno tre crateri più piccoli con bordi estremamente irregolari.

La calotta che a distanza appare bianca vista più da vicino è di un colore grigio smorto. Una fotografia assomiglia molto alle fotografie aeree della zona antartica della Terra con linee curve che sembrano ghiacciai. La qualità delle fotografie è stata pari a quelle scattate dal Mariner 6 che la settimana scorsa aveva sorvolato il pianeta rosso a 3 mila chilometri di distanza lungo l'asse equatoriale. Mariner 7 e la sonda gemella hanno riservato molte sorprese per gli scienziati del laboratorio di propulsione a reazione fra cui:

1) la leggera atmosfera marziana non ha azoto in quantità percettibile. L'azoto è l'elemento base in qualsiasi cellula vivente e l'elemento fondamentale dell'atmosfera terrestre;

2) la calotta polare meridionale di Marte anziché avere una forma grosso modo circolare come appare ai telescopi è irregolare con un centro scuro;

3) la temperatura che si riteneva dovesse essere pressoché simile a quella dei deserti della Terra varia fra i 75 gradi Fahrenheit, circa 24 gradi centigradi, a 100 gradi Fahrenheit sotto zero, all'incirca 90 gradi centigradi sotto zero;

4) le linee scure che erano state chiamate canali sembrano essere segmenti di bordi di crateri che si protendono per circa 500 chilometri;

5) la superficie di Marte sebbene fortemente butterata e desolata non è impervia come quella della Luna.

Se le sonde Mariner hanno permesso di rispondere ad alcuni interrogativi e confutare alcune teorie (fra l'altro — come si è detto — sembra essere stato accertato che i famosi canali sono semplicemente i bordi di grandi crateri allineati) altri interrogativi permangono. Ad esempio perché il centro della calotta polare è scuro e così travagliato di crateri? Potrebbe essere dovuto questo fatto ad una fusione del ghiaccio secco della calotta polare in occasione della primavera marziana. Perché la superficie del pianeta rosso appare più levigata di quella della Luna? E' possibile che vi sia stato un processo di erosione. C'è stato un tempo che Marte aveva una atmosfera più densa? Perché gli strumenti non sono stati in grado di rilevare la presenza di azoto sulla superficie o nell'atmosfera?

Il dottor Robert Sharp, geologo dell'Istituto di tecnologia della California, dopo avere esaminato le fotografie di Marte assieme ad altri esperti ha detto: «Questo è forse l'aspetto che aveva la Terra circa 4 miliardi di anni fa, prima che si creassero una atmosfera e degli oceani che ne hanno plasmato la superficie ed alimentato la vita».

Un altro particolare della superficie marziana che ha molto interessato gli scienziati è la mancanza di crateri in un'area desertica situata molto a Nord rispetto alla calotta polare. Si tratta di un deserto circolare che gli astronomi hanno denominato Hellas e che si presume essere un colossale cratere del diametro di 1900 chilometri. Secondo il dottor Sharp potrebbe anche trattarsi di un baratro naturale causato da un cedimento sotterraneo.

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Pasadena — Una fotografia trasmessa da Mariner 7 mostra due crateri sulla superficie che sembrano l'impronta del tacco e della punta di una scarpa: «Questa — ha detto il dott. Robert Leighton scherzando — è l'unica prova che abbiamo dell'esistenza della vita su Marte»

TRE TECNICI E UNA GRAZIOSA BRUNETTA IN ISOLAMENTO

Per «contagio» lunare altri quattro in quarantena

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 6

Quattro tecnici, fra cui una attraente giovane donna, sono rimasti esposti ieri a una eventuale contaminazione da parte delle rocce lunari e posti in quarantena nel reparto di isolamento degli astronauti dello «Apollo 11».

L'incidente è avvenuto mentre il comandante dell'«Apollo 11» Neil Armstrong, celebrava il suo 39.o compleanno e gli scienziati, dalle analisi della polvere lunare, venivano alla conclusione che il vento solare potrebbe avere eroso la superficie della Luna e creato lo strato di polvere nera scoperta dagli astronauti.

I quattro tecnici sono stati posti in quarantena nell'eventualità che siano rimasti contaminati dall'atmosfera «inquinata» del laboratorio lunare per la rottura di un tubo. Essi sono stati isolati dagli altri 19 abitanti del quartiere di isolamento nel quale si trovavano anche i tre astronauti. La donna Heather Owens di 24 anni, è stata sistemata in una stanza isolata con bagno. I tre tecnici sono stati trasferiti nella roulotte di isolamento con cui Armstrong, Aldrin e Collins vennero condotti a Houston dopo il loro recupero nelle acque del Pacifico. Il dottor Charles Berry, medico capo degli astronauti ha dichiarato che questa precauzione supplementare è stata presa perché egli non vuole rischiare di introdurre eventuali germi a soli cinque giorni dalla liberazione dei conquistatori della Luna dalla quarantena.

La rottura che potrebbe avere provocato l'inquinamento si è verificata in una conduttura che porta dalle stanze dove vi è il vuoto atmosferico alla sala dove vengono eseguite le autopsie delle cavie nelle quali è stata iniettata polvere lunare.

Quando si è verificato l'incidente è suonato immediatamente il segnale di allarme nel laboratorio e tutti i presenti hanno indossato le maschere per la respirazione e si sono diretti verso le docce di decontaminazione.

La signorina Heater Owens che lavora nel laboratorio dove si conducono gli esperimenti sui topi si trovava alla estremità della stanza. Ella ha indossato la maschera e si è avvicinata per vedere che cosa era accaduto e secondo il dottor Berry è possibile che sia rimasta esposta a eventuali contaminazioni. Il dottor Berry ha spiegato che i quattro tecnici saranno tenuti in isolamento per un giorno o due fintanto che non sarà stato accertato che non vi è pericolo di contaminazione. E' probabile che siano liberati assieme agli altri 19 che sono in isolamento fra cui i tre astronauti.

Intanto i tre astronauti completano oggi la relazione con gli esperti sulla loro missione lunare. Il programma odierno prevede l'analisi della maggior parte delle fotografie della Luna ed un incontro con gli scienziati e i geologi sugli aspetti scientifici del loro storico volo. Così si concluderà il periodo di valutazione della missione lunare che si era iniziato quando i tre astronauti erano giunti al laboratorio lunare il 27 luglio scorso.

Nei quattro giorni di quarantena che rimangono, gli astronauti finiranno di completare la relazione del volo dal punto di vista puramente aeronautico e si riposeranno in vista degli impegnativi festeggiamenti che li attendono.

Continua intanto l'analisi dei materiali lunari; si sta esaminando il contenuto della seconda cassetta di pietre e di polvere, e l'ultima notizia è che secondo qualche scienziato la polvere della Luna potrà dare forse preziose indicazioni sul Sole. Il dottor Oliver Schaffer ha detto che il carattere polveroso e il colore grigio scuro della superficie lunare potrebbero avere una spiegazione nel bombardamento delle radiazioni solari con conseguente erosione. La polvere esaminata è inaspettatamente ricca di particelle di idrogeno, elio, neon, argon, krppton e xenon, secondo lo scienziato partite dal Sole e giunte fino alla Luna a velocità superiore a quella del suono.

Intanto il dottor George E. Mueller, dirigente del programma dei voli umani spaziali americani, in un rapporto presentato oggi alla società spaziale nazionale americana parla di veicoli a propulsione nucleare per il trasporto di uomini e materiali dalla Terra alla Luna.

I trasporti, afferma Mueller, dovrebbero avvenire fra due stazioni orbitanti rispettivamente attorno alla Terra e attorno alla Luna in modo da diminuire drasticamente i costi di lancio che attualmente si aggirano sui 100.000 dollari (60 milioni di lire) per ogni mezzo chilo sollevato dalla Terra o dalla Luna. Con la tecnica dei veicoli nucleari in servizio fra stazioni orbitanti il costo per libra (poco meno di mezzo chilo) dovrebbe aggirarsi sui 200 dollari (12.000 lire circa).

Mueller afferma che veicoli lunari potrebbero far scendere sulla Luna fino a sei uomini per volta per periodi anche di quattro settimane. Secondo Mueller, i sei astronauti tornerebbero poi alla stazione orbitale, analizzerebbero il materiale raccolto sulla Luna, e rifornirebbero la nave spaziale per la successiva missione lunare.

«Prevedo che per la fine degli anni '70 avremo molte possibilità di impiego dell'orbita sincrona, sia per l'osservazione dell'universo che per l'osservazione della Terra. La stazione spaziale verrebbe regolarmente rifornita mediante razzi a propulsione nucleare. Ciò permetterebbe di disporre di trasmissioni televisive e radio dirette per tutto il mondo, oltre che osservazioni stellari».

T. R.

NESSUN «RICORDO» PER GLI ASTRONAUTI DELL'«APOLLO 11»

Houston, 6

Il Presidente Nixon ha promesso a parecchi Capi di Stato di offrire loro come ricordo dei frammenti di sassi lunari, ma i tre astronauti dell'«Apollo 11» che li hanno raccolti non ne avranno nemmeno uno.

Ciò risulta da una dichiarazione fatta da un portavoce del centro di Houston che ha rammentato che prima di partire per la Luna, Neil Armstrong disse che nessuno degli astronauti dell'«Apollo 11» avrebbe potuto conservare campioni del suolo lunare. Il portavoce ha precisato che questa decisione non è stata mutata.

IL SOMMERGIBILE «FRANKLIN» PER 2400 CHILOMETRI SOTTO I MARI DALLA FLORIDA A CAPO COD

Da 21 giorni Piccard naviga immerso nel gran fiume della Corrente del Golfo

Ora per ora l'esploratore abissale, lasciandosi trasportare dal caldo corso d'acqua che fluisce nell'Oceano Atlantico ruba segreti ancora inviolati alle profondità - I precedenti dell'impresa e le celebri discese del batiscafo «Trieste»

Washington, 6

I sei uomini che si trovano a bordo del sottomarino «Ben Franklin» sono ormai entrati nella quarta settimana del loro viaggio alla deriva ed in immersione lungo la «corrente del golfo» per studiare appunto i segreti di questa corrente che dopo aver lambito la costa orientale degli Stati Uniti arriva fino a riscaldare l'Europa settentrionale.

Il «Ben Franklin», al comando dell'esploratore oceanico Jacques Piccard, ha percorso 1280 chilometri da quando è partito da Miami Beach, il 14 luglio scorso. I sei uomini a bordo hanno comunicato di essere in buone condizioni di spirito nonostante l'umidità e la bassa temperatura all'interno del piccolo sottomarino.

L'equipaggio del «Ben Franklin» ha riferito di aver incontrato ieri un gran numero di squali, blu e grigi, mentre navigava a 230 metri di profondità e alla velocità di 1,7 nodi al largo della costa della Carolina del Nord.

Sebbene le luci del sottomarino abbiano attirato moltissimo plankton, piccolissimi organismi marini, il «Ben Franklin» non ha ancora incontrato lo strato profondo di fauna marina che provoca gravi danni ai sonar e agli apparecchi per le misurazioni in profondità. Lo studio di questo strato è appunto uno dei principali obiettivi della missione del sottomarino «Ben Franklin».

Il comandante del sottomarino, Jacques Piccard è figlio di Auguste Piccard, morto da tempo e che cominciò la sua attività di ricercatore scientifico con esplorazioni della stratosfera con palloni sonda. Divenne poi famoso anche per le esplorazioni del fondo dei mari con batisfere e batiscafi, il più celebre dei quali venne battezzato «Trieste». Questo batiscafo compì 65 immersioni, la più emozionante delle quali venne effettuata il 23 febbraio 1960 nella «Fossa delle Marianne» (Oceano Pacifico) fino ad una profondità di undici chilometri, la massima depressione oceanica della Terra.

Fedele quindi ad una tradizione di famiglia, da più di tre settimane Jacques Piccard — che fu valida spalla del padre in gran parte della sua attività — ha cominciato una sistematica esplorazione della corrente del golfo. Due giorni prima che la missione «Apollo 11» lasciasse la Terra, lo scienziato elvetico ed altri cinque uomini dopo mesi estenuanti di prove e di controlli si sono immersi al largo di Rivera Beach (Florida), inserendosi poi nelle acque della più celebre e «misteriosa» corrente marina del mondo, per svelarne i principali segreti.

Jacques Piccard, nato in Belgio 47 anni fa ma cittadino svizzero, tra il 1963 ed il 1964, mettendo a frutto l'esperienza fatta col padre, progettò e curò la realizzazione di un «mesoscafo». Si trattava di un sommergibile per medie profondità, esposto a Losanna e quindi adoperato per un insolito «servizio turistico» nel lago di Ginevra. In 110 immersioni nel lago elvetico, il «mesoscafo» di Piccard ha trasportato più di 30 mila passeggeri.

Il «Benjamin Franklin» adoperato per la missione nella corrente del golfo è stato personalmente progettato dallo stesso Piccard. Si tratta di un sommergibile lungo poco più di 15 metri, fornito di 29 grandi oblò, pesante 130 tonnellate ed equipaggiato in maniera da poter ospitare sei uomini che non devono riemergere mai per 30 giorni consecutivi. L'attrezzatura scientifica consente loro ogni genere di ricerche oceanografiche: dalla cattura e lo studio del «plankton» (minuscola fauna marina) all'esame fotografico del fondo marino. Tra l'altro, oltre che di cuccette e di un deposito frigorifero per cibi surgelati, il «Benjamin Franklin» dispone di un circuito televisivo chiuso e di speciali contenitori con i quali invia periodicamente in superficie, alla nave appoggio «privateer» che lo segue costantemente, scatole impermeabili contenenti i film girati sul fondo del mare. Per la respirazione dello equipaggio viene adoperato ossigeno liquido evaporato, mentre speciali depuratori chimici (idrossido di litio) purificano la atmosfera del veicolo.

Compagni di viaggio di Piccard, che ha la direzione della impresa sono cinque altri esperti di vita sottomarina: il capitano Donald Kazimir di 35 anni, il capo-pilota Erwin Aebersold, vecchio amico dei Piccard, l'oceanografo Roswell Busby, lo ingegnere Kenneth Ahigh e Chester May, esperto della NASA (ente spaziale americano) già collaboratore del programma spaziale «Gemini».

Visto all'interno, il «Benjamin Franklin» — che deve il suo nome al fatto che Beniamino Franklin fu il primo a studiare la corrente del folgo in modo sistematico — ha le stesse dimensioni di un autopullman. Tutto lo spazio, però, è razionalmente sfruttato, fino all'ultimo centimetro quadrato, per attrezzature utili agli scopi della missione ed al sostentamento del suo equipaggio. Depositi di acqua bollente per utilizzare i cibi congelati, grandi bombole di ossigeno, pannelli di guida e di comando, servizi e «sezione scientifica».

Visto dall'esterno il sottomarino sembra invece più un leggendario mostro marino che un sommergibile tradizionale. Da una parte, alla sommità, sporgono l'antenna per il collegamento con la superficie, la telecamera impermeabile fisa e un lunotto di osservazione. A prua ed a poppa i numerosi oblò sembrano altrettanti spaventosi occhi mentre al posto della chiglia tradizionale il «Benjamin Franklin» ha una specie di «pancia» nella quale ospita 386 batterie per il fabbisogno di elettricità, una zavorra di sei tonnellate, parte dei motori ed altre attrezzature secondarie.

Il suo viaggio si concluderà al largo di Capo Cod (Massachusetts): circa 2400 chilometri di navigazione sottomarina ininterrotta a profondità comprese tra i 150 ed i 650 metri, in gran parte con i motori spenti, lasciandosi trasportare dalla forza della corrente che ha una velocità variabile tra i due ed i cinque nodi. I motori non vengono adoperati per non turbare l'ambiente e la vita sottomarina. L'emersione è prevista entro una decina di giorni. Una conferenza stampa nella quale Piccard parlerà dei risultati della missione dovrebbe essere tenuta a Washington, nella sede della società «Grumman» costruttrice dello scafo, il 18 agosto.

Le notizie comunicate finora mediante il radiotelefono alla nave appoggio sono tutte più che soddisfacenti sia per quel che concerne le condizioni di salute e di spirito dell'equipaggio, sia per lo svolgimento degli esperimenti previsti durante il viaggio, sia infine per il funzionamento dei motori.

«E' un po' come uno zoo quaggiù — ha detto durante uno dei collegamenti radio il capitano Kazimir — perché si può vedere ogni genere di cose e si sente ogni specie di suoni». Il «Ben Franklin» ha infatti tra l'altro anche «orecchie elettroniche» che gli permettono di udire tutti i possibili rumori del fondo marino, ed eventualmente di registrarli.

L'impresa è costata cinque milioni di dollari (tre miliardi di lire). Vi sono interessati però, oltre alla «Grumman» che ha costruito il battello e che ne sta compiendo un controllo tecnico, anche la Marina statunitense e la NASA. Alla Marina interessano soprattutto le «mappe» del fondo marino che Piccard ed i suoi uomini stanno preparando mediante il sonar, servendosi cioè di ultrasuoni. La Marina spera poi, come si è detto, che Piccard sia capace di stabilire una volta per tutte che cosa a volte, sul fondo del mare, devia le onde degli scandagli ultrasonici con i quali di solito vengono localizzati i sommergibili nemici. Pare che si tratti di strati di «plankton», ma finora non è stato accertato ancora nulla di preciso. Alla NASA interessa invece la durata del viaggio e le reazioni psichiche e fisiche dell'equipaggio in rapporto ai viaggi spaziali più lunghi programmati per un futuro abbastanza vicino.

Esami medico-psicologici sono stati superati da tutto l'equipaggio prima della partenza; all'arrivo tali esami verranno rivetuti e i dati saranno affidati alla NASA che ne trarrà le sue conclusioni.

Inoltre, Piccard e gli altri esperti forniranno dati di ogni genere sulla corrente del golfo, il suo percorso, i fenomeni che provoca negli abissi, i movimenti di onde, il colore e la temperatura dell'acqua, la sua velocità, la fauna che trasporta e i fondali sui quali scorre. Fino ad oggi non si sa molto della corrente, nemmeno sulla sua esatta profondità e sulle sue dimensioni: pare che sia larga circa 80 chilometri ed a tratti profonda qualche chilometro. Si sa per certo soltanto che trasporta verso Nord acqua tiepida dai Tropici, lungo la costa orientale degli Stati Uniti e quindi attraversa l'Atlantico fino alla Granbretagna. In poche parole, la corrente altro non è se non un grande fiume caldo che scorre attraverso l'oceano anziché sulla Terra.

MORTALE SCIAGURA SULLA BOLOGNA-FIRENZE

Due operai travolti e uccisi dal «rapido»

Altri quattro si sono salvati gettandosi lungo la scarpata Il treno sbuca all'improvviso dalla galleria - Vano allarme

Bologna, 6

Due operai che stavano lavorando sulla linea ferroviaria Bologna-Firenze sono stati travolti e uccisi nei pressi della stazione di Pianoro (Bologna) dal rapido Milano-Napoli in transito alle ore 11.05.

I due, un caposquadra delle ferrovie e un operaio di una ditta privata, stavano facendo lavori di rincalzatura assieme ad altri operai quando è giunto il convoglio.

I due morti sono il caposquadra delle ferrovie dello Stato, Antonio Chiericato, di 54 anni, abitante presso il casello ferroviario di San Rufillo, alla periferia della città, e il caposquadra di una impresa di Bologna che ha in appalto i lavori di sistemazione della massicciata, Aldo Zoi, di 46 anni, abitante Santa Marinella di Roma.

Altri quattro operai che erano con loro si sono salvati gettandosi lungo la scarpata. Essi sono: Giuseppe Venturi di 58 anni, abitante a Castiglione dei Pepoli (Bologna), Enrico Pezzati di 46 anni, di San Benedetto Val di Sambro, Mario Ruggeri di 50 anni, di Castiglione dei Pepoli, e Marcello Corti di 43 anni, anche egli di Castiglione dei Pepoli, tutti dipendenti della ditta appaltatrice.

La sciagura è avvenuta probabilmente — secondo i primi accertamenti — per una distrazione dei due morti che, come capisquadra avevano anche lo incarico di avvisare i compagni di lavoro del sopraggiungere del treno. Invece, l'allarme è stato lanciato, con un urlo, dal Chiericato, hanno detto gli scampati, quando il rapido sbucava da una galleria a non più di cento metri di distanza dagli operai. Uno di loro, il Pezzati, si è salvato facendo leva sul martello pneumatico che stava azionando: in questo modo è riuscito, con un balzo più veloce, a evitare di essere travolto. Proprio a causa dei martelli pneumatici in azione, il gruppo non ha sentito l'avvicinarsi del rapido.

I cadaveri sono stati rimossi con l'autorizzazione del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Antonacci. Sono intervenuti i carabinieri della stazione di Pianoro e agenti della polizia ferroviaria.

INVESTITO DAL TRENO rimane quasi incolume

Milano, 6

Un contadino di Lentate sul Seveso (Milano), Giuseppe Venturini, di 47 anni, è stato investito da un treno, mentre attraversava i binari della linea Milano - Chiasso, alla guida di una motofalciatrice, ed è rimasto soltanto leggermente ferito.

L'episodio è avvenuto nei pressi di una passaggio a livello incustodito, ma che rimane costantemente con le sbarre abbassate, essendo in aperta campagna. Il Venturini, come era solito fare, ha alzato le sbarre per attraversare i binari con la macchina agricola, ma non si è accorto che stava giungendo un treno merci che lo ha investito in pieno, trascinandolo per una cinquantina di metri. Dopo che il treno si è fermato, il Venturini è stato soccorso dai macchinisti che hanno provveduto a farlo trasportare nell'ospedale di Lentate.

UN ITALIANO UCCISO: non voleva divorziare

Lione, 6

Un siciliano residente da molti anni in Francia, Mario Canale, di 46 anni, è stato ucciso dalla suocera perché non voleva concedere il divorzio alla moglie. Il dramma è avvenuto ieri mattina a Couzon-au-Mont-d'Or, una località della regione lionese dove il Canale viveva dal 1947. Arrivato come muratore, il siciliano si era fatto un'eccellente posizione. Possedeva una cava che portava il suo nome, aveva due automobili e un camion.

La sua vita familiare era però tormentata. Mario Canale non andava d'accordo con la moglie Denise. La suocera — Yvonne Meurice, di 66 anni — interveniva spesso nelle dispute; le tre figlie della coppia (Daniele, 19 anni, Gisele, 17 e Pascale 15 anni) soffrivano visibilmente della situazione. La Meurice ha raccontato che il genero picchiava moglie e figlie e che da un anno aveva un'amante a Lione. Ma non intendeva a nessun costo divorziare.

Martedì mattina Yvonne Meurice si è armata con un fucile da caccia e ha atteso il genero sul pianerottolo della sua casa e lo ha ucciso.

«OPERAZIONE ANTI-DROGA» FATTA SCATTARE DAGLI AGENTI DELLA «MOBILE»

Sei chili di hascisc sotto il letto di un giovane marittimo tedesco a Roma

L'arrestato nega tutto ma è opinione della polizia che egli svolgesse le mansioni di «corriere» fra la capitale italiana e Istanbul - L'Interpol collabora nelle indagini che promettono sviluppi

Roma, 6

Sei chili di hascisc sono stati sequestrati da agenti della Mobile romana in un appartamento del centro dove era ospitato un giovane marittimo tedesco. La scoperta dell'ingente quantitativo di stupefacente ha dato l'avvio ad una vasta operazione di polizia alla quale saranno chiamati a collaborare tramite l'Interpol le polizie di diversi Stati e i cui sviluppi si potranno avere tra qualche giorno.

Una radio pattuglia della «volante» aveva notato alcuni giorni fa in via Capocci un giovane al quale si accompagnavano persone dallo strano comportamento. Insospettiti, gli agenti sorvegliavano più attentamente la casa ubicata al n. 30 presso la quale il giovane aveva preso alloggio da circa una ventina di giorni ospite di una affittacamere.

Il giovane, identificato per Manfred Pasternak di 28 anni, marittimo di professione, nato a Francoforte sul Meno, veniva pedinato e contemporaneamente la polizia decideva di effettuare una perquisizione dell'alloggio. Ieri pomeriggio, infatti, gli agenti si recavano in via Capocci 30 e nella stanza occupata dal Pasternak veniva trovata, sotto il letto, una valigetta di fibra verde contenente 65 tavolette di hascisc per un peso complessivo di sei chili.

Nella stessa valigetta venivano sequestrati dollari americani per l'equivalente di circa 700 mila lire, ossia il prezzo corrente di un chilo di droga. La polizia a questo punto decideva di trarre in arresto il Pasternak che questa notte veniva fermato da agenti della Mobile che avevano istituito servizi nei pressi della sua abitazione. Il giovane al momento del fermo era in compagnia di due giovani italiani che risultavano estranei al traffico di stupefacenti, e di una ragazza di nazionalità inglese sul conto della quale sono in corso accertamenti.

Il tedesco nega ogni addebito. Sostiene di aver avuto in consegna da uno sconosciuto ad Istanbul la valigia che avrebbe dovuto consegnare a Roma a persona che si sarebbe a lui presentata nei prossimi giorni.

La polizia tra l'altro ha sequestrato nella stanza occupata dal Pasternak un biglietto usato per un volo Roma - Istanbul e ritorno, viaggio che il marittimo tedesco aveva effettuato circa venti giorni fa. In collaborazione con le polizie della Turchia e della Germania, tramite l'Interpol, sono in corso ulteriori indagini per identificare i componenti della gang internazionale di spacciatori di stupefacenti alla quale — è opinione della Polizia — il Pasternak era affiliato con le mansioni di «corriere».

SOTTOSCRIZIONE A BARI per il «siero anticancro»

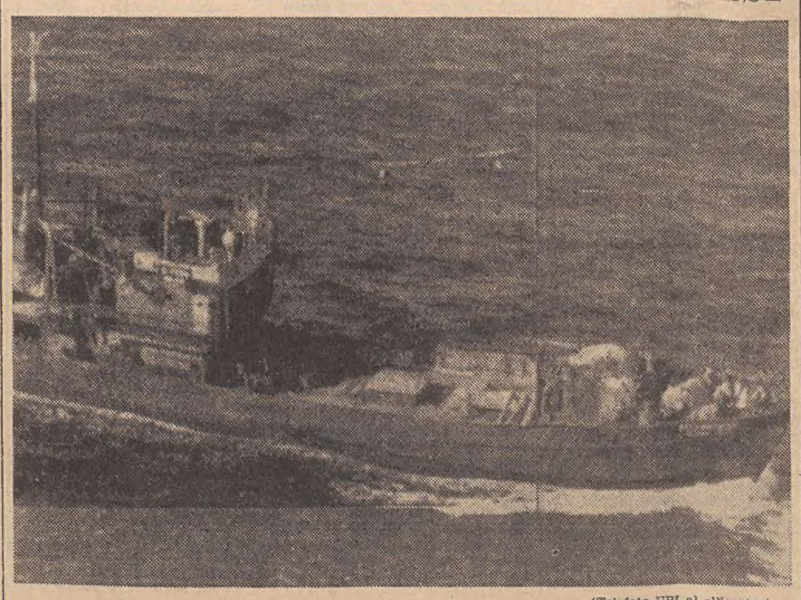
Roma, 6

La dichiarazione resa giorni or sono dal Ministro della Sanità, il quale annunciò di aver incaricato il prof. Valdoni di prendere contatto con il veterinario dott. Liborio Bonifacio onde appurare sul piano scientifico l'efficacia del siero anticancro da questi preparato e sperimentato con risultati da lui definiti più che soddisfacenti, ha fatto sì che da tutta Italia siano affluite richieste di questo medicamento da parte di ammalati e di loro familiari.

Intanto numerose offerte di denaro per il dott. Bonifacio sono giunte alla sede del quotidiano locale «La Gazzetta del Mezzogiorno».

La sottoscrizione è stata aperta spontaneamente dai lettori del giornale.

IL «TITOV» FERMATO DAI CANADESI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Victoria — Il peschereccio sovietico «Titov» fotografato da un aereo della polizia canadese. Il «Titov» assieme ad altri pescherecci russi è stato fermato da unità della Marina del Canada per pesca illegale, a circa dodici miglia al largo delle coste della Columbia Britannica

UN'AUDACE AZIONE BANDITESCA A CALUSO NEL CANAVESE

Pistola e mitra alla mano assaltano una gioielleria

I «gangster» si sono dileguati con un bottino di monili e preziosi

Torino, 6

Armati di rivoltella e mitra, due rapinatori hanno assaltato oggi pomeriggio, una oreficeria-gioielleria a Caluso, un centro agricolo del canavese, a breve distanza da Torino. Si sono appropriati di monili e preziosi per un valore di circa tre milioni e sono poi fuggiti a bordo di una vettura. Polizia e carabinieri stanno dando loro la caccia.

Il fatto è avvenuto poco prima delle 13 in via Marconi 44. Nel negozio, a quell'ora c'erano il proprietario, Secondino Borello di 61 anni e la moglie Lucia di 60. Stavano rimettendo in ordine il banco e toglievano dalla vetrina i preziosi di maggior valore per chiuderli nella cassaforte, durante l'ora di chiusura pomeridiana. I rapinatori sono giunti davanti al negozio a bordo di una Alfa Romeo «1750» di colore grigio-chiaro. Erano tre giovani della apparente età di 25-30 anni e sul sedile posteriore c'era anche una donna bionda con i capelli lunghi, che non si è mossa. Dalla vettura sono scesi in due.

Il Borello e la moglie, se li sono visti davanti all'improvviso con le armi già spianate. Quello che impugnava il mitra e aveva il volto coperto in parte da un enorme paia di occhiali scuri ha detto al gioielliere: «Taci e non gridare», con spiccato accento meridionale. Il Borello e la moglie sono stati obbligati a girarsi con la faccia verso il muro e ad alzare le mani sotto la minaccia del mitra puntato sulle loro schiene. Il complice ha fatto manbassa sul banco e nelle vetrine. Il «colpo» si è svolto in pochi minuti; subito dopo, i due sono tornati in strada e sono balzati a bordo della vettura rimasta ferma con il motore acceso. L'Alfa Romeo è partita con uno scatto in direzione di Torino. Un passante, incuriosito dai due giovani che uscivano di corsa dalla gioielleria è riuscito a rilevare i primi numeri della targa «TO-A 03....».

In preda a forte choc, il Borello e la moglie hanno tardato una decina di minuti a dare l'allarme ai carabinieri. I rapinatori hanno quindi avuto modo di guadagnare tempo.

L'AUSTRALIA CERCA MOGLI

Canberra, 6

Vita grama per gli scapoli immigrati in Australia. Il consiglio nazionale dei «nuovi cittadini» riferisce nel suo bollettino periodico che per ogni tre uomini scapoli immigrati esiste soltanto una donna nubile immigrata, per cui ai nuovi cittadini viene in pratica a mancare il godimento del diritto fondamentale di crearsi una famiglia.

Catturato uno degli evasi dal carcere di Capua

Caserta, 6

I carabinieri hanno arrestato stamani Vincenzo Gravante, di 32 anni, di Formicola, uno dei quattro detenuti, evasi ieri mattina dalle carceri mandamentali di Capua, dopo aver eluso la sorveglianza dei custodi durante l'ora della passeggiata.

Il Gravante è stato rintracciato nelle campagne di Capua. E' ancora in libertà uno solo degli evasi, Salvatore Domizio, di 30 anni, anch'egli di Formicola. I carabinieri però sono sulle sue tracce. Dopo le indicazioni date dai compagni di fuga, gli altri due evasi, Carlo Strazzulo di 30 anni e Luigi Cirillo di 22, entrambi della provincia di Napoli, erano stati ripresi e ricondotti in carcere un'ora dopo l'evasione. I quattro stavano scontando lievi pene per reati contro il patrimonio.

CRONACHE SPORTIVE

I rossoneri europei più Combin e Fontana



Nereo Rocco al raduno dei rossoneri si è dimostrato particolarmente euforico e pronto allo scherzo. Le dichiarazioni degli avversari lo hanno caricato. Per il prossimo campionato (e per le Coppe che sta inseguendo) il Milan europeo può disporre anche di Combin e di Fontana (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

REGATE JUNIORES DI CANOTTAGGIO A NAPOLI

Il Saturnia e i Vigili ai recuperi per qualificarsi

Secondo il «due con», il «4 senza» quarto

Napoli, 6

Sulle acque dello stadio del Remo al lago Patria è cominciata oggi la terza regata juniores della FISA (Federazione internazionale delle società di canottaggio) alla quale partecipano circa 400 vogatori in rappresentanza di 16 Paesi: Algeria, Austria, Canada, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Germania occidentale, Granbretagna, Jugoslavia, Norvegia, Olanda, Polonia, Svezia, Svizzera, USA e Italia. Alle competizioni partecipano atleti di età non superiore ai 18 anni, che gareggiano con i colori delle società di appartenenza.

Sono state disputate oggi le batterie delle sette specialità olimpiche in programma: otto, due senza, skiff, due con, quattro con, quattro senza, due di coppia. I vincitori si sono qualificati per le finali che si svolgeranno sabato; i battuti disputeranno domani le gare di recupero per la qualificazione alle finali. L'Italia ha colto due successi: nel due di coppia con l'armo della S.C. Esperia di Torino e nell'otto con l'equipaggio della Canottieri Napoli.

Questi gli altri vincitori: Akademick Zwiazek Sportowy (Polonia) e Muhleimer R.G. (Germania occ.), nel quattro con, C.A. Chalon (Francia) e «Gusar» Split (Jugoslavia) nel due senza; Leander Club (Inghilterra) e Norder Ruder Club (Germania) nello «skiff», Demos Roeiver Telamon (Olanda) ed Eletrarna Melnik (Cecoslovacchia) nel «due con», Ston College (Inghilterra) e Berliner Ruder - Verein (Germania occidentale) nel «quattro senza», Jadran 4 Rijeka (Jugoslavia) nel «due di coppia» e Lokomotiva Olomuc (Cecoslovacchia) nell'otto.

Degli equipaggi triestini, il «due con» del Saturnia (Jungwirth, Rovattini, tim. Fragiacomo) è giunto secondo nella seconda batteria dei 1500, in 5'48"3; il «quattro senza» dei Vigili del fuoco (Bresich, Cucchi, Framalico, Nardelli) è arrivato quarto in 5'7"4; entrambi dovranno disputare i recuperi per l'entrata in finale.

VELA

Avvio veloce della Transadriatica

La regata transadriatica ha avuto ieri mattina un avvio bellissimo e veloce, favorito dal mare calmo e dal vento teso e regolare da maestro-ponente. Diciotto yachts si sono presentati alla partenza, che è stata data puntualmente alle ore 11 all'altezza della diga Luigi Rizzo. Dopo il colpo di cannone d'avvio, il «III classe» «Athena» era il primo a tagliare l'allineamento, risultando il più pronto tra le barche che avevano deciso di partire sopravento. All'altro capo dell'allineamento, altrettanto tempestivo, partiva il «Samurai», sottovento ma libero da tutti gli altri; a metà circa del traguardo il «Maris Stella», il «I classe» vincitore delle ultime due edizioni della Transadriatica. L'intramontabile, maestosa barca dei Pecorari in breve si portava in testa, mentre leggermente arretrato ed un po' al vento si faceva luce lo jugoslavo «Podgora», la barca con il maggior rating di tutte, quella che sarà la più pericolosa rivale del «Maris Stella».

DA OGGI A NAPOLI IN PALIO TRENTA TITOLI ITALIANI

Una pattuglia di triestini in gara agli assoluti di nuoto

Pangaro e Del Campo uomini di punta fra rossoneri e alabardati

Iniziano oggi a Napoli, e si protrarranno fino a domenica, i Campionati italiani assoluti di nuoto. Si tratta della più grossa manifestazione a carattere nazionale dell'anno che chiama a raccolta tutti i migliori atleti italiani riuniti in un'unica categoria. I titoli in palio sono molti, 30 per l'esattezza, fra gare individuali e staffette e verranno assegnati dopo la disputa di ciascuna finale nel pomeriggio dei quattro giorni di competizione. Quest'anno forse in tale rassegna non vi saranno grandi risultati, ma del resto in ogni anno postolimpico accade così. I migliori, quelli che fino alla scorsa stagione dettavano legge in campo nazionale, si sono presi un po' di riposo, si sono dedicati maggiormente allo studio (vedi Del Campo) e forse sono indecisi se continuare o no a nuotare e quindi i loro allenamenti sono stati meno intensi. Dai «grandi» del nuoto non vi saranno dunque grosse novità, si attendono perciò di vedere quali saranno i risultati delle nuove leve, di quelli cioè che in questo nuovo quadriennio olimpico dovranno tenere alto il nome del nuoto italiano. Dai risultati che finora sono stati fatti, tolto qualche elemento come i due Calligaris, Fontanive, Chimisso (si dovrebbero citare anche altri), non si può certo dire che il nuoto italiano abbia fatto passi in avanti o che abbia un grosso vivaio su cui poter contare per il futuro. Ma forse è bene non essere troppo pessimisti, sarà meglio perciò aspettare di conoscere i nomi dei nuovi campioni che saranno eletti nelle quattro giornate di gare partenopee per poi dare un giudizio più razionale sulle attuali condizioni del nuoto italiano.

Se per dare un giudizio sul nuoto nazionale si preferisce aspettare, è giusto che si faccia altrettanto per il nuoto triestino, che ultimamente non ha certamente dato grandi segni di vitalità. A Napoli saranno presenti otto giuliani, quattro dell'Edera (Pangaro, Irredento, Zetto e Giacomini) e altrettanti della Triestina (Del Campo, Zori, la Scubogna e la Zanon). E' stato iscritto anche Lugnani della Rari Nantes, ma per motivi di studio il bravo dorsista ha dovuto rinunciare alla trasferta. Le sorti del nuoto triestino sono quindi affidate agli atleti citati sopra, soprattutto sono affidate a Del Campo che si batterà con spirito sportivo e grinta pur sapendo di avere a che fare con avversari (Chino e Chimisso) più preparati di lui, fino all'altro ieri occupato con gli esami di maturità. Si conta anche molto su Pangaro e si spera che l'ederino non faccia il bis dei Campionati primaverili in cui, per troppa sicurezza... si era fatto estromettere dalla finale.

Quanto agli altri nuotatori, i ranisti Zori, Zetto e Giacomini per loro c'è la possibilità che si inseriscano nella rosa degli otto finalisti, mentre da Irredento, dopo la sua buona prestazione sui 1500 fatta ultimamente a Trieste, si potrebbe pretendere anche una medaglia. La Scubogna a dorso e la Zanon a delfino hanno buone possibilità di giungere non solamente in finale, ma forse anche sul podio. Sarebbe un buon incoraggiamento per entrambe le ondine della Triestina che finora hanno avuto soddisfazioni non eccessive e soprattutto un buon piazzamento gioverebbe a Maurizia Zanon, che nel delfino riesce bene, ma forse non è ancora troppo convinta di dedicarsi unicamente a questo stile.

A. C.

ATLETICA AD AUGUSTA

USA - Germania O. 199-169

Augusta, 6

Si è concluso questa sera lo incontro di atletica leggera tra le rappresentative della Germania occidentale e degli Stati Uniti. Nel settore maschile gli americani hanno vinto per 133-101, mentre in quello femminile si sono affermate le tedesche per 68-66. Totale: Stati Uniti - Germania Ovest 199-169.

Foggia-Palermo-Reggina: i contratti di acquisto non ratificati dalla Lega

Milano, 6

La presidenza della Lega Nazionale calcio ha deciso oggi di non ratificare i contratti di acquisto stipulati dal Foggia, dal Palermo e dalla Reggina per l'importo corrispondente a quello del deficit della campagna trasferimenti, secondo l'ordine cronologico di presentazione dei contratti stessi. Sono interessati a questa mancata ratifica i seguenti trasferimenti:

FOGGIA: Bigon (Spal).

PALERMO: Sgrazzutti (Udinese), Lancini (Brescia), Reia (Spal), Pasetti (Juventus), Bercellino (Juventus), Rizzato (Roma), Maggioni (Juventus), Causio (Juventus), Bertuolo (Atalanta), Liguori (Ternana) e Toschi (Reggina).

REGGINA: Capiotto (San Donà), Bongiorni (Sarzanese), Grossi (Sarzanese), Cazzaniga (Entella), Zorzetto (San Donà), Buscato (San Donà) e Biasio (Vittorio Veneto).

La Lega ha disposto che le tre società rinviino immediatamente alle sedi di provenienza i giocatori interessati all'odierna decisione.

ANVERSA: SECONDA GIORNATA DEI CAMPIONATI MONDIALI PROFESSIONISTI SU PISTA

DAMIANO DEVE CEDERE NELLA «BELLA» BEGHETTO E GAIARDONI IN SEMIFINALE

Van Lancker e Sercu gli altri qualificati - Gli inseguitori azzurri eliminati - Oggi riposo

Anversa, 6

L'eliminazione del primatista mondiale dell'ora, il danese Ritter, dalla corsa alla conquista della maglia iridata dell'inseguimento e quella dell'italiano Damiano dai quarti di finale della velocità sono i due risultati a sorpresa di questa seconda giornata dei campionati del mondo su pista che si svolgono nello «Sportpalais» di Anversa.

Il danese, che i tecnici di tutto il mondo consideravano sicura finalista, è letteralmente crollato nella gara che lo opponeva al campione d'Olanda Bongers. «Sono stato tanto male — ha detto il danese subito dopo la prova — credevo di morire. Sembrava che le gambe non reagissero più agli stimoli della volontà». Ritter ha confessato di essersi sentito male da ieri. «In mattinata avevo vomitato tante volte — ha aggiunto — forse a causa di una bibita ghiacciata. Nel pomeriggio mi ero però un po' ripreso e così ero riuscito a concludere la serie delle eliminatorie col quarto miglior tempo. Stanotte, purtroppo, ai dolori di stomaco si sono aggiunti quelli all'addome. Ho sperato fino all'ultimo di poter superare i quarti di finale ma non ce l'ho fatta». Il danese si è ritirato a meno di quattro giri dalla conclusione.

Il napoletano Damiano ha commesso numerose ingenuità che il belga Van Lancker ha saputo sfruttare fino in fondo. L'azzurro, che godeva dei favori del pronostico, è caduto nei trabocchetti che il belga gli ha teso nella prima «manche» e nella «bella». Nella più regolare delle tre prove, la seconda, Damiano ha dimostrato di essere il più forte. Peccato. Come era nella totalità delle previsioni, Beghetto e Gaiardoni hanno ridicolizzato i loro avversari: i giapponesi Madarame e Kudo.

Anche la vittoria di Patrick Sercu sul francese Mourioux è stata irrisoria. Ci voleva ben altro per impensierire questi tre autentici assi delle velocità. Lo unico scontro incerto di questi quarti di finale era appunto quello che opponeva Damiano a Van Lancker. L'aspettativa non è stata tradita. Purtroppo l'azzurro esce battuto e con rammarico. Nella prima «manche» il napoletano ha commesso un errore imperdonabile. «Incredibile per un campione intelligente come lui» ha commentato il C.T. Guido Costa. L'azzurro, che era partito in testa, ha abbozzato due tentativi di «surplace», quindi, al suono della campana, intuendo lo scatto del belga, è riuscito ad anticiparlo ed è entrato per primo nella penultima curva. Ma Van Lancker anziché restare nella sua ruota e giocare l'ultima carta nel brevissimo rettilineo d'arrivo, è salito fino al limite della pista. In quell'istante Damiano ha forse creduto di aver partita vinta.

Nella seconda manche, l'azzurro, che si è avviato in seconda posizione, è rimasto incollato alla sella di Van Lancker per tutti i primi due giri. Poi il belga è scattato ma sull'ultima curva la sua pedalata si era già appesantita, cosicché Damiano, che lo seguiva come un'ombra, ha potuto batterlo facilmente in dirittura d'arrivo.

Nella «bella» l'italiano non ha saputo sfruttare il vantaggio che gli aveva assegnato la sorte di partire ancora in seconda posizione. Dopo due giri di pista, il belga ha cominciato lo scatto a fine retta compiendo però il suo sforzo maggiore all'uscita della penultima curva. Damiano, ancora una volta colto di sorpresa, ha compiuto una rimonta spettacolare ma non è riuscito a superare il rivale, soccombendo di una mezza ruota.

Damiano esce dunque dalla scena di questi campionati del mondo come gli altri due azzurri Marcelli e Bramucci nell'inseguimento.

Venerdì si disputeranno le semifinali e le finali. Beghetto, al quale sarà opposto Van Lancker, potrà vendicare lo sfortunato Damiano. Certamente più difficile sarà il compito di Gaiardoni, il quale dovrà misurarsi con Patrick Sercu. Chi sa? E' proprio un sogno una finale tutta azzurra?

Nel mezzofondo, a parte De Lillo che ha conquistato ieri sera con una prova generosissima il diritto di disputare la finale, gli altri due stayers azzurri, Carniel e Luciani, tenteranno qualificazione attraverso i recuperi.

Domani i pistards riposeranno. Le gare riprenderanno venerdì pomeriggio.

POLA-CERVIA: ALL'ATTACCO DEL RECORD DI CASSA

Marussi ritenta sabato con Benvenuti (e un elicottero?)

Pola-Cervia: Antonio Marussi ritenta. Ce ne ha dato la conferma proprio Nino Benvenuti, che sarà ancora al suo fianco nell'impresa bis di questa estate, in programma per sabato prossimo. Quale traino fungerà ancora il motoscafo dell'industriale Lamborghini. Stavolta non ci saranno errori nella rotta, non ci saranno cadute sperabilmente e il record di Cassa dovrebbe crollare. Questo è almeno l'impegno di Marussi e del suo clan, decisi a scendere sotto il tempo di un'ora 55'51"2, che segna il primato della traversata.

Gli allenamenti sono stati curati con molto impegno anche stavolta. Forse ci sarà una grossa novità: sopra il Riva Acquarama di Lamborghini dovrebbe volteggiare un elicottero, naturalmente per agevolare con opportune segnalazioni l'impresa di Marussi. Quale giudice di gara è probabile che sia presente il presidente della Federazione sci nautico Ripamonti. Marussi e Benvenuti raggiungeranno Pola domani, per i preparativi della partenza, che avrà luogo all'alba di sabato. Se il tempo sarà buono, se il mare sarà liscio, il potente mezzo di Lamborghini dovrebbe consentire una prova sostenutissima a Marussi.

Benvenuti si è allenato con lo scinauta in questi ultimi giorni ogni mattino sull'altipiano. Nel pomeriggio ha proseguito per proprio conto la preparazione in palestra. La mano? Va benissimo, anche contro il sacco non sente più alcun disturbo. La frattura riportata contro Tiger è insomma ormai alle spalle. Quanto ai suoi prossimi impegni, le notizie da New York non chiariscono alcunché. Benvenuti attende il ritorno di Amaduzzi, per sapere con chi combatterà prossimamente in difesa del titolo mondiale. Pare però che Scott sia stato scartato.

SCOPIGNO HA RADUNATO VECCHI E NUOVI AD ASIAGO

Anche il Cagliari in ritiro Riva (in permesso?) è assente

Asiago, 6

Giocatori e dirigenti del Cagliari sono giunti in pullman nel pomeriggio ad Asiago. Davanti all'albergo che ospiterà la comitiva durante il raduno, numerosi sportivi hanno atteso per qualche ora l'arrivo della squadra sarda, che per il terzo anno consecutivo sceglie il centro dell'altipiano dei Sette Comuni per la preparazione al campionato. Il primo anno i giocatori erano guidati da Puricelli, attuale allenatore del Vicenza, l'anno scorso e questo anno da Scopigno, il quale è un po' di casa. Il «trainer filosofo» è apparso disteso: risente evidentemente del «relax» di Nizza. Egli si è mantenuto sorridente sotto l'assalto dei tifosi, che hanno fatto ressa soprattutto attorno a lui. «Sono qui — ha detto con affabilità — tutto per voi. Lasciatemi solo il tempo di sistemare i miei ragazzi. Ci sono tutti, meno Riva che è in permesso e arriverà venerdì, e i militari Zignoli e Moro, che ci raggiungeranno domani».

Scopigno ha poi fornito la lista dei presenti: «ci sono i portieri Albertosi (che con la locale scuola di equitazione non rimpiangerà le corse di trotto della Sardegna), Reginato e Tampucci. I difensori Martiradonna (che ho dovuto «strappare» alla spiaggia di Riccione), Mancin, Poli, Nicolai, Tomasini. I centrocampisti Cera, Greatti e Nenè. Gli attaccanti Domenghini, Nastasio, Brugnera e Gori».

Il medico del Cagliari, dott. Frongia, ha detto che tutti gli atleti stanno bene: «E' un bel Cagliari, che scoppia di salute».

Partiti Boninsegna, Longoni, Ferrero e Longo, il Cagliari 1969 si presenta con un parco giocatori di qualità. Sono nuovi, infatti, Domenghini, Poli e Gori, ex interisti, l'ex terzino della Fiorentina Mancin e l'attaccante dell'Atalanta Nastasio, oltre ad altri giocatori provenienti da squadre minori ma tutti di buone speranze. E' un Cagliari veramente nuovo, un Cagliari forte soprattutto nell'attacco, il reparto che l'anno scorso, nonostante la piena vitalità di Riva, aveva mostrato qualche lacuna. La difesa, pur priva di Longoni, è ugualmente migliorata in maniera sensibile. Mancin ha un temperamento diametralmente opposto a quello di Longoni, il quale forse si spingeva troppo all'attacco, scoprendo la difesa inoltre la giovane coppia Nicolai-Tomasini ha un anno prezioso di esperienza in più.

Domattina, sul campo sportivo comunale «Andrea Zotti», tirato a lucido per l'occasione, Scopigno incomincerà il suo lavoro.

Primo allenamento degli alabardati a Opicina

Calata di colpo una saracinesca su tutte le nostalgie delle vacanze, sulle pigrizie fisiche dell'estate, per la Triestina da ieri è tempo di lavoro. Il primo a giungere nel «ritiro» del Villaggio del Fanciullo di Villa Opicina è stato Canzian, con largo margine rispetto agli altri, che già qualche minuto prima dell'ora fissata dall'allenatore avevano comunque risposto all'appello. Ai ventiquattro giocatori a disposizione da martedì si sono aggiunti ieri Silli, Visintin e Cecco, mentre non si è presentato Truant per impegni di studio. Nessuna novità ancora da parte di Facca; Ravalico, rientrato solo ieri dalla villeggiatura, si metterà oggi a disposizione del tecnico.

La comitiva alabardata, forte di 27 unità, è stata ricevuta al Villaggio del Fanciullo dal direttore don Piergiorgio Ragazzoni, che ha rivolto il benvenuto e ha formulato l'augurio di un buon lavoro e di buona fortuna per la prossima stagione. Ha risposto a nome di tutti l'allenatore Trevisan, e quindi i giocatori hanno preso possesso della «Villa Verde», messa a loro completa disposizione per il periodo del ritiro.

Alle dieci ha avuto inizio la preparazione vera e propria: due ore di atletica e footing attraverso il verde dell'altipiano. Nel pomeriggio altre due ore di lavoro e quindi il rientro in sede. La preparazione proseguirà fino a sabato con due sedute giornaliere.

In serata è avvenuto il primo incontro fra dirigenti e giocatori per definire i rapporti economici. Sono stati ascoltati Colovatti, Sadar, Del Piccolo e Canzian.

NON SI FARA' LA CORSA CICLISTICA SUL CIRCUITO DI SANT'ANDREA

Veto al G. P. Città di Trieste

Giornata senza particolari sussulti quella di domenica scorsa per il ciclismo regionale; si sono disputate tre gare che hanno visto le vittorie dei veneti Gambarotto e Polita e del pordenonese Badin, rispettivamente a Crauglio (dilettanti), Sacile (allievi) e Savorgnano (esordienti). Tre vittorie che non sollevano obiezione alcuna, fatta eccezione forse per quella di Gambarotto, il quale ha beneficiato, in partenza e insieme ad una decina di altri concorrenti, di un banale difetto di segnalazione, che ha praticamente posto fuori gara buona parte dei più qualificati pretendenti al successo. Gambarotto comunque non ha rubato niente a nessuno e non è certo colpa sua se gli altri, che pure avevano ancora un buon centinaio di chilometri da percorrere, si sono arresi. A Crauglio, in ogni caso, abbiamo rivisto un Giorgetti bene in gamba e che ha fatto intendere di essere in grado di disputare un eccellente finale di stagione.

Si sono riconfermati, a Sacile, gli allievi Dal Bo del G. S. Casagrande di Caneva e Colot della Sacilese, giunti secondo e quarto nella corsa vinta dal vicentino Polita, mentre meno brillanti del solito sono apparsi gli esordienti sul circuito di Savorgnano; ma un momento di rilassatezza può essere concesso a questa giovane leva che, in questi ultimi mesi è stata protagonista forse delle più interessanti competizioni.

Domenica prossima si sarebbe dovuto disputare il G. P. Città di Trieste - Coppa Immobiliare Italia, cui era stato abbinato il Trofeo Biekar. La corsa invece è stata rimandata a data da destinarsi: il motivo è semplice: mancanza di autorizzazione da parte del Comune di Trieste per l'effettuazione della gara su circuito chiuso. La lettera della ripartizione V - Servizio tecnico del traffico del nostro Comune, con le dovute motivazioni («... non può essere sottovalutato il serio disagio cui andrebbero incontro i numerosi abitanti della zona interessata alla gara, i quali non potrebbero, per la durata della gara stessa, uscire coi propri autoveicoli...») è stata inviata alla società organizzatrice (la Bartali - Rovis di Trieste) nemmeno venti giorni prima della data stabilita per la corsa; così Tononi e compagni si sono visti costretti a rinviare la competizione per l'assoluta impossibilità in così breve tempo di ripiegare su altri circuiti o di scegliere (e far approvare!) un percorso entra urbano.

Dopo la soppressione del Trofeo della Vittoria, la classica di chiusura che da oltre venti anni costituiva uno dei punti fermi del dilettantismo italiano (soppressione dovuta al già denunciato disinteresse della autorità locali) il ciclismo regionale corre adesso il rischio di perdere un'altra competizione di tutto rilievo qual è appunto il Trofeo Città di Trieste.

L. G.

PRESENTATI DOPO IL RADUNO I BIANCONERI

L'UDINESE AD ASIAGO AGLI ORDINI DI MONTEZ

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 6

Questa sera alle 18 la comitiva dell'Udinese ha raggiunto il ritiro di Asiago per iniziare la preparazione precampionato agli ordini di Montez. Alle 10, allo stadio «Moretti», si sono presentati ventitré giocatori, fra i quali anche il terzino Caporale, che ha sistemato la sua questione per il premio di ingaggio con il presidente Brunello. Pertanto c'erano i seguenti giocatori: *portieri:* Toppan e Lattanzi; *difensori:* Moruzzi, Fedele, Zampa, Ramusani, D'Antoni, Orso, Franzolini e Caporale; *centrocampisti:* Fogolin, Galeone, Bon, Godeas, Maiani e Giavara; *attaccanti:* Ceccolini, Orazi II, Calisti, Berzaghi, Filippuzzi, Pezzatini e Comisso. Gli atleti hanno provveduto a sistemare il loro bagaglio (scarpe, maglie e tute) e, quindi, sono stati sottoposti all'operazione-peso.

Al Palace Hotel alle ore 12,30 è avvenuto l'incontro dei bianconeri con i giornalisti e l'intero consiglio direttivo. Il presidente Brunello in un breve discorso ha tracciato il piano dell'Udinese della prossima stagione. «Dovrà essere — ha detto — una stagione giocata a pieno regime, in quanto la società e il pubblico friulano pretendono dai nuovi bianconeri il massimo sforzo atletico alla insegna della disciplina e dello entusiasmo». Dopo le parole di Brunello, l'allenatore Montez ha voluto sottolineare il compito della nuova squadra: «Un compito — ha detto — di piena dedizione ai colori bianconeri».

Alla riunione conviviale hanno partecipato oltre al presidente Brunello, i dirigenti Tosolini, Midolini, Protto, Toblini, Vergani, Busolini, Pillon. Mancavano il dott. Mario Bertoli e l'ex presidente Dino Bruseschi, i quali hanno inviato alla società una lettera di dimissioni. Bruseschi, quindi, ha lasciato definitivamente la scena sportiva udinese.

Intanto è stato varato il calendario delle partite precampionato: a Udine il 20 agosto contro il Lanerossi Vicenza, il 23 a Palmanova contro il Palmanova (ore 18), a Udine il 27 contro il Catania (ore 17,45) il 31 a Lignano contro il Pordenone (ore 21), il 3 settembre a Monfalcone contro il Monfalcone (ore 21), il 7 settembre a Torviscosa contro la Safi (ore 17).

L. P.

TRE ARRIVI «DIFFICILI» NELLA RIUNIONE DI IERI SERA A MONTEBELLO

Veronella in fotofinish su Cinqualino

Serata ricca di motivi agonistici, concretizzata da numerosi arrivi in un fazzoletto, con più d'una sorpresa, e con il giovane Luigi Bottoni tre volte vittorioso nel convegno. Non è tutto, la «doppia accoppiata» non è stata vinta, dimodoché sabato prossimo al montepremi della popolare scommessa verranno aggiunte ben 722.050 lire. Quindi un convegno un po' fuori del normale, che non ha mancato di interessare il pubblico il quale ha dovuto attendere il responso del fotofinish prima di applaudire Veronella, vincitrice del Premio dello Spazio, corsa di maggiore importanza della serata. La puledra, favorita a 4/5 sulle lavagne, mentre Cinqualino si trovava alla pari, Safar a 2 e l'avvantaggiata Rivolta a 5, ha praticamente dominato la corsa sul piano tattico, dovendo comunque tirare fuori le unghie per salvarsi dal minacciosо ricupero in dirittura del piccolo Cinqualino.

Belladonna, che aveva portato Veronella al comando alla uscita della prima curva (Safar si eliminava con una lunga rottura al via), temporeggiava sino a circa mezzo chilometro dall'arrivo, poi richiamava a fondo la sua allieva, che si scrollava per un attimo di dosso Cinqualino fino a quel punto appiccicato al sulky della figlia di Boliosa. Sull'ultima curva, Cinqualino appariva in difficoltà perdendo il passo e con esso anche l'immediato contatto con Veronella. Questa entrava in retta con buon margine che però Cinqualino con un veemente ritorno annullava sino ad appariglиare quasi completamente la femmina sul palo. Attesa per il fotofinish che convalidava la vittoria di Veronella, suffragando l'impressione quasi unanime degli spettatori che avevano visto la più lunga Veronella precedere la pulce Cinqualino per quella narice ormai diventata classica.

M. G.

Premio delle Orbite (L. 500.000 m. 2080): 1) Vivaldo da Rio (R. Destro), 2) Grancan. 4 part.. Tempo al km. 1.23.4 Tot.: 14; 15, 23; (71). **Premio delle Capsule** (L. 550.000 m. 1660): 1) Tarchezio (L. Bottoni jr.), 2) Filippina. 4 part. Tempo al km. 1.33.1. Tot.: 12; 10, 10; (19). 17. **Premio Baikonur** (L. 525.000 m. 2080): 1) Aboukir (I. Bertini), 2) Menzolo. 7 part. Tempo al km. 1.25.7. Tot.: 15; 13, 22; (34) 17 **Premio dei Razzi** (L. 500.000 m. 2060): 1) Cabochard (U. Belladonna), 2) Minosse. 4 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 32; 17, 24; (45) 43. **Premio dei Satelliti I div.** (L. 360.000 m. 1700): 1) Dubbio (G. Genel), 2) Righina, 3) Truce. 8 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 51; 20, 37, 20; (2.749). 752. **Premio dello Spazio** (L. 1.700.000 m. 1680). 1) Veronella (U. Belladonna), 2) Cinqualino. 4 part. Tempo al km. 1.24.5. Tot.: 24; 14, 14; (38). 483. **Premio dei Satelliti II div.** (L. 360.000 m. 1700): 1) Waterloo (L. Bottoni jr.), 2) Mirage, 3) Ingegno 8 part Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 78; 53, 42, 29; (328). 119. Duplice dell'accoppiata non vinta. **Premio Capo Kennedy** (L. 600.000 m. 1660): 1) Campanile (L. Bottoni jr.), 2) Rauna. 6 part. Tempo al km. 1.22.4. Tot.: 39; 13, 33; (87). 413.

PALLANUOTO

L'Edera rimane in «C» Alabardati jun. secondi

A una giornata dalla conclusione del campionato di pallanuoto di Serie «C», l'Edera di Trieste ha dovuto accantonare definitivamente ogni sua aspirazione di risalita. Battuti a Genova dallo Sturla per 10 a 2, i rossoneri hanno visto sfumare il secondo posto del loro girone e così pure l'entrata in fase semifinale. In questa fase saranno invece presenti lo Sturla e la Mestrina, che è attesa sabato sera a Trieste; nell'andata, a Mestre, Cescon e soci erano riusciti a conseguire un pari.

Da Milano, ove si sono svolte in questi giorni le semifinali del campionato nazionale juniores, è rientrata la formazione della Triestina. A Milano, di fronte Mameli prima della rassegna, Fiat e Quinto, la Triestina è riuscita a chiudere il concentramento al secondo posto, a pari punti del Quinto che però vanta un minor quoziente reti.

Vittoriosa con largo margine sul Fiat, (5 a 1), la Triestina ha dovuto arrendersi successivamente al Quinto (0 a 1) e alla Mameli (2 a 4). Pur soccombendo gli alabardati hanno offerto buone prove. In certi casi sono stati anche sfortunati, specie col Quinto; in almeno tre occasioni infatti i pali sono stati scossi dai violenti tiri di Leghissa e Orelli.

Individualmente tutti gli alabardati impegnati a Milano: Matteucci, Orelli, Bruno e Ferruccio Cerni, Vassilli, Leghissa, Colautti, Poli, Pazzano e Caproni, hanno fatto bene. Meglio degli altri, si sono comportati Bruno Cerni, Orelli, Leghissa e anche Vassilli, un atleta dotato fisicamente e promettente al quale però fa difetto la volontà per emergere. Se si allenasse con scrupolo e con continuità, nel prossimo anno Vassilli potrebbe giocare tranquillamente in prima squadra.

V. F.

IN POCHE RIGHE

BASKET - EUROPEI

■ Nell'ambito del girone finale dei campionati europei juniores di pallacanestro femminile, l'Ungheria ha battuto l'Italia per 66-61 (34-28). Altri risultati: URSS-Polonia 94-53; Bulgaria-Jugoslavia 94-69.

AIELLO: GARA

■ Il Velo Club Basso Friuli di Aiello, ha indetto per domenica 10 agosto una gara per i nati 1955-56, con le stesse formalità dei Giochi della Gioventù. Per prendervi parte basterà esibire la carta di partecipazione del CONI. La gara si svolgerà sul noto «Circuito degli Assi» ed è limitata a 40 concorrenti. Giri 30, pari a km. 33; partenza alle ore 10.30. Iscrizioni presso la sede del V. C. Basso Friuli di Aiello.

MANICA E RITORNO

■ Tre nuotatori britannici: Barry Watson, di 30 anni, Mervin Sherp e Philip Golop, entrambi di 20 anni, stanno tentando di battere il record della traversata della Manica nei due sensi, che è attualmente di 30 ore e 2 minuti. I tre nuotatori sono partiti ieri alle 8.15 (ora italiana) da una spiaggia vicino a Dover, sotto gli occhi di un centinaio di persone in vacanza in quella località.

PRATO - PAKISTAN

■ La Nazionale di hockey su prato del Pakistan, vincitrice delle Olimpiadi di Città del Messico, compirà una tournée in Europa dal 15 settembre al 6 ottobre prossimi. Giocherà a Bologna, Roma e Cagliari.

VINCE IL SOLITO MERCKX

Gimondi battuto nella Parigi-Lussemburgo

Lussemburgo, 6

L'asso belga Eddy Merckx ha vinto la seconda tappa della Parigi-Lussemburgo e si è aggiudicato la settima edizione della corsa. In classifica generale il corridore belga ha preceduto di 24 secondi l'italiano Felice Gimondi, terminato secondo.

Gimondi, piazzatosi oggi settimo con un distacco di 1'8" da Merckx, non è stato in grado di conservare il primo posto, che aveva conquistato con la tappa di ieri.

BASEBALL: CUS TS

■ Altri due giovani giocatori triestini di baseball, Franco De Corti e Bruno Schreiber del Cus, sono stati invitati a prendere parte agli allenamenti della Nazionale giovani per i campionati europei della «Babe Ruthes». De Corti e Schreiber hanno già raggiunto Bollate, sede dei «collegiali».

EUROPEI JUN. SNIPE

■ Gli italiani Bruno Bensa e Guido Spanghero, sull'imbarcazione «Refolo II», hanno vinto la quinta e sesta regata dei campionati europei juniores di vela per la classe Snipe, che si disputano a Karlskrona, in Svezia, e sono così balzati al comando della classifica generale.

BASEBALL

L'Alpina a Genova anticipa un turno

Tra un recupero e un anticipo, l'Alpina è una delle poche squadre che in questo periodo di sospensione dei due maggiori campionati di baseball è ancora in attività. Quindici giorni fa i biancoverdi hanno dovuto giocare a Torino, domenica sono impegnati a Genova, contro il Cus, nell'anticipo per la terza giornata di ritorno del torneo cadetto. Per i triestini, relegati al penultimo posto della classifica assieme al Grosseto, le speranze di spezzare la lunga teoria di sconfitte esterne sembrano ridotte all'osso. Il «nove» ligure, impegnato nella lotta per la promozione, sulla carta gode di tutti i favori del pronostico. L'allenatore dei biancoverdi Cadelli sarà costretto ancora una volta a schierare una formazione largamente rimaneggiata per le assenze degli americani Stefany e Brady, e dei giovani Stante e Serra.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PROCURATORE DELLO STATO DEL MASSACHUSETTS INTENDE RIAPRIRE IL «CASO»

TORNERÀ DAVANTI AI GIUDICI KENNEDY PER IL SUO INCIDENTE

Presto il magistrato fisserà le udienze, citerà i testi e ordinerà l'autopsia della vittima Forse sarà chiamato a deporre lo stesso senatore - Contrastato l'avvio della nuova inchiesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Boston, 6

Il Procuratore dello Stato del Massachusetts, Edmund Dinis, ha annunciato oggi che condurrà un'inchiesta giudiziaria sulla morte della giovane donna che affogò il 18 luglio nell'auto caduta in uno stagno, mentre alla guida c'era il senatore Edward Kennedy. Un portavoce del magistrato ha precisato che il Procuratore Dinis aprirà l'inchiesta in base a una legge in vigore nello Stato del Massachusetts la quale prescrive: «L'avvocato generale o il procuratore distrettuale (in questo caso il Dinis) possono ...richiedere che si svolga un'inchiesta nel caso di una morte che si suppone avvenuta per cause esterne».

Il procuratore Dinis aveva tentato la settimana scorsa di ottenere l'inchiesta inviando una lettera al giudice della Corte distrettuale territorialmente competente, James Boyle, di Edgartown. Ma il giudice Boyle aveva risposto che la lettera non era chiara ed aveva chiesto al procuratore di precisare esplicitamente se stesse raccomandando oppure pretendendo l'apertura dell'inchiesta. Il procuratore Dinis ha ricevuto a Boston i giornalisti e dichiarato che procederà ugualmente, in base alla legge citata. Egli intende chiamare a deporre «tutti i testimoni» che abbiano qualcosa da dire. Non ha voluto tuttavia precisare se chiamerà a deporre anche il senatore Kennedy.

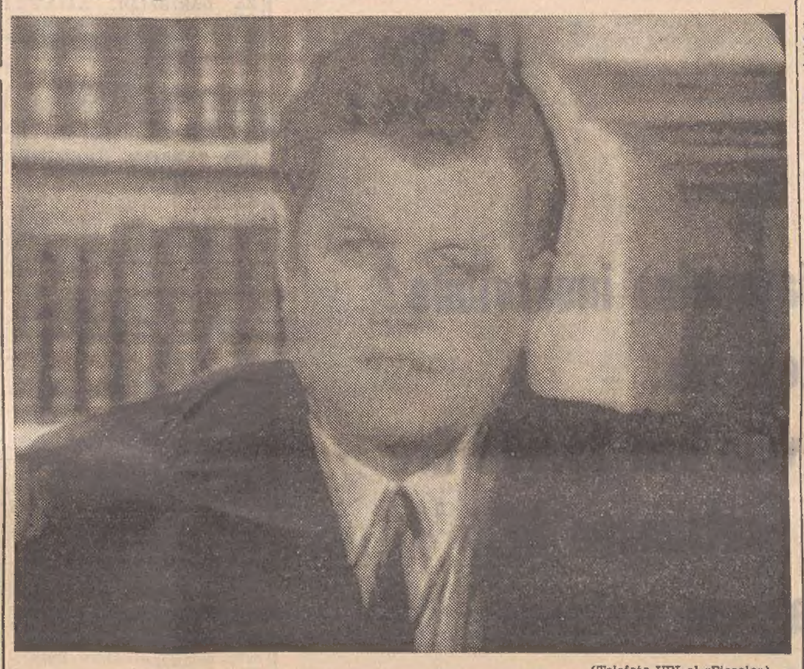
Il procuratore ha anche detto che conta di incontrarsi quanto prima col giudice per fissare la data delle udienze, le norme procedurali, e decidere sull'autopsia della giovane. Alla richiesta di dire quando si svolgerà l'udienza, il procuratore Dinis ha risposto seccamente: «presto». L'inchiesta si occuperà della morte della signorina Mary Jo Kopechne, di 28 anni, da Washington, di professione segretaria, già del servizio del defunto senatore Robert Kenedy. Edward Kennedy l'aveva in macchina con sé all'uscita da una festa nella quale — è stato detto — erano riuniti vari collaboratori dei Kennedy. L'auto cadde da un pontile dell'isola Chappaquiddick la notte del 18 luglio rovesciandosi nell'acqua. Il senatore Kennedy si salvò, mentre la signorina Kopechne rimase imprigionata nell'auto.

Non è dato prevedere se il senatore Kennedy sarà chiamato personalmente a deporre. Egli ha dichiarato tuttavia, in ripetute occasioni, di essere disposto a fare qualsiasi cosa per collaborare a una eventuale inchiesta. Il giudice di Edgartown aveva dichiarato, in precedenza, di non aver il potere di assegnare a un giudice l'inchiesta di cui si parlava nella lettera del procuratore dello Stato del Massachusetts. In tale lettera — aveva detto il giudice — il procuratore chiedeva specificatamente l'assegnazione di un giudice.

Il procuratore Dinis cerca da tempo di promuovere l'inchiesta. Aveva in precedenza chiesto il permesso al giudice capo della Corte superiore del Massachusettes, Edward Tauro, e al giudice capo del sistema distrettuale Edward Nash, ma entrambi avevano respinto la richiesta. Il giudice Tauro aveva detto che la competenza era del sistema distrettuale, mentre il giudice capo del sistema distrettuale aveva detto che la questione era di competenza del giudice che presiede la Corte del distretto interessato.

A. P.

COSÌ SI ERA DIFESO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Ted Kennedy ripreso durante la conferenza televisiva del 25 luglio scorso quando s'era difeso davanti a tutta l'America contro quanti lo accusavano della morte della giovane ex segretaria del fratello Bob, annegata nell'auto guidata dal senatore e volata in un canale

PRIMO BILANCIO DELLA «GUERRA DI RELIGIONE»

200 feriti a Belfast in tre giorni di lotte

Danni per oltre mezzo miliardo - Una notte tranquilla Numerose le famiglie costrette a cambiar abitazione

Londra, 6

Per la prima volta da sabato, la popolazione di Belfast ha trascorso una notte relativamente calma, sebbene l'atmosfera resti tesa. Nei «punti caldi» della capitale dell'Ulster l'ordine sembra assicurato da una specie di milizia «parallela», composta da militanti cattolici e protestanti, i quali secondo i quartieri pattugliano le strade e disperdono i gruppi di persone che vi si formano.

Le forze di polizia, con l'ausilio di mezzi corazzati e di un idrante, hanno mantenuto per tutta la notte un «cordone sanitario» lungo «Crumlin Street», la via che divide il quartiere abitato per lo più da cattolici dal resto della città e dove sono scoppiati gli incidenti più violenti nel corso delle tre notti precedenti. Un solo lieve incidente, un attentato con una bomba incendiaria, è avvenuto nel quartiero cattolico.

Intanto, è stato reso noto che la notte scorsa truppe britanniche di stanza a Holywood, poco distante da Belfast, sono state poste in stato di allarme. Un comunicato dell'esercito ha, precisato, però, che i soldati non interverranno che per presidiare importanti installazioni, come le centrali elettriche.

Frattanto il Premier irlandese Chichester Clark ha ordinato un'inchiesta per appurare se corrispondono al vero le notizie secondo le quali molte famiglie di Belfast sarebbero state minacciate ed invitate senza mezzi termini ad abbandonare le loro abitazioni «per motivi religiosi». Una famiglia cattolica che vive in un quartiere protestante della città, ha infatti denunciato di aver ricevuto una lettera anonima che la invitava a lasciare entro 48 ore la sua casa. Se non avesse obbedito all'ordine l'edificio sarebbe stato bruciato.

La lettera, indirizzata a una madre di quattro bambini che per paura di rappresaglie ha rifiutato di rendere noto il proprio nome ha un tono a dir poco spietato. «Non vi sarà nessuna pietà per i vostri figli — scrive l'anonimo — ed è inutile che andiate dai poliziotti dal momento che non potrete trarre alcun beneficio, siete infatti dei cattolici bastardi».

Chichester Clark si è dichiarato inorridito per quanto sta avvenendo nel Paese ed ha detto di essere fermamente convinto che questi detestabili episodi siano opera di piccole ed irresponsabili minoranze. Frattanto nella capitale irlandese, oggi per la prima volta completamente immune da disordini, si è fatto un primo bilancio dei disordini. Si calcola che nei tre giorni di «combattimenti» siano rimaste ferite oltre duecento persone, danneggiate e distrutte centinaia di botteghe, edifici e auto, per danni complessivi valutati a circa mezzo miliardo di lire.

RIMPASTO MINISTERIALE nel Governo di Mobutu

Kinshasa, 6

Il Presidente del Congo Joseph Mobutu ha proceduto ad un importante rimpasto del suo Governo. Si è trattato del rimpasto più ampio verificatosi nel Congo da quando Mobutu salì al potere nel novembre 1965. Tra i mutamenti più importanti uno riguarda la sostituzione dell'attuale Ministro degli Esteri Justine-Marie Bomboko con Cyrille Adoula.

Altre sorprese sono l'allontanamento del Ministro delle Finanze Victor Nendaka e del Ministro per la Pianificazione Etienne Tshisekedi. Nuovo Capo dell'Esercito è stato nominato il colonnello Puati.

Quattro condanne capitali per un attentato a Bumedien

Algeri, 6

Il tribunale rivoluzionario di Orano ha condannato oggi a morte quattro dei 22 algerini processati per aver partecipato all'attentato contro il presidente Houari Bumedien avvenuto il 25 aprile dello scorso anno. Fra i condannati alla pena capitale vi è l'ex-maggiore dell'esercito Amar Mellah, già condannato a morte dallo stesso tribunale il mese scorso per aver preso parte al fallito tentativo rivoluzionario capeggiato dall'ex-capo di stato maggiore algerino, Tahar Zbiri, nel dicembre del 1967. Mellah fu arrestato il primo maggio 1968, mentre Zbiri riuscì a rifugiarsi in Tunisia un mese dopo.

Gli altri tre imputati condannati a morte per l'attentato contro Bumedien (che venne fatto segno a raffiche di mitra davanti al palazzo del governo di Algeri, riportando solo lievi scalfiture) sono Mohammed Tahar Burrezan, Rabah Agnaguena e Mebarek Betira. Il pubblico ministero aveva chiesto la pena di morte per Mellah e Burrezan, e venti anni di reclusione per gli altri due imputati.

DRASTICO PROVVEDIMENTO DELLE AUTORITA' MILITARI AMERICANE IN VIETNAM

Sotto inchiesta per omicidio il comandante dei «berretti verdi»

E' accusato assieme a cinque ufficiali e a due sottufficiali di aver causato la morte di un civile

Dal 21 luglio è sospeso dai suoi incarichi e si trova rinchiuso in un campo delle «forze speciali»

Saigon, 6

Il comandante delle «forze speciali» statunitensi nel Vietnam (i cosiddetti «berretti verdi») addestrati nella lotta antiguerriglia, colonnello Robert Rheault, e sette suoi subordinati sono stati accusati di omicidio premeditato in seguito alla morte di un civile sudvietnamita avvenuta il 20 giugno vicino a Nha Trang, una cittadina sulla costa della regione centrale del Vietnam del Sud. L'annuncio è stato dato oggi da un portavoce del comando statunitense che si è però rifiutato di fornire particolari sulla vicenda. Si sa soltanto che Rheault e gli altri sette accusati — cinque ufficiali e due sottufficiali — sono stati chiusi in un campo dell'esercito americano a Long Binh, in attesa della conclusione delle indagini.

Assieme a Rheault sono stati accusati d'omicidio due maggiori, tre capitani, un maresciallo maggiore e un sergente maggiore. In base al codice militare statunitense, viene formulata l'accusa qualora sia sospettato un delitto e si dà inizio ad una approfondita indagine per decidere se vi siano prove sufficienti per istruire il processo. Le accuse contro gli otto militari sono state formulate dal comandante delle forze d'appoggio americane nel Vietnam, generale G. L. Mabry.

Il portavoce ha comunicato che il colonnello Rheault, di 44 anni, è stato sollevato dai suoi incarichi il 21 luglio. Lui e gli altri sette imputati sono detenuti, come si è detto, a Long Binh, vicino Saigon sotto l'accusa di omicidio premeditato (articolo 118 del codice militare di giustizia americano) e di cospirazione per perpetrare un omicidio (articolo 81 dello stesso codice).

Le «Special Forces» sono probabilmente le migliori truppe combattenti presenti nel Vietnam del Sud e su di loro è già nata una leggenda. Essi si trovano nel Vietnam sin dal 1960 ed operano nelle regioni più remote con compiti di guerriglia e di raccolta di informazioni sul nemico. Il loro nomignolo («i berretti verdi») deriva dal copricapo che essi hanno, un basco verde. I campi dei «berretti verdi» sono disseminati dalle immediate vicinanze della zona smilitarizzata a Nord fino alla penisola di Ca Mau, all'estremo Sud del Vietnam meridionale. Fra i loro compiti vi è anche quello di reclutare e guidare mercenari. Secondo le ultime statistiche pubblicate, i «berretti verdi» hanno ai loro ordini 50 mila irregolari, in gran parte «montagnards» delle tribù che vivono sulle colline e guerriglieri «Nung».

Rheault aveva assunto il comando del gruppo il 29 maggio scorso, 23 giorni prima dell'uccisione del vietnamita, e venne rilevato nel comando il 21 luglio scorso, quando ebbe inizio l'inchiesta che ha portato all'odierna conclusione. Rheault, uscito dall'Accademia militare di West Point, insignito della legione al merito, ed è entrato nell'esercito con il grado di sottotenente il 24 giugno 1946. Si trovava nel Vietnam per la seconda volta. Il suo primo turno di servizio fu effettuato nel 1964-65 in qualità di vice comandante del quinto gruppo delle forze speciali. Nel periodo dal 1947 al 1950 stazionò in Germania con il sesto reggimento di cavalleria, e in Corea dal 1953 al 1964 con la terza divisione di fanteria. Nel 1966 aveva trascorso un certo periodo presso lo stato maggiore generale a Washington. Durante

I delitti di Ann Arbor

ARRESTATO IL SECONDO presunto «mostro»

Phoenix, 6

Andrew Julian Manuel di 25 anni, ricercato dalla polizia che desidera interrogarlo in merito all'assassinio di parecchie giovani donne nel Michigan, è stato arrestato oggi a Phoenix da agenti dell'«FBI». Manuel non ha opposto resistenza. Andrew Manuel era stato compagno di studi e amico di John Collins di Ypsilanti, nel Michigan, e insieme a quest'ultimo aveva anche compiuto lo scorso giugno un viaggio in California.

Collins, studente dell'università dello Eastern Michigan, è stato arrestato in relazione allo assassinio della studentessa Karen Sue Beineman e la polizia lo sta interrogando per accertare se sia egli il responsabile dell'assassinio di almeno 7 donne commesso negli ultimi due anni nella zona di Ann Arbor-Ypsilanti. Si sta anche cercando di stabilire se Collins e Manel possano essere in relazione con l'assassinio di due giovani donne commesso in California.

RISPOSTA DA LONDRA AGLI ATTACCHI DELLA «GAZIETA»

Kuznetsov: «Mi accusa per salvarsi la pelle»

Lo scrittore si riferisce alla persona che lo ha attaccato ed è la stessa che lo ha mandato in Inghilterra per un libro

Londra, 6

Anatoli Kuznetsov, lo scrittore ucraino di 40 anni rifugiatosi in Inghilterra, si è rifiutato di commentare la lunga lettera di espulsione dal sindacato degli scrittori sovietici, in cui lo si accusa di «tradimento politico e morale». «Non ho alcuna intenzione di replicare a questi disgustosi attacchi» egli ha dichiarato dalla casa dei suoi amici inglesi che gli hanno offerto ospitalità. «Immagino che Boris Polevoi, che ha firmato la lettera stia cercando di salvare la sua pelle, poiché è stato lui a mandarmi a Londra».

Kuznetsov si è recato ieri in una località balneare del Sussex mescolandosi ai bagnanti senza essere riconosciuto. Egli intende ritirarsi al più presto in campagna. «Ho bisogno della pace e della quiete della campagna per poter scrivere e fare piani per il futuro», ha dichiarato. Egli ha ricevuto numerose offerte da editori europei e americani per la pubblicazione dei suoi libri e dei suoi articoli e richieste d'interviste. Ma lo scrittore le ha respinte tutte. «Lasciatemi un poco di tempo per riflettere — si è scusato. — Non ho firmato alcun contratto. Non c'è fretta e poi devo rileggere con calma i manoscritti prima di affidarli a un editore di fiducia».

Le dichiarazioni di Kuznetsov si riferiscono a quanto scrive oggi la «Literaturnaia Gazieta», organo dell'Unione degli scrittori, che lo denuncia e lo condanna come «traditore della madrepatria e del socialismo». I termini dell'atto d'accusa erano stati anticipati ieri sera in un riassunto della «Tass» dello articolo pubblicato stamani dal periodico ufficiale dell'Unione degli scrittori. Lo scritto è a firma di Boris Polevoi, il direttore del mensile «Yunost» (Gioventù) che aveva commissionato a Kuznetsov l'opera che avrebbe dovuto risultare dal suo soggiorno a Londra. Polevoi, indirettamente responsabile per la situazione che ha consentito al quarantenne autore di «Babi Jar» e «Il fuoco» di disertare in Inghilterra, afferma che dalla vicenda è emerso un lato sconosciuto della personalità di Kuznetsov, caratterizzata da «doppiezza e degradazione morale», lato che egli aveva tenuto accuratamente nascosto a tutti.

Polevoi accusa quindi Kuznetsov di aver lasciato nell'Unione Sovietica una donna incinta di lui. «Nel nostro mondo socialista lei, ex Kuznetsov, si è cancellato dalla lista degli scrittori russi e sovietici. Lei è morto per sempre perché il nostro popolo non le perdonerà mai il tradimento. Sua madre, suo figlio e il bambino futuro che deve mettere al mondo la donna alla quale lei ha fatto promessa di matrimonio al ritorno da Londra si vergogneranno del suo nome. Ma i suoi nemici più duri, e per tutta la sua vita, resteranno i personaggi dei suoi libri migliori, ai quali lei ha abdicato. Come si è sbagliato lei, signor Anatoli!».

NUOVO NEGOZIATORE per Londra col MEC

Londra, 6

Viene annunciato stasera a Londra dal Foreign Office che Sir Con O'Neil dal 1.o settembre dirigerà la delegazione britannica che dovrà negoziare lo ingresso britannico nella Comunità europea. Sir Con non è nuovo a questo compito, che gli fu affidato infatti in passato sia dall'amministrazione laburista sia dai conservatori; egli si dimise però mesi fa a causa della sua mancata nomina ad ambasciatore a Bonn. Il nuovo status di Sir Con sarà ora quello di vice Sottosegretario agli Esteri.

HIROSHIMA 24 ANNI DOPO

Tokio, 6

A Hiroshima è stato oggi solennemente commemorato il 24.o anniversario del lancio della prima bomba atomica, che devastò la città uccidendo circa 200 mila persone. Nella città alcune decine di migliaia di persone hanno partecipato a una cerimonia e alle 8.15 locali, cioè l'esatto momento della esplosione atomica del 6 agosto 1945, vi è stato un minuto di silenzio per ricordare le vittime. Sono stati liberati mille piccioni quale espressione del desiderio di pace dei cittadini di Hiroshima.

GLI EQUIPAGGI DI «APOLLO 13» E «APOLLO 14»

Al comando di Shepard il quarto viaggio lunare

Quello che fu il primo americano lanciato nello spazio guiderà il primo «allunaggio» in una zona accidentata

Washington, 6

Il direttore della NASA, Thomas Paine, ha annunciato oggi la composizione degli equipaggi dell'«Apollo 13» e dell'«Apollo 14», i cui lanci sono previsti per i mesi di marzo e luglio dell'anno prossimo. L'«Apollo 13» avrà come comandante Jim Lovell, il «secondo» di Frank Borman durante il volo circum-lunare del dicembre scorso a bordo dell'«Apollo 8»; i suoi compagni di volo saranno Thomas Mattingly e Fred Haise. L'«Apollo 14» sarà comandato da Alan Shepard, il primo astronauta statunitense lanciato nello spazio nel 1961, che avrà con sé Edgar Mitchell e Stuart Roosa.

Entrambi i voli prevedono lo sbarco di uomini sulla superficie lunare. In particolare il LEM dell'«Apollo 13» si poserà sull'orlo del cratere «Fra Mauro», a Sud dell'equatore lunare; quanto all'«Apollo 14», esso tenterà per la prima volta di far sbarcare due uomini in una zona accidentata e costellata di crateri, al limite orientale del «Mare della tranquillità» dove sono atterrati Armstrong e Aldrin. La zona, in vicinanza del cratere «Censorino», dovrebbe essere — secondo i «selenologi» della NASA — ricca di campioni interessanti per lo studio della composizione e dell'età della Luna

Sia l'«Apollo 13» che l'«Apollo 14» avranno a bordo piloti specializzati in missioni spaziali, senza alcun astronauta scienziato fra l'equipaggio. Jim Lovell, che ha 41 anni detiene fra l'altro il primato di durata di volo nello spazio, conquistato con Frank Borman nel dicembre 1965 a bordo della «Gemini 7»: quasi due settimane di volo. Lovell ha inoltre pilotato con Edwin Aldrin (il secondo uomo ad aver messo piede sulla Luna) la capsula «Gemini 12» con la quale si concluse il programma «Gemini», nel novembre del 1966.

Thomas K. Kattingly e Fred Haise, che saliranno con Lovell sull'«Apollo 13», riceveranno invece il «battesimo dello spazio». Kattingly ha 33 anni ed è capitano di fregata della marina; Il comandante dell'«Apollo 14», Haise ha 35 anni ed è un civile. Alan Shepard, è uno degli astronauti più noti. Dopo essere stato il primo americano a venir lanciato nello spazio, non ha potuto partecipare ai successivi voli «Gemini» e «Apollo» a causa di un disturbo all'orecchio interno di cui si è liberato recentemente con un intervento chirurgico.

RIVELAZIONI DI UN GIORNALE BRITANNICO SULL'EX PRESIDENTE CONGOLESE

Ciombé sarebbe stato ucciso perché si apprestava a fuggire

Un piano per la sua liberazione, del costo di dieci miliardi, era già in fase di attuazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 6

L'ex Presidente congolese «Ciombè, morto per collasso cardiaco il 29 giugno scorso in Algeria dove si trovava sotto stretta vigilanza da due anni, stava per essere liberato da una organizzazione internazionale. Un ingegnoso, quanto astuto piano per sottrarre al Governo algerino questo «ospite-prigioniero», era addirittura pronto in ogni particolare il giorno prima della morte dello ex leader africano. Queste rivelazioni vengono fatte oggi a Londra dal quotidiano della sera «Evening Standard» che ha raccolto le confidenze dell'organizzatore del piano per liberare Ciombè, un ricchissimo commerciante di armi americano, il colonnello Hubert Fauntleroy Julian, conosciuto negli Stati Uniti come «l'aquila nera di Harlem» e amico personale dell'ex Presidente congolese.

L'audace piano era di una precisione «militare». Esso si basava su un già avviato tentativo di corruzione di alcuni funzionari algerini addetti alla sorveglianza di Ciombè, che risiedeva in una villa in stile moresco alla periferia di Algeri da quando il suo aereo personale era stato dirottato con la forza e costretto ad atterrare in territorio algerino. Ciombè sarebbe dovuto essere liberato da un gruppo di uomini della organizzazione con la complicità delle guardie algerine e condotto di notte all'aeroporto di Algeri dove ad attenderlo avrebbe dovuto trovarsi un aviogetto privato capace di trasportare venti persone. L'aereo era ovviamente lo strumento più importante dell'intera operazione. Per farlo scendere ad Algeri si era pensato ad un finto atterraggio di emergenza.

Naturalmente il piano richiedeva un'ingente spesa di capitali, e a tale scopo erano stati già depositati in una Banca di Zurigo qualcosa come quindici milioni di dollari, circa dieci miliardi di lire. L'ex Presidente congolese avrebbe poi provveduto a rimborsare questa spesa, in gran parte destinata a corrompere i funzionari algerini, attingendo al suo patrimonio personale valutato intorno ai venti miliardi di lire. Gli organizzatori del piano sono ora convinti che Ciombè sia stato ucciso proprio per evitare la sua liberazione, altrimenti — dicono — non si spiegherebbe la straordinaria coincidenza tra la preparazione del progetto per liberarlo e la sua improvvisa morte.

Il colonnello Hubert Fauntleroy Julian ha 72 anni, ed ha alle spalle un passato piuttosto avventuroso. Ad un certo punto della sua vita ha avuto anche la cittadinanza italiana. Nacque quale cittadino britannico a Port of Spain, nella colonia di Trinidad, divenne etiopico quando combattè a fianco dell'imperatore Hailè Selassiè conseguendo i gradi di colonnello e si ritrovò italiano dopo la campagna etiopica di Mussolini. Quindi, dopo aver combattuto in Finlandia contro i russi nel '40, e successivamente nel '42 nelle file dell'esercito americano, divenne cittadino degli Stati Uniti e potè mettere insieme una colossale fortuna con il commercio di armi.

E. G.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Martedì sera è serenamente spirato

Guido Bernetti
di anni 46
cavaliere per meriti sportivi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARTA con la figlia LAURA, il fratello BRUNO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

La famiglia ringrazia il Primario prof. Luigi Zilli, i Medici e il Personale tutto della Divisione Chirurgica dell'Ospedale di Monfalcone per le amorevoli cure prodigate al caro Scomparso.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Monfalcone, 7 agosto 1969

(I.T.F. Comunali, tel. 72691)

La Società Nautica «PIETAS JULIA» di Pola annuncia con profondo dolore la perdita irreparabile del suo Presidente

Guido Bernetti

che con tenacia e con dedizione ammirevoli seppe, dopo l'esodo, far risorgere la Società a Sistiana.

Sistiana, 5 agosto 1969

†

E' venuto a mancare improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Bruno Scocchi

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, il figlio FRANCO, la nuora, il nipotino MARCO e le congiunte famiglie CORTESI e OGRIS.

I funerali avranno luogo oggi 7 agosto alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 6 agosto è mancato al nostro affetto

Giuseppe Semeia
Invalido di Guerra

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, il figlio BRUNO con la moglie e i figli (assenti), la sorella EMMA, i fratelli ANTONIO, AGOSTINO e DEMETRIO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 7 agosto alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Cairoli Zuliani

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli GIOVANNI e BRUNO, le cognate, i nipoti e la buona signora che lo ha amorevolmente assistito.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 7 agosto alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 6 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Regina (Pierina) ved. Biekar

Ne danno il triste annuncio i nipoti LUCINA e GIORGIO, la cognata SALVE, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 7 agosto alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Frau

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro immenso dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Antonio Glavina

la moglie e il figlio ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare alle Autorità civili e militari ed ai colleghi tutti.

Nel quinto anniversario della dolorosa scomparsa di

Jole Fabretti in Cargnelli

il marito La ricorda con profondo rimpianto e immutato affetto.

ERRATA-CORRIGE

La partecipazione al lutto che segue l'avviso in morte della compianta signora

CATERINA ved. PARENZAN nata GIRALDI

è comparsa per errore dovuto ad omonimia.

† Il giorno 5 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Fabris
Pensionato F.S.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie TILDE, i figli LIVIO - CLAUDIO e MARCELLO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziano i sigg. medici curanti dott. Del Ponte e dott. Gruden.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipa il COMUNE DI DUINO AURISINA e IL CONSORZIO DELL'ACQUEDOTTO DEL CARSO DI AURISINA.

† Il giorno 6 agosto è mancata al nostro affetto

Giulia Auber in Giorgi
di anni 47

Ne danno il triste annuncio il marito ALBERTO, la figlia MILLY unitamente ai genitori, ai fratelli, alle sorelle, ai cognati, alle cognate ed ai parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il medico curante dott. Renato Castellan, i Medici e il personale della I Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi giovedì 7 agosto alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 6 agosto ha cessato la sua vita terrena

Caterina ved. Sirotti nata Vivoda
di anni 75

Ne danno il triste annuncio i figli UMBERTO e LICINIA con la nipote ROBERTA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 8 agosto alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Alberto Tommaso Bollis
capo macchinista navale a riposo

ringraziamo indistintamente quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglia
BOLLIS . LUCCHESI

Con dolore e affetto sempre vivi la famiglia ricorda il suo

PROF.
Alfredo Venturini

nella triste ricorrenza del XVIII anniversario della scomparsa.

Oggi 7 agosto ricorre il X anniversario della scomparsa del nostro caro

Domenico Alfeo (Uccio)

Lo ricordano con affetto la moglie RINA, i figli FABIO e BRUNO, i parenti e gli amici.

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA rivendita giornali e tabacchi piazza della Liberta 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Liberta 13
ROVIGNO agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 5
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

fotocopie foto copie fotocopie foto
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
fotocopie fotocopie foto

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang via Diritti
GONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

ABILE tuttofare capace cucinare cercasi da piccola famiglia offrendo trattamento signorile, stanza luminosa con propri servizi posizione centralissima. Telefonare 93683 ore pasti. 31641 B

ASSUMESI urgentemente persona di servizio primaria famiglia, escluso cucina, età 25-30 anni, nubile, disposta recarsi nella Svizzera italiana, ottimo salario. Offerte Cassetta 51096 B SPI.

CERCASI Opicina domestica pratica referenziata stabile ottimo trattamento tutti elettrodomestici. Tel. 211950. 31635 B

CERCASI domestica stabile referenziata, ottimo trattamento. Tel. 31172. 31078 B

PRESTASERVIZI cercasi per villeggiatura montana ottimo trattamento. Telefonare subito orario ufficio 36454. 31082 B

REFERENZIATA cercano coniugi soli mattina. Telefonare ore 10-12 n. 58569. 31595 B

C Richieste d'impiego L. 30

DISTINTA offresi per uno o due bambini posto villeggiatura. Cassetta 51094 C SPI.

IMPIEGATA corrispondente stenodattilografa fatturista offresi. Tel. 764498. 49747 C

SALDATORE elettrico offresi a ditta disposto anche trasferirsi. Tel. 29228. 31489 C

SIGNORA mezza età bambinaia praticissima cerca stabile famiglia serissima. Cassetta 31142 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A. PITTORE esegue stanze cucine moderne 10.000. Telefonare 55182. 51088 CC

CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53 angolo piazza Goldoni per appuntamento. Telefonare 95986. 30519 CC

CARTA modelli su misura sartoria per signora. Ginnastica 41, tel. 96913, negozio. 30418 CC

GIOVANE specializzato attrezzatissimo ripara installa restaura bagni quartieri acqua luce piastrelle facilitazioni pagamento. Tel. 53273. 31597 CC

PITTORE appartamenti camere cucine pitturazioni olio prezzi modici. Telefono 723823. 51052 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. COMMESSA praticissima corsetteria e 1 praticissima in maglieria esterna cercansi assolutamente capaci. Rivolgersi Calza San Giusto, Largo Barriera 14. 3167 D

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rint», Vittorio Emanuele 439, Catania. 5632 D

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Geraci, Santiquattro 63, Roma. 5632 D

AIUTO banconiere e apprendista assume Bar Giulia 48 riposo domenicale. 31613 D

AIUTO banconiere anche studente cerca trattoria. Telefono 224170. 51070 D

AIUTO banconiere cercasi. Bar Urbanis, piazza Borsa 15. 51080 D

AIUTO banconiera cerca Bar Pipolo viale XX Settembre 11. 31603 D

APPRENDISTA commessa 15-16-enne volonterosa cerca Calzature Esperia Mazzini 38. 31627 D

APPRENDISTA o mezzalavorante per negozio centrale frutta cercasi ottima retribuzione. Telefono 53925. 51068 D

APPRENDISTA commesso cerca negozio alimentari via Franca 6 tel. 68782. 31547 D

APPRENDISTA parrucchiera volonterosa cercasi. Crispi 23. 50994 D

APPRENDISTA cercasi per bar gelateria. Telef. 90533. 51066 D

APPRENDISTI tornitori assume ditta Panauto. Presentarsi via Coroneo 33. 31477 D

AUTISTA patentino C pratico consegne città cerca grossista. Presentarsi viale XX Settembre 104. 31653 D

AUTISTA lunga pratica cercasi per vettura e camioncino. Telefonare 20115. 10 D

AZIENDA locale cerca elemento mezza età per mansioni direttive lavoro tecnico organizzativo pratico contabilità INPS contributi. Curriculum vitae referenze a Cassetta 31599 D SPI

BANCONIERA pratica gelateria cercasi. Bar Urbanis, Borsa 15. 51080 D

BAR Copacabana cerca banconiere banconiera o internista apprendiste orario d'ufficio domenica festa. Presentarsi dalle ore 14.30 alle 16.30 via Teatro Romano. 31110 D

CAPOSALA infermiere professionali e generiche stipendi aggiornati Fiaro cerca Ospedale cardiologico «Lancisi», Ancona. 6002 D

CERCASI commessa 19-20 anni conoscenza sloveno. Emporio tessuti e confezioni, Mazzini n. 40. 31615 D

CERCASI signorina 15-16 anni per bar pasticceria. Presentarsi via Filzi 8. 31647 D

CERCASI apprendista radiotecnico 15-18 anni. Presentarsi giovedì dalle 9-12 Radio Telex viale D'Annunzio 44. 51056 D

CERCASI apprendista. Bar buffet Cattaruzza, via Coroneo 6. 31567 D

CERCASI esperto/a contabile conoscenza lingua inglese. Telefonare 820212. 31565 D

CERCASI personale per pulizia stabili trattamento adeguato. Paduina 4 I piano. 31575 D

CERCASI barbiere capace posto stabile. Tel. 90177. 31605 D

CERCASI operaio pulitore lastre parchetti. Telefonare ore d'ufficio n. 38464. 31599 D

CERCASI apprendista commesso 15-enne. Concessionaria Savra Alfa Romeo. Fabio Severo 111. 110 D

CERCASI cameriere. Presentarsi via Coroneo 29, trattoria. 51086 D

COMMESSI o commesse praticissimi ramo telerie-stoffe, desiderosi migliorare cercansi per pronto impiego. Presentarsi dalle 18 alle 19.30. Massima riservatezza. Indirizzo SPI. 51100 D

CERCO mezzalavorante parrucchiera e apprendista anche al primo impiego. Tel. 90838. 51044 D

CUOCO/A trattoria estivo cercasi. Tel. 224170. 51070 D

DISEGNATORE tecnico giovane, referenziato assume industria locale. Cassetta 31529 D SPI.

DONNA aiuto trattoria cercasi. Tel. 224170. 51070 D

DONNA cucina per ristorante cercasi. Telefonare 410630. 31593 D

GENERICHE per stabilimento di lavanderia cercansi. Telefonare 821333/34. 51076 D

GIOVANE pratico cerca macelleria Cattaruzza via Genova 17. 51050 D

IMBARCO fine agosto motocisterna (40.000 tonnellate) bandiera italiana cercansi direttore macchina, ufficiali coperta, macchina, radiotelegrafista, nostromo, tankista, operaio tornitore, elettricista. Inviare curriculum Cassetta 27 P - SPI 16121 Genova. 6031 D

IMPIEGATA circa diciottenne con doti di sveltezza pronto impiego cercasi. Telefono 28541. 31561 D

IMPORTANTE negozio abbigliamento - arredamento cerca commessi o commesse abili, dinamici desiderosi migliorare. Presentarsi 17-19.30. Indirizzo SPI. 51100 D

INTERNISTA cerca ristorante via Milano 14; turno unico. 31583 D

LAVORANTE e garzona parrucchiera ottime condizioni. Telefonare 764306. 31491 D

«LINEA» via Carducci 4 cerca commesse indispensabile conoscenza sloveno o croato. Presentarsi orario negozio. 51092 D

RAGIONIERE/A pratico macchina Audit cercasi. Offerte a cassetta 31591 D SPI.

SALONE Luciano, corso Italia 21, cerca ottima lavorante. 49739 D

SIGNORINE bella presenza 20-30 anni cercansi per pubblicità con punti di vendita (negozi) nel Veneto da settembre a dicembre. Inquadramento regolare ottimo stipendio diaria e rimborso spese. Scrivere a Publi-As via Amadeo 26/1 Milano o telefonare 723658 ore 16-17. 31581 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

CAMERA mobiliata cerca stabile offre 20.000. Telefonare n. 67512 ore 13-14. 31585 E

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A.A. CAMERETTA bagno affittasi giovane occupato. Telef. 90356. 31563 F

A.A. CENTRALISSIMA comforts affittasi anche brevi soggiorni. Telefonare 29802. 51098 F

AFFITTASI matrimoniale mobiliata bagno salotto centrale. Telefonare mattinata 24911. 31651 F

CENTRALISSIMA affittasi uomo distinto occupato. Telefonare 726026 dalle 10 alle 13. 51090 F

STANZA bella tutte comodità cedesi gratuitamente a persona onesta cambio piccoli lavori. Industria 34/1 ore 13-16 presso Romano. 31571 F

STANZA ingresso libero soffitta più locale portineria, adatto artigiano, centrale affittasi 10 mila. Telefonare 764791 orario ufficio. 51074 F

STANZA con ingresso e servizi indipendenti affittasi a persona seria e sola. Tel. 53376 dalle 12 alle 16. 31551 F

G Istruzione L. 60

A. RAGIONERIA, tecnica, matematica, altre materie: insegnanti specializzati. Istituto Commerciale, piazza Tommaseo 1. 31100 G

ALGEBRA, matematica, chimica impartisce superiori studente ingegneria pratico. Telefonare 748331. 31128 G

puntate sui colori!

a colori
i vostri ricordi
nelle fotografie
e nei film

a colori
il costo è conveniente
e il risultato è eccellente
la consegna è rapida

rivolgetevi
in piazza della borsa 8
a «giornalfoto»

CONTABILITA', dattilografia, stenografia, calcolatrici; corsi due mesi: 8000. Istituto specializzato, piazza Tommaseo 1. 31100 G

GRECO (ginnasio) latino universitaria IV anno lettere impartisce lezioni. Tel. 731302. 51110 G

MATEMATICA fisica italiano francese insegnanti impartiscono prezzi modici. Telefonare al 91123. 31481 G

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITO cane caccia Epagnéul Breton bianco marrone collare giallo zona Chiadino - via Rossetti. Telefonare 733410. 49755 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A.B. AFFITTASI inizio FABIO SEVERO PRONTO INGRESSO 2 stanze, cucina, gabinetto, cantina 30.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A.A.A.A.A.B. FABIO SEVERO PALAZZO SIGNORILE PRIMO INGRESSO APPARTAMENTI BELLISSIMI CON FINITURE DI LUSSO da 2-3 stanze, cucina, bagno-gabinetto, ripostiglio, poggioli, acqua calda centralizzata, pavimenti laccati, impiati per lavatrice, lavastoviglie, televisione, ascensore, centralnafta, garage, AFFITTANSI PRONTAMENTE DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A.A.A.A.A.B. MATTEOTTI CASA NUOVA PRONTO INGRESSO 3 stanze, cucina, bagno-gabinetto, armadio muro, terrazza, ascensore, centralnafta, 50 MILA MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A.A.A.A.A.B. ROIANO CENTRO CASA NUOVA PRIMO INGRESSO camera, cucina, bagno-gabinetto, ripostiglio, due poggioli, ascensore, centralnafta, acqua calda centralizzata, 35.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A.A.A.A.A.B. SETTEFONTANE PRONTO INGRESSO 2 stanze, stanzino, cucina, gabinetto, cantina, 30.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A.A.A.A.A.B. ROIANO CENTRO CASA NUOVA PRIMO INGRESSO 2 stanze cucina bagno poggiolo tutti comforts garage 42.000. DE AMICIS 2 stanze saloncino cucina doppi servizi ripostiglio poggioli ascensore centralnafta affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 31573 I

A.A.A.A.A.B. LOCALI VARIE GRANDEZZE 30, 100, 200 mq. IN VIA FABIO SEVERO, VIA GIULIA, VIA BATTISTI, PIAZZA GARIBALDI, ADATTI QUALSIASI ATTIVITA' AFFITTANSI PRONTAMENTE. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A.A.A.A.A.B. MOBILIATO VIA GIULIA PRONTO INGRESSO 2 stanze, cucina, servizi separati, ripostiglio, poggiolo, cantina, ascensore, centralnafta, 45.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A.A.A.A.A.B. VIA BESENGHI IN PALAZZINA SIGNORILE PRONTO INGRESSO rimesso completamente a nuovo due stanze, tinello, cucinino, bagno-gabinetto, armadio muro, centralnafta, 45.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A.A.A.A.A.B. VIALE XX SETTEMBRE PRONTO INGRESSO matrimoniale, soggiorno, cameretta, cucina, bagno-gabinetto, armadio muro, poggiolo, cantina, ascensore, riscaldamento 42.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A. APPARTAMENTI pronto ingresso: IRENEO CROCE 3 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta 47.000. CRISPI 2 stanze saloncino cucina bagno centralnafta poggioli ascensore 50.000. VIDACOVICH 3 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ammezzato 40.000. PADUINA 5 stanze salone cucina bagno riscaldamento autonomo rimeso a nuovo 60.000. VERGA 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio ascensore centralnafta 38 mila affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA telef. 28300. 31573 I

A. GAMBINI appartamento ammobiliato 2 camere soggiorno cucinino bagno 2 poggioli 44.000 affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 31573 I

A. M. PRAGA appartamento 2 stanze cucina bagno poggiolo tutti comforts garage 42.000. DE AMICIS 2 stanze saloncino cucina doppi servizi ripostiglio poggioli ascensore centralnafta affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 31573 I

ABITAZIONE zona Conti V tre stanze cucina affittasi. Telefonare 95982. 51106 I

ABITAZIONE zona giardino 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 51106 I

ABITAZIONE Piccardi 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 51106 I

AFFITTANSI 4 stanze accessori lire 60.000 privato. Tel. 34561. 51062 I

AFFITTANSI APPARTAMENTI VIA DELL'UNIVERSITA' COMPLETAMENTE RESTAURATI: 6 stanze cucina bagno WC due ingressi; 4 stanze stanzetta cucina doccia WC autoriscaldamento; 3 stanze cucina bagno WC 2 ingressi: Informazioni 68482 orario ufficio. 31120 I

AFFITTANSI locali uso deposito-magazzino in zona Coroneo o Commerciale. Tel. 68482 orario ufficio. 31120 I

AFFITTIAMO Rotonda Boschetto 2-3 stanze cucina tutti comforts. Alabarda, Spiridione 6. 31637 I

AGEP Crispi 14 affitta: FLAVIA stanza, cucina, bagno, centralnafta 28.000; COMMERCIALE tristanze, biservizi, vista mare, garage. BELPOGGIO 5 stanze, bagno, centralnafta, vista mare. 31625 I

AMMOBILIATO appartamento 3 stanze bagno cucina centro affittasi. Tel. 32026. 31633 I

APPARTAMENTO CAMPOMARZIO, vista mare, 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, affitta 30.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 31643 I

APPARTAMENTO nuovo centrale 3 camere cucina bagno gabinetto poggioli pronto ingresso affittasi. Telef. pomeriggio 35186, 38501. 31559 I

APPARTAMENTO nuovo Sansovino 3 camere cucina doppi servizi ascensore riscaldamento affittasi. Telef. pomeriggio 35186, 38501. 31559 I

APPARTAMENTO 2 stanze camerino cucina bagno riscaldamento centrale affittasi III p. Galvani 5. Tel. 767624 ore 10.30-13.30. 31148 I

APPARTAMENTO via CORONEO signorile 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 31643 I

APPARTAMENTO casa signorile I piano 3 stanze cucina servizi vasta terrazza riscaldamento centrale affittasi. Telefonare 94540. 30822 I

APPARTAMENTO Scorcola vista mare 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, autoriscaldamento, affitta 32.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 31643 I

APPARTAMENTO zona Ospedale 4 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Tel. 95982. 51106 I

APPARTAMENTO zona Lazzaretto 4 stanze 2 stanzini cucina bagno affittasi ottobre. Telefonare 95982. 51104 I

RESTAURATO centrale salone 4 stanze stanzino cucina servizi autoriscaldamento ascensore affittasi. Tel. 95982. 51104 I

CAMERA cucina 10.000; piedà-terre stanza atrio bagno riscaldamento 24.000; camera cucina bagno 26.000 affittansi. Agenzia Foscolo 4 I p. 31557 I

CAMERA cucina con ripostiglio e piccolo poggiolo paraggi Stazione marittima affittasi lire 10 mila mensili compensando spese. Telef. 768113. 31541 I

SEMINUOVO zona Hermet due stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta affittasi. Tel. 95982. 51108 I

SIGNORILE restaurato pressi Viale salone 4 stanze stanzetta cucina ricchi accessori adatto professionista affittasi. Telefono 95982. 51104 I

SIGNORILE pressi Coroneo salone 2 stanze cucina accessori moderni affittasi. Tel. 95982. 51102 I

SOLEGGIATO S. Giacomo, tre stanze, cucina, bagno, affittasi ottobre. Tel. 95982. 51106 I

SOLEGGIATO zona Gatteri tre stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 51104 I

STANZA stanzetta cucina bagno centralnafta 35.000 affitta Agenzia Foscolo 4, I p. 31557 I

VIA Giulia 5 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982. 51104 I

VIA Navali affittiamo tutti comforts 2 stanze cucina servizi Alabarda Spiridione 6. 31637 I

ZONA tranquilla stanza soggiorno cucino comforts 35.000. Altro primingresso 2 stanze, saloncino, cucinino, comforts 55.000. Affittansi, informazioni. Telef. 734257. 31639 I

ZONA via Udine, due stanze, stanzetta cucina bagno affittasi. Tel. 95982. 51108 I

L Rich. appart. bott. L. 60

STATALE cerca in affitto 2 3 camere accessori. Tel. 26084. 31577 L

UFFICIO 1 2 stanze cercasi affitto centro anche V p. ascensore. Offerte dettagliate con prezzo Cassetta 31549 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENARO via S. Lazzaro 16, lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, mobili cucina, ritiro usato. 51078 M

ATTENZIONE: tende da campeggio Trigano sconti eccezionali ancora per pochi giorni. Visitateci, Autocaravan via dell'Istria 155. 31601 M

LAVATRICE superautomatica vendo occasione tel. 33256 38682. 31569 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Inoltre visoni tutte le qualità, lontre, ocelot, giaguari, leopardi, breitschvanz, castori, castorini, persianer, ratmusqué, cavallini; più tutte le qualità pelli estere; prezzi convenientissimi, modelli 1970. 31509 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato. Rossetti 51, telefono 763301. 51004 M

MAGAZZINO RECENTE COSTRUZIONE 2.000 MQ. CON AMPI UFFICI PIANO CARICATORE RACCORDO FERROVIARIO ACCESSO AUTOTRENI VENDESI AFFITTASI

●●

INFORMAZIONI: TELEF. 61110

TENDA campeggio 3 posti vendesi. Tel. 64823. 41629 M

TENDE alla veneziana. Porte a soffietto continua l'offerta a prezzi eccezionali. Malossi, via Geppa 14. telefono 37029. 1380 M

VENDONSI: treno Marklin, 2 locomotori, 3 carrozze, 2 ponti, 8 scambi, 32 binari, trasformatore, 35.000. Tel. 723503 pomeriggio. 31543 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie pianoforti stanze letto pranzo studi mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 31493 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili panoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30358. 31487 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Tel. 68657. 31487 NN

ACCETTIAMO ordinazione mobili su misura. Pronto assortimento arredamenti moderni; facilitazioni. Polli, Petronio 12. 99 NN

ASSORTIMENTO cucine Formica scarpiere ingressi mobili in genere. Mobilificio Limitanea 9. 31587 NN

MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 50952 NN

PIANINO vendesi occasione via Carducci 32, II p. 31649 NN

O Commerciali L. 60

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 16/1 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 49621 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dormisch Wührer Leone Moretti Spliigen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI. BE.MA., 740485, 95043. 49621 OO

VINI tipici friulani: Friulvini San Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth, marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 49621 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

RAPPRESENTANTI sono richiesti da primaria industria per vendita beni strumentali. Si richiede età 23 - 33, auto propria, esperienza di vendita. Offresi rimborso spese, ottime provvigioni, collaborazione, possibilità di carriera. Scrivere dettagliato curriculum a Cassetta 30924 P, SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A. A. AUTOAGENZIA IN MEDIAZIONE MB. VIA ROMAGNA 6. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI MORRIS. OCCASIONI AUTOVETTURE USATE. PERMUTE E RATEAZIONI FINO A 30 MESI SENZA ANTICIPI. SI ACCETTANO PRENOTAZIONI PER AUTOVETTURE NUOVE. Giulia SS '65, Giulia Super '67 '66 '65, 125 '67, Giulia Spider '64, Mini Minor '66 '67, 500 F '66 '67 '68 '65, 1500 Spider, Simca GLS '67 '63, 850 Berlina '65 '66, 1500 Fiat '65 '63, Giulia 1600 TI '65, 750 '68 '66 '62 '63, Prinz NSU L '65 '62, Renault R 8 '64, 1100 D '63 '64, DKW Junior '63, Cortina GT '64, Volkswagen '65 '63, 1100 Special '65, 124 '66, Opel Coupé 1700 '64 850 Abarth '65, 595 Abarth '64. Aperto anche la domenica. Visitateci!!! 49699 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA MB. Via Tommaso Luciani 6. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI-MORRIS. Vasto assortimento autovetture usate permute e rateazioni fino 30 MENSILITA' SENZA ACCONTO. Fiat 124 '67, 1500 '64, 1100 D '64, 1100 Export, 1100 Special, Opel Kadett 1000 '64, Volkswagen 1500 '64, 750 '66, 595 Abarth '64, NSU Prinz '65, Bianchina, 500 Belvedere metallica.

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8. Tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austrin Morris M. G. ritiro e permute vetture usate. 49749 Q

A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio vi.. Geppa 8. Tel. 29714. Occasioni Spider M.G.A. 1500 cc. Innocenti A40S berlina Spi : Bianchina Tellina 750 cc. Fiat 125 Special 10.000 '69 Fiat 1500 C '65 Fiat 850 S '64 '65 '66 600 '62 '63 '65 '67 500 F Giardiniera '66 '67 '68 NSU Prinz '65 '66 1100 D Familiare '64. 49749 Q

A.A. BELLISSIME vetture con garanzia gamma Simca vende Concessionaria Simca Padovan Decarli Molino a Vento 65. 51000 Q

A. GIULIA super '66, Giulia spider '64; GT '65; Quadrifoglio '65; Fiat 1100 R familiare '67; 850 coupé '66; 500 '66; Alfa 2000 coupé, vendonsi, permutansi, rateazioni 29 mesi. Autocaravan via dell'Istria 155. 31601 Q

A. SIMCA 1501 '67 ottime condizioni vende Concessionaria Battisti 20. 51000 Q

ALLA Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1, troverete il miglior mercato della occasione di R4, R8, R16 revisionate con massima garanzia. 64 Q

A rate vendonsi tutti giorni Giulia TI 67, Giulia spider 1300 62, 1100 Special 62, 1100 D 65, 750 64, 500 F 65, 1500 62. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 49709 Q

AUTOSALONE Muggesano, viale XXV Aprile 16, tel. 981921, dalle 16-19, tutte le ore 977193. Fiat 500 '62, '63, 600 D '62, '63, 850 '64, '65, '66, 1100 R '68, 1100 D '63, '64, '65, 125 '68, 1300 '62, '63, '64, 1500 '63, Giulia TI cambio cloche '64, Citroen AMI '65, Renault R8 '64 automatica, R8 '65, normale, Taunus 17M 1500, Taunus 1700 super, Opel Rekord '64, Austin J4 '65, JM3 '63, furgone 600 D '65 rialzato, furgone 1100 frigo '62 promisquo, Volkswagen '64. Pagamenti fino 29 mesi. 49631 Q

BARCHE in plastica rara occasione. Autonautica Demarchi viale d'Annunzio 25. 31553 Q

C... IPERO Lambrette funzionanti dal 1960 in poi. Largo Panfili 1 Officina. 31092 Q

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Savra Fabio Severo 111 Giulia GT, Giulia Super '67, '68 occasioni. 110 Q

FIAT 124; 1300; 850; 600 D; 500; 500 giardinetta; 1100 R; 1100 R familiare; NSU Prinz; Opel Kadett; Daf automatica; Simca 1000; Simca 1301; 1501. Concessionaria Simca viale Ippodromo 2. 53 Q

FIAT 850 360.000 visibile Roiano via Giacinti 12 tel. 25402. 51054 Q

FUORIBORDO 75 cav. ottimo stato pronto all'ormeggio vendo. Telef. 32528. 31609 Q

MOTO BMW 250 cc. perfetta vendesi presso Agip, Severo 2. 31523 Q

MOTOSCAFO Coronet metri 7,20 con 2 motori, cucina toilette separata super accessoriato in ottime condizioni privato vende pronto alla boa. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 91 Q

OPEL Kadett Lusso 1000 '64, Rekord coupé '62, Rekord Caravan 5 porte '68, Rekord 1200 '60, Fiat 600 '59, '67, 1300 '62, Dauphine '65, Volkswagen 1500 '64. Assistenza Opel Serri Ginnastica 56. 51084 Q

SENSAZIONALE «Ulisse uno» battello pneumatico per 4 persone costa soltanto lire 56.000, pronta consegna. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 91 Q

VENDESI direttamente Giulia 1600 TI '65 unico proprietario. Telef. 412824. 31589 Q

VENDO barca pesca lister marino, piazza Venezia bar. Telefono 38606. 51064 Q

VENDO Fiat 750 '64 perfetto stato lire 240.000, tel. 810331. 51046 Q

124 del '68 occasionissima, unico proprietario colore chiaro vendesi anche ratealmente Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1. 64 Q

500 controvento vendesi visibile distributore BP Miramare 9. 31645 Q

600 TS 30353 posteggiata inizio viale Gessi vendesi. Interessati telef. 36203. 31555 Q

600 '62 unico proprietario con garanzia vendesi Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1. 64 Q

1500 L '65 perfetta, Austin A40, 1100 '58, Fulvia 2C, bellissime vendonsi occasione Mobil Fabio Severo. 31611 Q

60.000 trattabili vendo Simca 1300 efficiente, tel. 23803 ore ufficio. 31579 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI a operai, impiegati improtestati sollecitudine riservatezza. Star, via S. Nicolò 27, tel. 68317. 30694 R

AVVIATO salone parrucchiera zona Giardino con licenza arredamento cedesi affittanza. Telefonare 95982. 51102 R

BAR buffet trattoria cercasi; specificare indirizzo esatto. Cassetta 31409 R, SPI.

BAR centralissimo incasso 100 mila giornaliere vendesi 10 milioni, forti facilitazioni. Telefonare 68424. 51058 R

FRUTTA verdura ottimo vendo telef. 747696 ore 15-17. 51042 R

PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Rarco s.a.s. Via Muralto 55 Como. 3008 R

RIVENDITA giornali centro città cediamo 2.600.000, Alabarda Spiridione 6. 31637 R

TRATTORIA affittasi, buona posizione. Tel. 50935. 51082 R

VENDESI lavasecco avviatissimo causa trasferimento. Telefonare 13.30-16.30 745672. 31617 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A. VIA PATRIZIO strada di Fiume consegna fine mese appartamenti 2 stanze soggiorno cucinino vista mare finiture accurate mutui vendonsi. AMMINISTRAZIONE ALBERTI via S. Caterina 1 tel. 68734 ore 16-19. 51072 S

A. CONVENIENTISSIMI prezzi vendonsi Bonomea bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta, garage. Contanti (dilazionato) 25 per cento. Saldo 25 anni 5,50%. AGEP, Crispi 14. 31619 S

A. CENTRALE signorile primingresso in palazzina vendesi tristanze, saloncino, biservizi, garage, giardino AGEP Crispi 14. 31621 S

A. GABROVIZZA 2 km. da Prosecco villino nuovo 6 stanze salone giardino finiture signorili vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 31573 S

A. VIALE XX SETTEMBRE COMPLESSO RESIDENZIALE AVANZATA COSTRUZIONE IN ZONA TRANQUILLA. APPARTAMENTI VARIA GRANDEZZA CON RIFINITURE PARTICOLARMENTE ACCURATE VENDE DIREETAMENTE IMPRESA TEL. 90607. 49653 S

R. ROIANO prontigresso vendesi bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta. AGEP, Crispi 14. 31623 S

ALLOGGI 1 2 3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panomarico adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento. Tel. Impresa 816263. 49435 S

APPARTAMENTI in palazzina con giardino vista aperta panoramica sul golfo vendonsi rifiniture accurate rimessa prezzi modici pagamento rateale; erta S. Anna via del Castelliere autobus R. Informazioni tel. 35035. 49073 S

APPARTAMENTI prossima consegna piccoli e grandi panoramici con giardini attico vista mare grande terrazza finiture signorili posteggi e box prezzi convenientissimi mutui oltre 80%. Impresa Egena visite cantiere via Benussi via Flavia tel. 811225 orario 15.30-19.30 ufficio via Roma 28 tel. 38585, 38212. 31068 S

APPARTAMENTO Cologna I p. 2 stanze stanzetta salone doppi servizi ascensore centralnafta soffitta vendesi. Telef. 55844 feriali ore 12-15. 31545 S

APPARTAMENTO libero altro occupati 1 2 stanze soleggiati vista Boschetto vendonsi occasione, visite sul posto Bonomo 15 ore 11.30-13, 16-18. 49535 S

APPARTAMENTO via BELPOGGIO, magnifica vista, stanze stanzetta, cucina, doccia, rinnovato vende 2.700.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 31643 S

CASETTA con 8 alloggi e negozio, zona Commerciale, reddito netto 6,5%, vendesi. Telefonare 95982. 51102 S

CENTRO ultimi appartamenti signorili, attici con mansarde imminente consegna, facilitazioni, vende Impresa. Tel. 94540. 30822 S

DUE stanze cucina wc zona Rossetti vuoto soleggiato vendesi. Tel. 93090. 31557 S

IMPRESA edile artigiana promuove a costruire villette con progetto approvato spiaggia privata prezzi studiati zona costiera. Telefonare al 37481 dalle ore alle 14. 51112 S

LOCALE buonissima rendita altro vuoto settembre zona corso Italia vendonsi facilitazioni tel. 31335 oppure 730689. 49561 S

MAGAZZINO circa 80-100 mq adatto falegnameria anche peferico compero. Tel. 95083. 31607 S

MAGAZZINO zona Coroneo 360 mq. molto luminoso ingresso camion vendo affitto. Tel. 37915 66736. 50980 S

MODERNO C. Alberto 2 stanze soggiorno cucinetta biservizi vendesi. Tel. 95982. 51102 S

OCCASIONE: locale affari affittato costruzione nuova rendita attuale 7/8% aumentabile vendesi. Tel. 35904. 51040 S

PANORAMICO Commerciale 4 stanze stanzetta cucina bagno vendesi. Tel. 95982. 51102 S

PRIMO ingresso soleggiato due stanze cucina comforts modernissimi bella terrazza vende un milione 850.000 contanti mutuo 36.000 mensili Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 31102 S

RISORTA 5, paraggi piazza Vico, liberi ed occupati 1, 2, 3, camere, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 10-13. 31643 S

ROTONDA Boschetto vendiamo 2 stanze tinello cucinino perfetto tutti comforts Alabarda Spiridione 6. 31637 S

SALITA Gretta 27, appartamento libero due camere cucina altro occupato, soleggiatissimi vendonsi forti rateazioni. Visitare ore 16-18. 49535 S

SEVERO Cologna soleggiato stanze servizi terrazze riscaldamento centrale ascensore vendiamo Alabarda Spiridione 6. 31637 S

TERRENI per villette vendonsi a lotti da lire 500.000. Telefonare 55290. 49735 S

TERRENI molto belli al mare al monte da lire 500 in